DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 201

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 25 Agosto 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
West Nile, questa notte le prime "bonifiche"
A pagina V

La storia
La veneziana che vende gioielli a reali e divi in Costa Azzurra
De Min a pagina 16

Calcio
Boniek si "gioca" Juventus-Roma: «Scudetto? Meglio le milanesi»
Angeloni a pagina 19

Padova, più ricoveri per West Nile che per Covid

▶Allerta nella provincia più colpita d'Italia: 141 contagi in due mesi

Il Veneto si conferma una delle Regioni d'Italia maggiormente bersagliate dal West Nile virus e quella padovana è la provincia che registra il maggior numero di casi positivi. Da fine giugno ad oggi il Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea ha segnalato ben 141 contagi, tra i quali si contano 63 persone con sintomi evidenti o gravi. Nel 2018, considerato dagli esperti annus horribilis delle Arbovirosi, le infezioni da West Nile si fermavano a 95.

Dopo la lotta alla pandemia, ora l'Azienda Ospedale - Università di Padova si ritrova a fronteggiare una nuova emergenza assistenziale. Nelle terapie intensive, ormai, l'ondata di ricoveri legati al West Nile virus ha superato di gran lunga quella Covid. Attualmente sono in rianimazione dieci persone in gravi condizioni perché colpite da meningite, encefalite o paralisi flaccida acuta. Si tratta di processi infiammatori scatenati dal virus trasmesso dalle zanzare.

Fais a pagina 12

PADOVA Un intervento di disinfestazione anti-zanzare

La crisi energetica

Caro-rette in casa di riposo: rischio aumenti di 400 euro

Le rette delle case di riposo rischiano un aumento di 400 euro al mese. Colpa del caro-bollette. Nel giro di due anni, dal luglio 2020 al luglio 2022, il costo dell'energia elettrica è aumentato del 1.061 per cento. Il gas è ancora peggio: +2.616 per cento nel biennio. E la corsa al rialzo non si ferma. Roberto Volte, presidente dell'Uripa (l'associazione degli istituti), ha scritto a ministeri e Regione Veneto per trovare una soluzione: servono aiuti dal governo.

Vanzan a pagina 7

«L'Italia ce la farà, non si isoli»

▶Draghi a Rimini: «Il Paese resterà forte con qualsiasi governo, ma no al protezionismo, stiamo con la Ue»

L'Italia è un grande paese e ce la farà, qualunque sarà il governo e il suo colore politico». Per il suo primo commiato Mario Draghi ha scelto parole rassicuranti. Tra gli applausi e i cori ciellini, a Rimini il premier ieri ha infatti invitato tutti - specie i giovani che sono «la speranza della politica» - a «guardare avanti con immaginazione e pragmatismo, per ragionare sul Paese che siamo e vogliamo diventare». Un tono da "nonno delle istituzioni" apprezzatissimo dalla platea, che con le sue ovazioni ha costretto più volte il Presidente del Consiglio a fare i conti con l'emozione. E c'è chi nel centrodestra - soprattutto in Fratelli d'Italia - ha visto il discorso di Draghi come una sorta di legittimazione a governare. Un passaggio di testimone nelle mani del prossimo governo in vista delle elezioni del 25 settembre.

Malfetano alle pagine 2 e 3

Liste e polemiche

Lega, tensioni a Nordest Conte: «Scelte discutibili»

«Finalmente, era ora», scrivono nelle chat interne i leghisti veneti. Il partito, invece, sceglie il silenzio: oggi è prevista una riunione organizzativa con i candidati per impostare la campagna elettorale e - questa la decisione dei vertici - non è il caso di alimentare polemiche. Ma le parole con cui il governatore Luca Zaia ha preso le distanze dalle liste del Carroccio "made in Salvini" hanno colpito i militanti. E, come dice anche il sindaco di Treviso, Mario Conte, «la scelta dei candidati è a dir poco discutibile.

Favaro e Vanzan a pagina 5

Venezia. Botte, calci e sedie che volano, scene da far west

Saloon Rialto, maxi rissa tra i tavolini

RISSA Botte e sedie spaccate in testa tra una decina di giovani a Rialto

Fullin a pagina 11

L'analisi

Russia-Ucraina gli eserciti e il senso delle sanzioni

Vittorio E. Parsi

Il 24 agosto sono trascorsi sei mesi esatti dall'inizio della «guerra scellerata» - copyright del Presidente Mattarella – ovvero dall'invasione dell'Ucraina da parte di Putin. Già il fatto che la guerra continui ci consente di trarre un primo bilancio. Al netto dell'ovvia tristezza per le tante vite spezzate, la cui responsabilità ricade esclusivamente su chi ha ordito e scatenato l'aggressione, la durata della guerra ci dice che il crimine non ha finora pagato. La mattina del 24 febbraio nessuno – né a Mosca né a Washington né a Bruxelles – avrebbe scommesso che dopo sei mesi le truppe russe sarebbero rimaste impantanate a qualche decina di chilometri dalle loro basi di partenza. Per settimane, la sproporzione delle forze in campo, l'assoluta mancanza di scrupoli nelle modalità di combattimento, la violenza deliberatamente impiegata contro la popolazione civile ha fatto ritenere a molti che "la pratica" sarebbe stata rapidamente archiviata, con una vittoria russa. E invece così non è successo. La stoica resistenza di un intero popolo che si è fatto esercito ha rallentato fin quasi ad arrestare gli invasori, così ricordandoci uno dei fondamentali ammonimenti di Carl von Clausewitz: cioè che la motivazione di chi combatte può ridurre il gap esistente in termini di equipaggiamento e personale.

Finora, il morale ucraino tiene: gli ucraini combattono per la loro libertà (il 24 agosto è anche il giorno in cui si celebra l'indipendenza del Paese)...

Continua a pagina 23

Nordest

Vendemmia, siccità e caldo cala la produzione

Vendemmia al via con previsioni di calo della raccolta di uva in media del 10% nel Nordest rispetto al 2021, con punte del - 20% nel Trevigiano e sui Colli Euganei ma anche in Friuli. Siccità e gran caldo hanno condizionato l'annata ovunque, anche in Francia e Spagna - avverte Veneto Agricoltura - ma la qualità dell'uva sembra buona.

Benvenuti a pagina 15

Milano-Cortina 2026

Il Bob della discordia: i dubbi e le critiche «Ma il tennis è salvo»

Il grande curvone d'arrivo sarà l'unica parte che rimarrà della storica pista da bob di Cortina, dopo la costruzione del nuovo impianto, da utilizzare per i Giochi invernali del 2026. Ma il dado è tratto. L'impianto si farà: nonostante le polemiche, i dubbi del Cio e le obiezioni di chi sostiene che l'esiguità dei praticanti non giustifica una simile cattedrale sportiva. E comunque, alla luce del nuovo progetto, saranno salvi anche i campi da tennis della zona.

Dibona a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

-31 AL VOTO

ELEZIONI 2022 Il presidente a Rimini

LA FOTO CON I GIOVANI VOLONTARI DI CL

Dopo l'intervento in sala, il premier Mario Draghi ha visitato gli stand del Meeting. E, andando via, oltre al selfie con uno studente di Legnano, si è concesso uno scatto con lo staff della kermesse

> *Le regole di bilancio della Ue sono poco trasparenti e poco credibili*

> *Ci siamo impegnati contro nuovi condoni Non si può incoraggiare l'evasione*

Draghi: l'Italia ce la farà con qualsiasi governo però non deve isolarsi

▶ Al Meeting, tra gli applausi, il primo congedo del premier

▶ «No al protezionismo. Siamo più forti se stiamo con l'Europa»

LA GIORNATA

RIMINI «L'Italia è un grande paese e ce la farà, qualunque sarà il governo e il suo colore politico». Per il suo primo commiato Mario Draghi ha scelto parole rassicuranti e senza acrimonia. Travolto dal rincorrersi di applausi, consensi, cori e standing ovation, sul palco del Meeting di Rimini il premier ieri ha infatti invitato tutti - specie i giovani che sono «la speranza della politica» - a «guardare avanti con immaginazione e pragmatismo, per ragionare sul Paese che siamo e vogliamo diventare». Un tono da "nonno delle istituzioni" apprezzatissimo dal palcoscenico ciellino che, solerte nel mostrargli affetto (si è sentito anche qualche «bis!» urlato in sala), ha costretto più volte il Presidente del Consiglio a fare i conti con l'emozione.

I SASSOLINI

Certo qualche sassolino dalle scarpe del premier esce comunque quando - nella stessa cornice in cui 24 ore prima Matteo Salvini sollevava dubbi sulle sanzioni alla Russia - rimarca la collocazione italiana «ancorata alla Nato, al G7, all'Unione europea». Del resto, chiarisce a chi fino a qualche mese fa inneggiava all'uscita dall'euro, alla vicinanza al Cremlino o alle «illusioni autarchiche del secolo scorso», «isolazionismo e protezionismo non coincidono con i nostri interessi». «L'Italia non è mai stata forte quando ha deciso di fare da sola, il nostro radicamento nella Ue coincide con la visione dei nostri padri e dei nostri nonni». Ma questo, chiarisce ai più scettici, non significa non continuare a riformarla. Tant'è che tornando al documento redatto assieme al presidente francese Emmanuel Macron lo scorso anno, Draghi invoca un cambiamento delle regole di bilancio attuali della Ue perché «sono poco credibili e poco efficienti», «non permettono di gestire delle fasi di crisi così come non permettono di un costruire un necessario sovranismo europeo». E ancora: «L'Italia ha bisogno di una Europa forte tanto e quanto un'Europa ha bisogno di un'Italia forte».

Inevitabile quindi che un parte dell'intervento toccasse direttamente il tema dell'invasione russa dell'Ucraina, rimarcando come il paese abbia avuto «una posizione chiara, al fianco del popolo ucraino e del suo diritto a difendersi. Una posizione concordata con l'Ue e gli alleati».

In pratica, se da un lato Draghi prova a non tradire eccessiva preoccupazione per l'immediato futuro, dall'altro invece non solo tiene a rimarcare il lavoro fatto e il metodo utilizzato ma soprattutto ciò che resta da fare «in un momento estremamente complesso per l'Italia e l'Europa». Cita le crisi (e le risposte offerte) legate alla guerra, alla siccità, alla pandemia, ai cambiamenti climatici. Una sorta di monito per chi gli succederà. «Tocca ai governi rassicurare i cittadini, con sfide concrete», perché «Le decisioni che prendiamo oggi sono destinate a segnare a lungo il futuro dell'Italia» dice appena prima di invitare anche i cittadini a prendersi le proprie responsabilità: «Tra poche settimane gli italiani sceglieranno il nuovo parlamento. Vi invito tutti ad andare a votare».

Il prezzo dell'energia prodotto con le pale eoliche è ancorato a quello dell'energia fossile

L'ENERGIA

E così, alla sua terza partecipazione al Meeting (la prima nel 2009 da governatore della Banca d'Italia, la seconda nel 2020 con il famoso discorso sul «debito buono»), il premier schiaccia senza indugi il tasto della crisi energetica. Con ogni probabilità la prima emergenza che il nuovo esecutivo si troverà a fronteggiare. Fino ad ora, a fronte di «un cambio radicale della politica energetica», l'Italia ha beneficiato di «effetti immediati» che, però, vanno rafforzati. Quindi ecco l'ennesima spinta per un tetto massimo al prezzo del gas di matrice europea che appare sempre più irrealizzabile («Alcuni si oppongono perché temono che Mosca possa chiudere le forniture, ma gli eventi hanno evidenziato che questa possibilità ha dimostrato dei limiti») e qualche altro auspicio: «La commissione europea studierà la possibilità di slegare costi dell'energia elettrica da quelli del gas - ha attaccato, avallando la misura - è un legame che non ha più senso». Il cosiddetto "disaccoppiamento" però, va di pari passo con la necessità di continuare a riempire gli stoccaggi di gas liquefatto (oggi all'80%) e, con una stoccata ai partiti che hanno manifestato a Piombino, terminare i rigassificatori. «Se sarà realizzata nei tempi l'installazione dei rigassificatori l'Italia sarà in grado di diventare indipendente entro il 2024».

Il premier - accolto a Rimini dal presidente del Meeting Bernhard Scholz - strappa applausi anche quando parla di fisco e tasse. «Il governo non ha aumentato le tasse - rivendica - eliminare ingiustizie non significa aumentare le tasse». Il riferimento in questo caso è alla riforma del catasto, concepita «per far emergere le case fantasma», e alla scelta di non approntare nuovi condoni. «Perché l'evasione non può essere né tollerata, né incoraggiata».

Da Rimini il premier ha sollecitato gli italiani a non rifugiarsi nell'astensionismo e «a partecipare» al voto

I PROGRAMMI

Per quanto Draghi provi a non politicizzare il suo discorso per evitare di entrare direttamente nella campagna elettorale appena iniziata, il gioco di sponda con cui punta il dito sulla pace fiscale cardine dei programmi del centrodestra appare piuttosto evidente. E lo diventa ancora di più quando l'ex governatore della Bce sciorina i provvedimenti della sua «agenda sociale» (sostegno delle famiglie con il taglio dell'Irpef e l'assegno unico, riforma dell'assistenza ai non autosufficienti e tutele per i giovani under36 che hanno potuto acquistare casa grazie alle garanzie dello Stato) sottolineando come per realizzarli non sia stato necessario «alcun scostamento di bilancio». «Prevediamo che il debito pubblico, dopo essere calato nell'ultimo anno calerà ancora del 3,8%» aggiunge. «Si tratterebbe del maggior calo di un biennio a partire dal dopoguerra». Il messaggio è chiaro: perché i mercati ci aiutino servono conti in ordine e credibilità. Proprio per questo del resto, spiega, «Centreremo gli obiettivi» del Piano nazionale di ripresa e resilienza «prima del cambio di governo».

È l'eredità del premier. Una base importante da cui partire che però, inevitabilmente, non proteggerà il Paese da nuove avverse congiunture economiche, ambientali, sociali e geopolitiche. Senza drammatizzare troppo però: «Mi auguro che chiunque avrà il privilegio di guidare il paese sarà ispirato da spirito repubblicano - conclude - L'Italia ce la farà anche questa volta».

Francesco Malfetano

> *I produttori di energia rinnovabile sono quelli che hanno avuto profitti più alti*

> *Gli italiani sceglieranno un nuovo Parlamento Vi invito ad andare a votare*

LO SCENARIO

Per FdI è un'investitura «Ma abbiamo altre ricette»

▶Nelle parole del premier Fratelli d'Italia vede la legittimazione a guidare il Paese

▶«Il price-cap sul gas? Non si può imporre» Tajani: rigassificatori sì, ma vediamo dove

RIMINI A molti nel centrodestra il discorso di Mario Draghi al Meeting di Rimini è parso l'inevitabile passaggio di testimone nelle loro mani. Specie per FdI che al governo non c'è mai stata. Un primo "trasferimento di responsabilità" a campagna elettorale appena iniziata che, a leggere tra le righe del lungo discorso del premier (è durato un'ora esatta, con ben 33 applausi di mezzo), è però stato anche un monito. «Tocca ai governi rassicurare i cittadini» ha chiosato infatti il premier riferendosi alle tante difficoltà che attendono Paese e nuova squadra all'esecutivo. La crisi energetica e quella economica, e poi i conflitti geopolitici che minano la stabilità delle alleanze, richiedono «immaginazione e pragmatismo». Una sfida (e volendo anche una legittimazione) che Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia - assieme a tutto il centrodestra - sono ovviamente pronti a cogliere, attingendo però a soluzioni che non ricalcano l'ormai abusata agenda del premier. A spiegarlo è il coordinatore azzurro Antonio Tajani: «Noi Draghi lo abbiamo sempre sostenuto e abbiamo condiviso molto del suo lavoro. In parte lo continueremo ma ora bisogna andare avanti». Il riferimento è a molti dei "paletti" illustrati dal premier ieri: condoni, protezionismo, rigassificatori, energia e Pnrr. Al netto degli alert draghiani in pratica, le ricette saranno diverse.

IL TOUR DELLA LEADER DI FDI

Continuano i comizi nelle piazze per Giorgia Meloni. La prima tappa è stata Ancona nelle Marche, ex Regione rossa, ora guidata da Acquaroli (FdI)

LE RICETTE

Sui condoni ad esempio, il centrodestra gioca un po' con le parole. «Non sono assolutamente un nostro obiettivo - dice Maurizio Leo, responsabile economico del partito di Giorgia Meloni, ricalcando praticamente le parole anche di Tajani - noi puntiamo ad una tregua fiscale». E cioè «nel rinunciare a quelle cartelle esattoriali piccole e datate» che ormai garantiscono solo costi di gestione per lo Stato, e nel «saldo e stralcio» di quelle più importanti. Ricette opposte rispetto a quanto portato avanti dal governo attuale. Se non ci sono dubbi sulla collocazione atlantica ed europeista del nuovo esecutivo (per quanto la Lega continui a chiedere di «rivedere le sanzioni contro la Russia se si dimostrano inefficaci») è invece abbastanza marcata la distanza sul «protezionismo» come politica da evitare paventato dal premier. «Io ricordo che Draghi ha usato il golden power per mettere in sicurezza alcuni settori strategici - ragiona Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega al Senato - È quello che faremo anche noi per tutelare l'interesse nazionale. Se l'Europa introduce il nutriscore noi dovremo proteggere in qualche modo le nostre eccellenze». «Protezione non protezionismo» sintetizza Tajani. Ed è lo stesso leader azzurro che segna una certa distanza tra la "via" indicata da Draghi e quella che intraprenderà il nuovo governo anche sul tema dei rigassificatori. «Li faremo - spiega - farli è fondamentale. Ma sul dove ci riserviamo qualche altra riflessione». Serve tempo in pratica, anche se c'è il rischio reale che non ve ne sia abbastanza.

Un discorso che ad esempio vale per gli obiettivi del Pnrr. Centrarli per ottenere la nuova tranche di fondi Ue non è rimandabile, elezioni o meno. Eppure tutto il fronte di centrodestra è pronto a giurare che il Piano «andrà ridiscusso perché lo scenario è cambiato» spiega Leo. «Faccio un esempio semplicissimo - gli fa invece eco Romeo - bisognerà adeguare le stime dei progetti in cantiere ai nuovi prezzi delle materie prime che sono aumentati. Con gli stessi soldi oggi puoi fare meno interventi, per cui bisogna stabilire delle priorità». Ma questo, garantisce Tajani, «non rallenterà l'iter. Serve solo flessibilità». Soluzioni alternative sono pronte anche sull'energia. E così se il price cap europeo è una «soluzione» ma difficilmente andrà in porto, sul disaccoppiamento tra il prezzo dell'energia elettrica da fonti fossili e quello da rinnovabili esistono sensibilità diverse che lasciano intendere la complessità della sfida. Se Forza Italia lo vede di buon occhio («Lo chiedono le imprese»), per Leo di FdI «Non si può imporre un prezzo di contenimento per il gas in una logica di mercato a meno che non si vogliano nazionalizzare le imprese».

La sola reale certezza in questo momento però, è che nuove difficoltà sono già pronte. Non resta che augurarsi che il premier ieri avesse ragione: «L'Italia è un grande paese e che ce la farà, qualunque sarà il governo e il suo colore politico».

Francesco Malfetano

IL LEGHISTA ROMEO: «USEREMO IL GOLDEN POWER PER TUTELARE L'INTERESSE NAZIONALE DEL RESTO LO HA FATTO ANCHE DRAGHI»

Pnrr, il voto non lo congela A rischio una tranche

IL MONITO

ROMA Il Next Generation Ue non attenderà le elezioni italiane. Il voto infatti non legittima a "congelare" la richiesta delle tranche semestrali per le sovvenzioni europee. A chiarirlo è il regolamento stesso sul Recovery che, come spiegano fonti della Commissione, non può prevede che obiettivi e corrispettivi esborsi si applicano a prescindere da quale sia il governo alla guida di un Paese.

In teoria Roma (a rischio di perdere questa tranche) può dilazionare la richiesta della seconda parte dei fondi del 2022 all'anno prossimo senza incorrere in penalità ma poi dovrà rispettare da qui al 2026 il tetto delle due richieste l'anno. In pratica se a dicembre riterrà di non aver raggiunto gli obiettivi previsti potrà "saltare un giro" di richieste, ma senza la garanzia di recuperare i fondi in seguito. L'eventuale slittamento del resto, sull'Italia pesa di più che su altri Paesi. Il motivo? Dati i 191,4 miliardi assegnati, i soldi persi sarebbero ben di più dell'Olanda che, bloccata per mesi senza una maggioranza, ha rallentato l'iter per i suoi 4,7 miliardi.

IL CASO

Colao e Franceschini nel mirino per le nomine di fine legislatura

ROMA Nomine, interpelli, riorganizzazioni. Nei ministeri è partita una forsennata corsa di fine legislatura a riempire caselle vuote negli organici. I sindacati sono sul piede di guerra. E alcune delle decisioni prese dai ministri in carica sono già finite al centro della polemica politica. Federico Mollicone, responsabile cultura e innovazione di Fratelli d'Italia, ha puntato il dito contro il ministro della Cultura Dario Franceschini e quello dell'Innovazione Vittorio Colao. «Fermino», ha tuonato il deputato, «la riorganizzazione dei loro ministeri e le nomine in corso, ben fuori dal perimetro ammesso dagli affari correnti. Il Quirinale», ha aggiunto, «verifichi la legittimità di questi atti». Nel mirino c'è lo schema di decreto di ripartizione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale del ministero della Cultura, inviato il 12 agosto, la settimana centrale delle ferie estive, ai sindacati. A dire il vero erano stati proprio questi a protestare per primi. Con una nota congiunta, Cgil, Cisl e Uil, avevano stigmatizzato il metodo usato. «Ancora una volta», hanno scritto in un comunicato, «la parte politica del MiC (Franceschini, *ndr*) reitera il metodo di procedere per proprio conto alla redazione di documenti senza un confronto serio con le parti sociali». I sindacati, in realtà, si sono fatti anche un'altra domanda. «A che pro dedicarsi agli organici se la governance del ministero è dimissionaria, a seguito delle imminenti elezioni politiche del 25 settembre?».

IL PASSAGGIO

Lo schema determina le 18.854 unità di personale di personale non dirigenziale, i 192 dirigenti di seconda fascia e 27 dirigenti di prima fascia, andando, dice Mollicone, di fatto a definire l'organizzazione degli istituti stessi. Una operazione che, secondo il deputato, va «ben oltre il disbrigo degli affari correnti, persino eliminando 21 unità di personale di vigilanza agli Uffizi, necessarie per l'apertura del bene». Quello del ministero della Cultura non è l'unico caso.

Vittorio Colao, ministro dell'Innovazione

FRATELLI D'ITALIA E SINDACATI CONTESTANO LA RIORGANIZZAZIONE E LE SCELTE SUI QUADRI DIRIGENTI

Anche all'Innovazione tecnologica, il dicastero guidato dal tecnico Vittorio Colao, si starebbe procedendo a nomine in zona Cesarini. È il caso, riportato dalla *Verità* e da *Starmag*, della scelta di Elena Grifoni, Capo di gabinetto dell'attuale direttore generale dell'Esa, a capo dell'Ufficio per le Politiche Aerospaziali, creato con un decreto del 12 luglio della Presidenza del Consiglio.

LE SCELTE

Ma ci sarebbero altri casi oltre a quelli della Cultura e dell'Innovazione. Fonti sindacali fanno sapere che ci sarebbe stata una nomina al ministero della Famiglia, la scelta di una da dirigente al ministero per le infrastrutture e la mobilità sostenibile guidato da Enrico Giovannini e un'altra nomina presso la Struttura di Missione. Poi ci sono una serie di interpelli pubblicati già da luglio e in corso di chiusura: alla Presidenza del consiglio dei ministri con tre posti da direttore generale alla Funzione Pubblica. Altri tre posti, sempre da direttore generale, di cui uno di studio e consulenza per il ministro, sempre al ministero di Giovannini. E poi c'è, come per la Cultura, un tentativo di riorganizzazione dell'ultima ora anche al ministero della Salute. Anche al ministero dello Sviluppo economico, guidato dal leghista Giancarlo Giorgetti, è stato pubblicato un annuncio per la ricerca di un direttore presso il segretariato generale del Consiglio europeo a Bruxelles.

«Gli incarichi conferiti all'esito di una procedura di interpello pubblica o con una commissione di valutazione che esamina i curriculum», dice Barbara Casagrande, segretario generale di Unadis, il principale sindacato dei dirigenti pubblici, «non dovrebbero essere considerati "politicamente discrezionali" perché poi lo sarebbero sempre. Una nomina dopo un interpello», prosegue Casagrande, «non si può dire che è illegittima sotto elezioni e invece diventa legittima dopo 20 giorni se fatta da un nuovo governo. In termini di opportunità invece», dice ancora il segretario generale di Unadis,«è evidente che non si dovrebbe fare: in molti casi è anche inutile, almeno per quegli incarichi in cui vige lo spoil system. Quanto agli altri», conclude Casagrande, «un nuovo ministro può sempre riorganizzare e far decadere gli incarichi».

A. Bas.

-31 AL VOTO ELEZIONI 2022 La polemica sui diritti

IL CASO

Centrodestra-Ferragni duello social sull'aborto

▶L'influencer: «Con FdI interruzioni di gravidanza a rischio». La replica: è falso

▶Salvini: «Nessuna riforma, ma diamo alle donne la possibilità di scegliere»

ROMA L'affondo, tutto politico, spunta tra un selfie in costume da bagno e un bacio romantico al compagno Fedez. E dalle parti del centrodestra fa lo stesso effetto del boato di un cannone. Perché il pulpito, in questo caso social, è quello di Chiara Ferragni, 27 milioni di follower su Instagram (numeri, per capirci, che i politici italiani possono soltanto sognare). Una platea alla quale l'influencer si rivolge per sparare a zero contro Fratelli d'Italia. «FdI – si legge in una Instagram story dell'imprenditrice digitale – ha reso praticamente impossibile abortire nelle Marche che governa. Una politica – aggiunge Ferragni, rilanciando l'articolo di una rivista online – che rischia di diventare nazionale se la destra vince le elezioni». Poi l'avvertimento, accompagnato dall'immagine di una sala operatoria: «Ora è il nostro tempo di agire e far sì che queste cose non accadano».

Una bomba, per i partiti. Vuoi per il clima da campagna elettorale, vuoi perché proprio da Ancona Giorgia Meloni ha inaugurato due giorni fa il suo tour in vista delle urne, per rivendicare il «buon governo» marchigiano del meloniano Francesco Acquaroli. Ed ecco che il post fa esplodere lo scontro. Da una parte il centrosinistra che applaude all'entrata in campo di Ferragni, non nuova a questo tipo di polemiche (l'ultima volta fu perr l'affossamento del ddl Zan). Dall'altra Fratelli d'Italia, che invita l'influencer a «informarsi sulla base dei dati» prima di parlare. Perché i numeri, attaccano la e la responsabile Famgilia FdI Isabella Rauti, e la candidata Eugenia Roccella, smentiscono l'imprenditrice: «Le interruzioni volontarie di gravidanza possono essere effettuate nel 92,9% delle strutture sanitarie delle Marche, mentre la media italiana è del 62%». Mentre l'obiezione di coscienza, sostengono, «con 0,8 aborti a settimana per ogni medico non obiettore non sembra sia un ostacolo».

L'IMPRENDITRICE, 27 MILIONI DI FOLLOWER, INCASSA IL SOSTEGNO DEL CENTROSINISTRA LE ASSOCIAZIONI PRO-VITA: «FAKE NEWS»

IL LEADER E LA STAR DEI SOCIAL

A sinistra, il segretario della Lega, Matteo Salvini, nato a Milano il 9 aprile 1973. A destra, l'influencer Chiara Ferragni, nata a Cremona il 7 maggio 1987. Dietro lo scontro a distanza tra i due, il tema dell'aborto

E se le associazioni pro-vita saltano sul piede di guerra parlando di «fake news», sul fronte opposto l'influencer incassa il plauso unanime di dem e sinistra. Da Valeria Fedeli a Laura Boldrini, da Nicola Fratoianni ad Alessia Morani (che la invita nelle Marche), è un coro di «grazie» e di «brava». Al quale si aggiunge anche la voce della attiviste di Non una di meno, che un anno fa avevano manifestato davanti alla Regione. «È una situazione che denunciamo da tempo – spiegano le femministe – da quando c'era il governo di centrosinistra. Ma il problema – lamentano – nell'ultimo biennio si è accentuato».

SCONTRO SULLA PILLOLA

È la linea del Pd locale, che a giugno in consiglio regionale aveva denunciato come per abortire «le Marche siano peggio del Texas». Il motivo? Nei consultori non sarebbe consentito l'uso della pillola abortiva Ru 486, prevista dalle linee guide del ministero della Salute. Mentre il tasso di ginecologi obiettori arriverebbe in alcune strutture anche all'80%. Ribatte, ancora, FdI: «Le linee guida non sono vincolanti – avvertono Rauti e Roccella – e quelle attuali non rispettano la stessa legge 194, quando consentono l'aborto fuori dagli ospedali. La pillola – aggiungono – è un modo più economico per abortire, ma più pericoloso per la salute delle donne». La pensa così anche il meloniano Francesco Lollobrigida. «La 194 va rispettata per intero – osserva – le donne vanno messe in condizione di decidere liberamente se abortire o meno, sperando che nessuna sia costretta a farlo per questioni economiche o cattiva informazione».

Sul tema interviene anche Salvini. Che rassicura: se vinceremo le elezioni «non toccheremo la 194: l'ultima parola spetta alla persona, non allo Stato». Ma la legge sull'aborto, precisa, «va implementata dando la possibilità alla donna in difficoltà di scegliere. Aiutandola – aggiunge – a scegliere la vita». Anche con sostegni economici per chi si trova in difficoltà. Lo scontro, insomma, per adesso sembra rinviato. Al prossimo post.

Andrea Bulleri

LA POLEMICA

Lega, la base è con Zaia Conte: «Scelte discutibili»

▶Gli sfoghi nelle chat sulla formazione delle liste: «Finalmente Luca interviene»

▶Il sindaco di Treviso: «Penalizzati» Anche in Friuli premiati i salviniani

VENEZIA «Finalmente, era ora», esclamano nelle chat interne i militanti veneti della Lega. Il partito, invece, sceglie la linea del silenzio: oggi è prevista una prima riunione organizzativa con i candidati per impostare la campagna elettorale sul territorio - questa è la decisione assunta dai vertici - non è il caso di alimentare polemiche. Dunque, meglio tacere e lasciar decantare, anche se le parole di Luca Zaia hanno colpito, se non altro perché è inusuale da parte del governatore intervenire pubblicamente sulle vicende interne della Liga. Al punto stampa di martedì a Palazzo Balbi, infatti, Zaia è stato netto: «Io non ho partecipato alla formazione delle liste». E ancora: «Io rispondo di quello che faccio e le liste non le ho fatte». Confermando, tra l'altro, che il "direttorio" veneto della Lega-Liga (di cui fa parte) non è mai stato riunito per valutare le candidature.

Appunto: chi ha deciso? Si racconta di un generico (e verbale) invito rivolto a suo tempo ai commissari provinciali per raccogliere le disponibilità, ben sapendo che con il taglio degli scranni parlamentari già sarebbe stato un problema ricandidare gli uscenti. Solo che alla fine gli uscenti riconfermati sono tutti, tranne il trevigiano Gianangelo Bof, di provata fede salviniana. Gli "zaiani"? Praticamente fuori. Un po' quello che è successo anche nelle altre regioni.

FURIOSO Il sindaco di Treviso, Mario Conte: «È evidente che le liste della Lega non sono nate nel territorio, mancanza di rispetto»

NESSUN COMMENTO DAL PARTITO AL VIA LE RIUNIONI PER IMPOSTARE LA CAMPAGNA ELETTORALE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel vicino Friuli Venezia Giulia nell'entourage di Massimiliano Fedriga non si nasconde il malumore del governatore per le scelte compiute nella formazione delle liste. Che i candidati siano "salviniani" lo conferma di fatto il coordinatore regionale, Marco Dreosto: «Le liste sono state fatte sul territorio, sono state presentate a Matteo Salvini e sono l'imprinting del segretario federale».

Ecco perché le parole di Zaia sono state gradite dalla base. E non solo in Veneto. «Ha detto la verità», è il commento pressoché generalizzato degli interessati, esclusi ovviamente i candidati piazzati in posizione eleggibile.

E come sarà adesso la campagna elettorale? Zaia ha detto che «in questa fase dobbiamo lavorare pancia a terra per portare a casa il risultato, poi, le analisi, i bilanci, i commenti, le osservazioni, le critiche, viene tutto dopo il 25 settembre. Non mi sembra il caso di alimentare oggi alcuna polemica anche perché non ce n'è motivo. Magari avremo un bel risultato, un 30 o 40 per cento e a quel punto potremo solo festeggiare». Resta il fatto che il "direttorio" (formato a suo tempo da Lorenzo Fontana, Erika Stefani, Luca Zaia, Roberto Marcato, Nicola Finco, poi allargato ad altri componenti) non è mai stato convocato per parlare di candidature e che lo stesso Zaia - così ha detto - ha visto le liste in parte la sera stessa in cui sono state presentate in Corte d'Appello e poi l'indomani. Cioè a cose fatte.

LA MARCA DOLENTE

A Treviso - dove nel 2018 il Carroccio ha eletto 9 parlamentari e ora, se va bene, spera di arrivare a 4, meno della metà - la polemica infuria. Le persone considerate dell'area di Zaia sono state praticamente azzerate, c'è solo il "contentino" di Bof. «La scelta dei candidati è a dir poco discutibile - dice il primo cittadino del capoluogo ed esponente di spicco della Lega, Mario Conte -. La provincia più penalizzata è quella di Treviso, che è sempre stata la capofila a suon di voti. Ma adesso non è il tempo delle polemiche. È necessario ricompattarsi per spingere tutti nella stessa direzione». «È evidente - ha però aggiunto Conte - che le liste non sono nate dal territorio. C'è stata una mancanza di rispetto nei confronti di Treviso. Chi le ha portate avanti se ne assume la responsabilità, ci sono delle logiche che non conosciamo».

Mauro Favaro
Alda Vanzan

Sul Gazzettino

«Le liste? Io non c'entro In Lega nessuna riunione»

▶Le parole del governatore Luca Zaia sull'edizione di ieri del Gazzettino, con cui ha preso le distanze dalle liste elettorali

Gli esclusi in Cassazione: Forza Nuova e Adinolfi hanno già fatto ricorso

L'ESAME

VENEZIA Gli esclusi non ci stanno. E ricorrono in Cassazione. Mossa prevedibile, dopo la decisione della Corte d'appello di Venezia di bocciare una mezza dozzina di liste dalla corsa elettorale del 25 aprile in Veneto. Ieri, negli uffici giudiziari lagunari, sono arrivati i primi due ricorsi. Quello di Alternativa per l'Italia no green pass, di Mario Adinolfi, già fondatore del popolo della Famiglia, e dell'ex-vice presidente del movimento di estrema destra CasaPound, Simone Di Stefano. Ammessa al Senato e in una delle due circoscrizioni della Camera, la lista è stata ricusata nell'altra circoscrizione per mancanza di firme. Ora a decidere sarà la Cassazione. Quasi allo scadere del termine, nel tardo pomeriggio, è arrivato anche il ricorso di Forza Nuova, la formazione di estrema destra che in Veneto si era presentata solo alla Camera, senza firme, in virtù di un apparentamento che non è stato ritenuto valido dalla Corte d'appello veneziana, così come nel resto d'Italia. Vedremo cosa dirà la Cassazione.

TEMPI STRETTI

I tempi sono strettissimi. Oggi scadono i termini per la presentazione degli ultimi ricorsi. Poi i giudici romani avranno 48 ore di tempo per dire la loro.

In Veneto gli altri esclusi che potrebbero farsi avanti sono il Partito animalista (che aveva tra i suoi candidati Riccardo Szumski, il medico no vax di Santa Lucia di Piave), la lista di Mastella noi di centro e i Gilet arancioni del generale Pappalardo.

E anche Referendum e democrazia, la lista di Marco Cappato, prepara i ricorsi sulla base delle motivazioni delle corti d'appello che hanno dichiarato l'inammissibilità delle firme digitali nei collegi in cui si era presentata, tra cui appunto il Veneto.

Parecchi esclusi, potenziali ricorrenti, anche in Friuli Venezia Giulia. La Corte d'appello di Trieste ha ricusato quattro liste tra quelle depositate per la Camera: Gilet arancioni, Pensiero e Azione, Forza Nuova e Partito animalista. Tre, invece, gli esclusi dalla corsa per il Senato: ancora Gilet Arancioni e Partito animalista, nonché Destre Unite. Ieri ci sono state le audizioni degli interessati. Si vedrà oggi se ricorreranno.

RADICALE Marco Cappato

OGGI SCADONO I TERMINI ANCHE CAPPATO PREPARA L'IMPUGNAZIONE LA POLEMICA DEL LEADER DELLA DESTRA FIORE: «SISTEMA BANDITESCO»

IL CASO FORZA NUOVA

Intanto a polemizzare per l'esclusione delle sue liste è il leader di Forza Nuova, Roberto Fiore: «Esattamente come prevedevamo, nelle ultime ore le Corti d'appello hanno estromesso Forza Nuova-Apf dalle imminenti elezioni dopo aver stravolto, con una legge elettorale scritta male e pensata peggio, la legge che aveva consentito ad Fn di presentarsi alle ultime elezioni europee». L'apparentamento contestato è quello utilizzato appunto per le ultime europee con il gruppo di Alliance for peace and freedom, che raggruppa tutti i movimenti di stampo neofascista di Europa. «Il sistema si è mosso in modo banditesco, organizzando, per la prima volta nella storia, delle elezioni estive con tanto di raccolta firme a Ferragosto, quindi rubando il tempo minimo ad un'ipotesi di coalizione tra forze anti-sistema» ha incalzato Fiore. Per questo «Forza Nuova presenterà i ricorsi, certa che in ultima analisi (quando tutti gli stadi della malata giustizia italiana saranno esauriti) la Corte Europea ci darà ragione». Insomma la battaglia dei ricorsi potrebbe trascinarsi a lungo, ben oltre le elezioni.

R. Br.

Pronti gli appelli

▶Alternativa per l'Italia

▶Forza Nuova

▶Referendum e democrazia

-31 AL VOTO ELEZIONI 2022

I programmi delle coalizioni

L'Italia nel mondo

Sanzioni, Cina, Nato la diplomazia variabile

A cura di Francesco Bechis e Andrea Bulleri

CENTRODESTRA

Al primo posto la difesa dell'interesse nazionale Kiev, i distinguo di Salvini

Il cardine su cui dev'essere incentrata la politica estera italiana per il centrodestra è la «tutela dell'interesse nazionale e la difesa della Patria». A cominciare dalla promozione di un «piano straordinario europeo» per lo sviluppo del continente africano, pensato per mettere un freno alle ondate migratorie verso il nostro Paese. In campo internazionale, si prevede il «rispetto delle alleanze» a cominciare da quella atlantica, così come il «rafforzamento del ruolo diplomatico dell'Italia». Nessun tentennamento sull'Ucraina: il programma comune di FdI, Lega e FI mette nero su bianco il «rispetto degli impegni assunti nella Nato», anche in tema futuri «adeguamenti degli stanziamenti per la difesa», ossia di eventuali nuovi invii di armi a Kiev. Una condizione richiesta da Giorgia Meloni per stoppare possibili fughe in avanti degli alleati Berlusconi e Salvini, non altrettanto netti (specie quest'ultimo) nel condannare l'invasione russa. La tutela dell'interesse nazionale, per il centrodestra, va perseguita anche a livello europeo «con particolare riferimento alla transizione ecologica» (vedi dossier auto elettrica). Sul fronte Ue si punta poi a raggiungere un'integrazione «più politica e meno burocratica». Ma sempre salvaguardando le «radici storiche e culturali classiche e giudaico-cristiane dell'Europa».

«RISPETTO DELLE ALLEANZE» E MENO BUROCRAZIA TRA I 27

IL FOCUS

ROMA Chi sventola la bandiera americana, chi vorrebbe ammainarla. Chi flirta con la Cina di Xi Jinping e chi sente nostalgia per le passeggiate al Cremlino. In questa strana campagna elettorale estiva di politica estera non si parla granché. Tasse, lavoro, immigrazione, scuola. Sono altri i campi di battaglia che vedono i partiti duellare senza sosta, sulla tv, in piazza, sui social. Eppure la diplomazia c'entra eccome con il voto del 25 settembre. Basti pensare al Pnrr, la bussola economica per chiunque prenderà il timone di Palazzo Chigi. Cioè il piano dei fondi europei per la ripresa post Covid che, per essere erogati, hanno bisogno di un via libera. Da Roma? No, da Bruxelles. Senza contare che - prima volta dopo vent'anni, dalla polveriera dei Balcani - sarà il primo test elettorale nel bel mezzo di una guerra sul suolo europeo, quella che da sei mesi la Russia porta avanti in Ucraina. Ecco che allora il confine tra affari interni ed esteri si fa sottile, a tratti trasparente. Per dirla con il presidente del Consiglio Mario Draghi, che sul punto ha battuto dal Meeting di Rimini, «la credibilità interna deve andare di pari passo con la credibilità internazionale». Fin qui tutto chiaro. A scorrere i programmi diplomatici dei partiti in corsa, però, viene fuori un mosaico per niente uniforme. Sui fondamentali tutti d'accordo, o quasi. E infatti i preamboli si assomigliano: sì ad atlantismo ed europeismo e condanna dell'aggressione russa a Kiev. Ma il diavolo come sempre è nei dettagli. Un esempio? Eccolo: le strategie delle forze in campo per aiutare a fermare la guerra in Est-Europa. Il programma unitario di centrodestra taglia corto: «Sostegno all'Ucraina di fronte all'invasione della Federazione Russa» e «ad ogni iniziativa diplomatica volta alla soluzione del conflitto». Quello presentato dalla Lega, in solitaria, parla invece di «un compromesso accettabile tra Ucraina e Russia». Per tutte e due? Il dubbio resta. E se l'atlantismo targato M5S sarà «proattivo e non fideistico», per il Pd «Ue, Nato e Onu rimangono le organizzazioni internazionali di riferimento» mentre il Terzo Polo di Renzi e Calenda sogna «una politica estera comune» dell'Ue.

LE DISTANZE

Geometrie variabili, anche sul fronte europeo. Così davanti alla proposta del centrodestra di rivedere il piano di ripresa Ue con la Commissione «in funzione delle mutate condizioni, necessità e priorità», centrosinistra, Cinque Stelle e Terzo Polo montano le barricate: il Pnrr non si tocca. Insomma, le distanze rimangono, perfino tra alleati. Basti pensare alle sanzioni Ue alla Russia: necessarie per Meloni, rivedibili per Salvini. «Evidentemente sono state fatte male: dovevano mettere in ginocchio la Russia, dopo sei mesi è accaduto l'esatto contrario», ha rincarato ieri il leader del Carroccio, pensando forse alle imprese italiane che soffrono per la contrazione dell'export. Scatenando reazioni furenti, da Luigi Di Maio, «fa gli interessi di Putin», al dem Enzo Amendola, «parole che strizzano l'occhiolino a Mosca». Tra i convitati di pietra più ingombranti c'è la Cina. Negli ultimi anni è finita al centro della polemica politica, con una parte del centrodestra ad accusare i Cinque Stelle di eccessiva sinofilia, tra vie della Seta e porte aperte a Pechino nella tecnologia 5G. Che rapporti vorranno tessere le forze politiche con la potenza asiatica, rivale numero uno degli Stati Uniti? Mistero: non c'è un solo accenno nei programmi. È una delle tante pagine bianche che dovranno riempire le urne.

CENTROSINISTRA

«Protagonisti a Bruxelles» Ma divisi sull'invio di armi Più fondi alla cooperazione

Unione europea, Nato e Onu devono rimanere le organizzazioni internazionali «di riferimento» per l'Italia, secondo il Pd, dove il nostro Paese deve svolgere «un ruolo da protagonista». Il centrosinistra concorda sul sostegno all'Ucraina, da portare avanti insieme a un'iniziativa diplomatica congiunta dei maggiori Paesi europei per l'avvio dei negoziati di pace. Posizioni discordanti sull'invio di armi a Kiev: favorevoli dem, +Europa e Impegno civico, contrari (nettamente) Verdi e Sinistra italiana. Per quanto riguarda l'Ue, il Pd propone una riforma dei trattati che permetta di superare il diritto di veto, estendendo il campo delle decisioni per cui basta la maggioranza qualificata. Il patto di Stabilità, invece, dovrebbe trasformarsi in un «patto di Sostenibilità», che metta al centro non l'austerity ma la crescita. Mentre l'Unione ha il compito di «sviluppare una strategia inclusiva», allargandosi ai Paesi vicini e in particolare ai Balcani: «Accogliere oggi per integrare domani», è la linea. Infine, i dem puntano a far sì che l'Europa investa «con decisione sulla propria vocazione mediterranea», portando allo 0,7% del Pil la spesa destinata a cooperazione e sviluppo. Così da migliorare le condizioni di vita nel Sud del mondo e alleggerire i flussi migratori nel Mediterraneo.

L'UNIONE DEV'ESSERE PIÙ INCLUSIVA STOP AL DIRITTO DI VETO

MOVIMENTO 5 STELLE

Debito Ue per la crescita e sì "critico" alla Nato: «Niente corse al riarmo»

Multilateralismo ed «Europa dei popoli contro l'austerità». Eccoli, i punti cardinali del M5S in politica estera. I pentastellati, accusati da più parti di essere troppo tiepidi sull'adesione italiana alla Nato, provano a fugare ogni dubbio nel loro programma, nel quale prevedono una «solida collocazione dell'Italia nell'Alleanza atlantica e nell'Unione europea». «Ma – è la precisazione – con un atteggiamento proattivo e non fideistico, che renda l'Italia protagonista». No secco, quindi, alla «corsa al riarmo», sì al «progetto di difesa comune europea per la pace e la sicurezza». In campo europeo, i grillini puntano sull'istituzione di un «Energy recovery fund», un fondo per contrastare la crisi energetica alimentato con debito comune europeo. Una fonte di finanziamento, quella dei bond Ue, che per i 5S dovrebbe essere resa strutturale, «a sostegno degli obiettivi europei di riforma del patto di Stabilità e crescita». Tra le misure da proporre a Bruxelles spicca anche l'adozione di un «meccanismo comunitario» per gestire i flussi migratori. Dunque, gestione comune dell'accoglienza e ridistribuzione dei migranti tra i Paesi membri.

UN SISTEMA COMUNITARIO PER ACCOGLIERE E RIPARTIRE I MIGRANTI

TERZO POLO

Aumentare le spese militari E serve un esercito comune per gli Stati Uniti d'Europa

Pieno sostegno alle scelte dell'Alleanza atlantica in campo internazionale, a cominciare dalla guerra in Ucraina. Al punto che, secondo Azione e Italia viva, la spesa militare italiana dovrà aumentare di 2,6 miliardi di euro all'anno, arrivando al 2% del Pil entro il 2025 (così come stabilito dagli accordi Nato). Per il Terzo polo, serve poi una politica estera e di sicurezza comune europea. Motivo per cui si prevede di avviare la costituzione di un esercito Ue, formato inizialmente da contingenti nazionali degli Stati che vogliono proseguire su questa strada. Per puntare, nel lungo periodo, a una piena integrazione dei sistemi di difesa. Altro punto del programma: l'abolizione della regola del voto all'unanimità in Consiglio europeo, che consente ai piccoli Stati di «tenere in ostaggio» Bruxelles. Mentre in prospettiva l'auspicio è quello di arrivare a una «svolta in senso federale dell'Ue», ossia alla revisione dei trattati e alla costituzione degli Stati uniti d'Europa. Tra gli obiettivi più a corto raggio, invece, si mira a raggiungere «regole comuni su istruzione e università», completando così il processo di riconoscimento dei titoli di studio in tutta l'Unione.

VIA LA REGOLA DELLA UNANIMITÀ EQUIPARARE I TITOLI DI STUDIO

Palazzo Chigi illuminato con i colori ucraini per l'anniversario dell'indipendenza di Kiev

«Aumenti di 400 euro per le rette degli ospiti nelle case di riposo»

▶Roberto Volpe (Uripa) scrive al premier «Sarà un salasso, subito un intervento»

▶In due anni rincari del 2.600 per cento del gas e del 1.000 per cento della corrente

L'ALLARME

VENEZIA Le rette delle case di riposo rischiano un aumento di 400 euro al mese. Significa che già da ottobre una famiglia che attualmente paga tra i 1.600 e i 1.800 euro per tenere un proprio caro in una residenza sanitaria assistenziale arriverà a versare almeno 2mila euro ogni trenta giorni. Il motivo? Il caro-bollette. Nelle case di riposo nel giro di due anni, dal luglio 2020 al luglio 2022, il costo dell'energia elettrica è cresciuto del 1.061 per cento. Il gas è ancora peggio: +2.616 per cento nel biennio. Un caro bollette lungi dal fermarsi: dal giugno 2022 al luglio 2022 è stato superiore al 60 per cento. «E non è che possiamo spegnere l'aria condizionata d'estate o il riscaldamento d'inverno, gli anziani non possono essere lasciati nell'afa o al freddo», dice Roberto Volpe, presidente dell'Uripa (Unione regionale istituzioni e iniziative pubbliche e private di assistenza).

IL TESTO

Volpe ha mandato una lettera al presidente al Consiglio Mario Draghi e ai ministri Daniele Franco (Economia e Finanze), Elena Bonetti (Famiglia), Patrizio Bianchi (Istruzione), Roberto Speranza (Salute), Erika Stefani (Disabilità). La stessa missiva, per conoscenza, l'ha inviata al presidente della Regione Luca Zaia, ai parlamentari e ai sindaci veneti. Giusto perché sappiano che se le rette aumenteranno e le famiglie non riusciranno a pagarle, ci sarà la coda in municipio per chiedere gli aiuti sociali. Tra l'altro non ci sono solo le case di riposo: i rincari coinvolgono anche gli asili nido e le scuole dell'infanzia paritarie.

«Ho scritto al premier - spiega Volpe - per chiedere un intervento urgente per case le di riposo, gli asili nido e le scuole dell'infanzia che soffrono pesantemente le conseguenze del caro bollette. Per loro, infatti, l'energia elettrica è aumentata del 63% da giugno a luglio 2022 e di un astronomico 1061% da luglio 2020 a luglio 2022. Senza un aiuto le rette delle case di riposo potrebbero crescere di oltre 400 euro al mese (13/14 euro al giorno per ospite) e di 18/20 euro al mese per bambino per quanto attiene le scuole dell'infanzia e gli asili nido, ovvero oltre il 10% delle tariffe attualmente pagate dagli utenti di questi servizi».

ELENA OSTANEL (VCV): «LA REGIONE RIDUCA L'IRAP PER LE STRUTTURE PUBBLICHE E SI DECIDA A RIFORMARE LE IPAB»

URIPA Roberto Volpe

I NUMERI

346 Le Residenze sanitarie assistenziali in Veneto. Solo nel Vicentino 74

32.588 I posti letto disponibili in Veneto. Ma la domanda è in forte aumento

Soluzioni? Secondo l'Uripa bisognerebbe emendare il disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, numero 115 recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, che sarà oggetto di discussione al Senato martedì 6 settembre e alla Camera martedì 13 settembre. Ma può farlo solo il Governo, perché il provvedimento è "blindato".

«Siamo il secondo Paese al mondo per tasso di invecchiamento e tra gli ultimi come tasso di natalità - dice Volpe -. Siamo dinanzi ad un bivio: portare in dissesto gli enti o alimentare uno scontro sociale con le famiglie che non sarebbero in grado di assorbire questi costi che si assommano agli altri aumenti che hanno colpito i beni primari come certifica il tasso inflattivo in costante ascesa. È retorico parlare del problema della non autosufficienza e della scarsa natalità se poi ci giriamo dall'altra parte e facciamo finta che il problema originato da questa situazione sia solo in capo ai consigli di amministrazione dei nostri enti. Senza un intervento a favore delle nostre strutture, ci troveremmo dinanzi al paradosso che le famiglie dovranno pagare gli aumenti di due salatissime bollette: quella della casa in cui vivono e quella della casa di riposo dove vive il loro genitore».

In Veneto le case di riposo sono 346 e ospitano 35.588 anziani. Ma la richiesta di ricoveri, dice il presidente dell'Uripa, è in aumento: «Senza contare che stiamo assistendo a un nuovo fenomeno, quella della demenza precoce».

L'OPPOSIZIONE

Sul tema è intervenuta la consigliera regionale Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) che ha tirato per la giacchetta il presidente Luca Zaia: «È sacrosanto chiedere un intervento al governo, che è in estremo ritardo. Ma la Regione può già agire concretamente e non può tirarsi indietro. Come? Ad esempio intervenendo subito riducendo l'Irap, un'imposta che è più gravosa per le strutture pubbliche, permettendo di dare maggior respiro a queste realtà. In secondo luogo, la Regione può aumentare la dotazione di bilancio a sostegno delle strutture. E infine la maggioranza leghista in Regione deve decidersi a fare la riforma delle Ipab, attesa da 20 anni anche in Veneto, oramai tra le ultime regioni a non averla ancora fatta».

Alda Vanzan

Anci Veneto: «Lo Stato metta mano al portafogli»

I COMUNI

TREVISO «La prima richiesta che come Comuni presenteremo al nuovo governo, non appena si sarà insediato, sarà quella di condurre un'analisi approfondita dei maggiori costi e delle minori entrate che gli enti locali stanno subendo. Dopodiché, davanti a un'emergenza di questo tipo, lo Stato deve mettere mano al portafoglio. Se c'è qualcuno che deve ridurre gli sperperi, questo non si trova di certo in Veneto». Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto, l'associazione regionale dei municipi, inquadra così il problema dei rincari, tra bollette e carburanti, per non parlare dell'aggiornamento dei costi dei cantieri, che sta mettendo in ginocchio gli enti pubblici. Una città come Treviso, per dare una misura, deve fare i conti con 9 milioni di euro in meno: 6 milioni di minori entrate e 3 milioni di maggiori uscite, in particolare per i costi dell'energia. Praticamente il 10% del bilancio.

Qualche amministratore ha scelto di provare a risparmiare riducendo l'illuminazione pubblica. Ma per Conte non può essere questa la strada: «Sono contro ogni forma di taglio dei servizi. Vorrebbe dire far pagare due volte ai cittadini il costo di questa crisi economica: noi non abbiamo mai sprecato. Per questo è difficile tagliare. In ogni caso siamo rappresentanti di comunità che sono altrettanto virtuose e che quindi meritano di essere servite nel migliore dei modi. Privare i cittadini di servizi essenziali non è in alcun modo immaginabile. Se i costi aumentano, lo Stato deve provvedere a sostenere le amministrazioni locali». Qualche opera pubblica potrebbe anche essere rinviata. Ma questo aiuterebbe solo fino a un certo punto. «Nei bilanci comunali la spesa corrente è ben distinta dagli investimenti – conclude Conte – è possibile rivedere le priorità. I capitoli di spesa, però, sono già definiti. Senza contare che rinviare o sospendere opere significa non creare posti di lavoro. E anche questa è una scelta che pesa».

Mauro Favaro

Il gas ha sfondato quota 300: prime contromisure nella Ue

LO SCENARIO

BRUXELLES Il gas in Europa sfonda la soglia record dei 300 euro al megawattora nel finale di seduta sulla piazza di riferimento Ttf di Amsterdam, salvo poi scendere a 290 euro in chiusura, e a Bruxelles si ragiona su come correre (e in fretta) ai ripari.

L'ESCALATION

I ripetuti rincari seguono l'annuncio di una nuova chiusura programmata per tre giorni, a partire da mercoledì prossimo, del gasdotto Nord Stream (infrastruttura che ha già ridotto i flussi al 20% della sua capacità) e hanno portato il metano sui valori registrati all'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. Il tetto al prezzo del gas all'ingrosso e la riforma del mercato dell'elettricità per disaccoppiare la definizione del prezzo dell'energia elettrica da quello del metano, battaglie rievocate ieri dal premier Mario Draghi al meeting di Rimini di Cl, torneerebbero così sul tavolo di una riunione straordinaria dei ministri dell'Energia che la Repubblica Ceca, al timone della presidenza di turno del Consiglio dell'Ue nel secondo semestre dell'anno, potrebbe convocare d'urgenza subito al rientro dalla pausa estiva. «Se il problema riguarda tutta l'Europa, allora l'approccio più semplice passa da una soluzione a livello europeo», ha detto ieri il ministro ceco dell'Industria Jozef Sikela, citato dall'agenzia di stampa Ctk. La Commissione non ha ancora presentato le sue conclusioni sulla fattibilità di un "price cap", un cartello dei compratori che andrebbe comunque definito - questo è l'orientamento di cautela emerso durante gli ultimi summit a Bruxelles - insieme ai partner del G7, mentre non manca nelle capitali lo scetticismo sulla misura, in particolare tra i falchi del Nord Europa.

RUBINETTI Un impianto di distribuzione del gas in Repubblica Ceca

LA GERMANIA PUNTA A UN RISPARMIO FINO AL 2,5% MACRON SPEGNE LUCI: È FINITA L'EPOCA DELL'ABBONDANZA

LE PREOCCUPAZIONI

I governi Ue, che hanno finora speso circa 280 miliardi di euro per mettere famiglie e imprese al riparo dai rincari energetici - secondo i dati raccolti dall'istituto di ricerca Bruegel di Bruxelles -, stanno nel frattempo mettendo a punto le strategie nazionali di austerità per ridurre la domanda di gas, in linea con il target volontario del 15% pattuito a livello Ue un mese fa. Ieri è stata la volta della Germania, il Paese più esposto al rischio recessione in caso di chiusura totale dei rubinetti da parte di Mosca: dopo i razionamenti messi in pratica dalle amministrazioni locali, il governo federale ha dato il via libera a un primo lotto di misure per il comparto pubblico attraverso le quali Berlino punta a un risparmio quantificato di gas tra il 2% e il 2,5%. Dal 1° settembre strutture e uffici pubblici dovranno tenere i riscaldamenti accesi fino a un massimo di 19 gradi (sono fatti salvi gli ospedali), mentre i termosifoni potranno essere del tutto spenti nelle aree di passaggio come hall d'ingresso e corridoi. Staccata l'illuminazione anche per monumenti e siti di rilievo storico e artistico, con lo stesso obbligo che potrà esser previsto pure per le vetrine dei negozi e per il riscaldamento delle piscine private. E l'ipotesi di limitare l'acqua calda ad alcune ore del giorno rimane in discussione.

Nelle prossime settimane pure la Francia - dove ieri il presidente Emmanuel Macron ha avvertito che «è finita l'era dell'abbondanza» - presenterà le regole per la "sobrietà energetica": si va dallo stop ai cartelli illuminati di notte all'obbligo di tenere le porte di negozi e centri commerciali chiuse se i climatizzatori sono accesi. A rompere il fronte comune Ue, però, potrebbe essere la Bulgaria, il cui governo ad interim sarebbe intenzionato a riprendere gli acquisti di gas da Gazprom.

Gabriele Rosana

ELEZIONI 2022 La battaglia elettorale

L'Agcom boccia il duello Letta-Meloni: confronto tv alla pari per tutte le liste

IL CASO

ROMA Niente duello tv tra Enrico Letta e Giorgia Meloni: non si può fare. Parola dell'Agcom: in una delibera l'autorità garante delle comunicazioni ha calato il sipario. Un dibattito a due tra il segretario del Pd e la presidente di Fdi «risulta non conforme ai principi di parità di trattamento e di imparzialità dell'informazione», fa sapere in una nota, perché potrebbe determinare «un indebito vantaggio elettorale» per i contendenti. Nella delibera l'Agcom richiama tutte le «emittenti televisive e radiofoniche nazionali» a rispettare «in maniera rigorosa e con effetto immediato» la «parità di trattamento tra soggetti politici, in relazione sia al tempo di parola che al tempo di notizia fruito». E raccomanda «uno specifico riguardo alle liste riconducibili alle coalizioni in competizione» per garantire agli elettori «una rappresentazione proporzionale, completa ed imparziale delle diverse proposte politiche». Nel mirino c'è la proposta avanzata da Porta a Porta. Il programma diretto da Bruno Vespa su Rai 1 aveva lanciato un dibattito tra tutti i principali leader, da Matteo Salvini a Carlo Calenda. Con la possibilità per Letta e Meloni di usare il tempo a disposizione, mezz'ora ciascuno, per un botta e risposta. Idea cassata dall'Agcom sollecitata, fra gli altri, dal deputato di Italia Viva Michele Anzaldi e dal presidente della Vigilanza Rai, il senatore di Forza Italia Alberto Barachini. Dura la reazione di Vespa: «Mi dispiace. Non avremmo tolto nulla a nessuno e fatto del buon giornalismo. Siamo pronti a far confrontare tutti i leader ma è noto che ci sono delle resistenze. Pazienza». Via libera invece dall'authority per un confronto tv tra i leader dei principali partiti, in simultanea. Come sceglierli? Un'indicazione arriva dalla legge sulla Par condicio (28/2000) che si applica a «coalizioni e liste in competizione che abbiano presentato candidature in collegi o circoscrizioni che interessino almeno un quarto degli elettori». La Rai è pronta ad adeguarsi con due serate del Tg1, il 7 e il 25 settembre, rispettivamente per le liste più piccole e quelle di grande taglia. «Regole di ingaggio puntuali», garantiscono dalla rete ammiraglia, e dunque tempi cronometrati e uguali per tutti, proprio come nei dibattiti per le presidenziali americane. Il niet dell'Agcom indispettisce Fdi e Pd che hanno chiesto fino all'ultimo uno scontro a due. Esultano invece gli altri contendenti. «Adesso si organizzi un confronto vero e serio», twitta Calenda. Dal centrodestra tirano un sospiro di sollievo Lega e Fi. Raccontano che Silvio Berlusconi gradisse poco l'idea di un ring ristretto. Con Letta e Meloni a danzare sul tappeto e gli altri a guardare, sugli spalti.

Francesco Bechis

L'AUTHORITY DICE NO AL DIBATTITO A DUE A PORTA A PORTA IRA DI VESPA: NON AVREMMO TOLTO NULLA A NESSUNO

LA PROPOSTA RAI: DUE SERATE DEL TG1 IL 7 E IL 15 SETTEMBRE CON TUTTI I LEADER COME PER LE ELEZIONI NEGLI USA

CONDUTTORE Bruno Vespa, 78 anni, dal 1996 con "Porta a Porta" su Rai1. Aveva proposto una sfida tv tra i leader di Pd e FdI

L'intervista Matteo Renzi

«Dopo il voto il terzo polo sarà decisivo. Sulle riforme pronti al dialogo con tutti»

▶Il leader di Iv: «Meloni e Letta fingono di litigare, ma in realtà si aiutano a vicenda»

▶«Su aborto e diritti civili nessun rischio di tornare indietro. Fine vita, legge necessaria»

Una campagna elettorale tutta incentrata su tagli fiscali, bonus, aumenti della spesa pensionistica. Eppure per l'Italia si prevede una stagione difficile, se non addirittura drammatica, come ha sottolineato anche Draghi a Rimini. C'è qualcosa che non torna nei messaggi dei partiti agli italiani. «La verità è che siamo davanti a una campagna elettorale ipocrita» dice Matteo Renzi, fondatore di Italia viva. «Guardi ieri: tutti a spellarsi le mani per Draghi. E applaudono proprio quelli che un mese fa lo hanno mandato a casa, facendoci precipitare nella campagna elettorale più pazza degli ultimi anni. La destra ha sfiduciato Draghi, la sinistra candida chi ha votato 55 volte contro Draghi, di Conte inutile parlare: gli unici che hanno sempre sostenuto il premier siamo noi con Calenda, altro che storie. Il tono dei partiti deve cambiare, certo: ci vuole serietà. Per adesso siamo gli unici a praticarla»

Qual è la ricetta giusta contro il caro-energia? La richiesta di un tetto europeo al prezzo del gas basta? L'ipotesi di prezzi amministrati è praticabile?

«Noi abbiamo formulato una proposta e Calenda l'ha spiegata in un video di cinque minuti. In soldoni: lavoriamo al tetto europeo del gas. Ma nel frattempo per alcuni settori dell'economia garantiamo prezzi amministrati. Questo impone un ruolo del Gse e un investimento di dieci miliardi ma si può fare. Le idee strampalate dei Verdi o della Lega su questi temi non stanno in piedi. Prima di parlare dovrebbero scusarsi per averci diffamato sul Tap, sulle trivelle, sui termovalorizzatori. Noi siamo credibili, loro no».

Sulle sanzioni alla Russia come risponde a chi, come Salvini, dice che stanno impoverendo più l'Europa della Russia? Come aiutare le aziende italiane che esportavano e che stanno pagando da mesi un prezzo altissimo?

«Le sanzioni vanno confermate. E però va istituito un fondo per risarcire le aziende Più colpite dalla perdita di rapporti con la Russia. Il 25 febbraio, giorno dopo l'invasione, ho proposto un fondo simile a quello per le aziende colpite dalla Brexit. Serve qualcosa di simile e sostanzioso»

Cosa pensa della polemica sulla parola "devianze" a cui abbiamo assistito in questi giorni?

«Che Meloni e Letta fingono di litigare, ma in realtà vanno d'accordo. Si accapigliano su questioni che affascinano i rispettivi elettorati: esaltano le loro curve ma nessuno parla alle tribune centrali. Discutere sulla etimologia del concetto di devianza mentre hai guerre, inflazione, scontro geopolitico sul cibo è imbarazzante. Ma Meloni aiuta Letta a fare il capo dell'opposizione. Mentre Letta ormai da un Mese lavora a tempo pieno per il successo della destra: si chiama Enrico ma sembra Gianni. Del resto ha iniziato la campagna elettorale proponendo di aumentare le tasse: quale miglior regalo alla destra?»

Con un governo di centrodestra, pensa che si potrebbe tornare indietro sui diritti civili introdotti negli anni passati? Può cambiare qualcosa per una donna che deve abortire, per una coppia omosessuale? Si potrà mai fare una legge sul fine vita?

«Non credo a passi indietro sui diritti. Per la legge sui diritti civili ho rischiato tutto mettendoci la fiducia: nessuno la toccherà. Quanto alla legge sul fine vita credo che non sia né di destra né di sinistra ma semplicemente una legge necessaria. Il problema è come tenere insieme libertà e responsabilità ponendo attenzione alle gravi questioni filosofiche e morali che la morte sempre pone davanti a noi. Serve dialogo su questi temi: chi li trasforma in vessilli di partito sbaglia perché allontana la possibilità di una buona legge. Che su questi temi va fatta assieme».

Dopo il voto, sarete disponibili ad aprire il confronto con il centrodestra su una riforma costituzionale?

«Certo. Anche perché serve all'Italia. Ma per essere chiari noi siamo pronti ad aprire il confronto con tutti, non solo con la destra. Ho perso Palazzo Chigi perché ritenevo le riforme fondamentali. Oggi lo penso più di ieri. E credo che con me lo pensino tanti italiani».

Se dalle urne non uscisse un risultato netto, potreste entrare in una maggioranza con il centrodestra? Anche se ne facesse parte Fratelli d'Italia?

«Noi entreremo in qualsiasi maggioranza che abbia come premier Mario Draghi. Saremo all'opposizione, invece, di una qualsiasi maggioranza che abbia come premier Giorgia Meloni»

Quanto le è costato, anche personalmente, rinunciare alla Leopolda?

Ho scelto di fare questa campagna elettorale mettendo al primo punto il progetto politico e solo in secondo piano il mio ruolo. Credo che il terzo polo potrà essere decisivo il 25 settembre ma sono addirittura certo che lo sarà sicuramente dopo. Si tratterà di costruire un'area culturale, attraendo talenti e competenza, diffondendo qualità e per farlo servirà il contributo politico, non solo elettorale, di tante persone che ruotano anche intorno a Italia Viva e alla Leopolda. Dunque la Leopolda si farà dopo le elezioni, senza alcun problema. Siamo solo all'inizio di questo grande sogno che è Renew Europe.

Azione e Italia Viva resteranno un cartello elettorale o possono diventare un vero partito unitario? Che nome potrebbe avere e chi ne sarebbe il leader?

«Decideremo insieme dopo le elezioni. Adesso tutti in squadra con Carlo Calenda per ottenere il risultato migliore il prossimo 25 settembre. I nomi vengono dopo: prima le idee e il progetto. Abbiamo gettato un seme, ma è ancora lunga».

Con l'uscita di Pizzarotti e della sua componente, per questo nuovo polo si riduce la capacità di parlare con i territori, con le città?

«Non direi. Sono testimone diretto del fatto che con Federico eravamo d'accordo su tutto, documento politico e pluricandidature incluse. Nella notte poi è cambiato qualcosa ma credo che molti sindaci voteranno per noi anche se Pizzarotti non c'è. E poi li aspettiamo per il percorso successivo che si apre con la nuova legislatura. È stato un problema di posti, non di politica. Ma lo spazio ci sarà anche domani».

Nelle liste di tutti i partiti spuntano nomi imbarazzanti. Si poteva controllare meglio? È un effetto collaterale, forse inevitabile, di un sistema elettorale che di fatto obbliga a riempire le caselle delle liste elettorali con molte candidature solo formali, senza reali possibilità di elezione?

«Io sono per cambiare il modello e seguire il sindaco d'Italia. Così che ci sia più forte relazione tra governo e elettori. Tutto il resto è un deja vu stancante anche per gli addetti ai lavori, figuriamoci per i cittadini».

Quando lei era al governo diceva che, per ogni euro speso in politiche per la sicurezza, si doveva investire anche un euro in cultura. In questa campagna elettorale si sta parlando molto di sicurezza, ma la cultura?

«Abbiamo la destra che candida chi diceva che con la cultura non si mangia, vale a dire Tremonti, l'uomo che ha tagliato i fondi per la cultura a più riprese. Noi siamo quelli che portano risultati: dal principio della 18 app alla rivoluzione sui musei. Ma proprio perché siamo gli unici con le carte in regola dobbiamo parlarne di più. Togliendo però molta burocrazia: il mio amico Franceschini ha ricevuto tanti soldi da Palazzo Chigi quando eravamo al governo insieme. Ma non posso dimenticare che se le rinnovabili in questo Paese funzionano a un livello più basso del previsto e per colpa del veto di quelle sovrintendenze che una certa sinistra ha difeso e incoraggiato. Tra la destra di Tremonti e la sinistra della burocrazia siamo ancora noi a rappresentare una volta di più il terzo polo di chi investe sui libri, sul teatro, sul cinema. Un euro in cultura, un euro in sicurezza e per noi ben più di una norma: è un principio etico, che faremo di tutto per difendere».

Pietro Piovani

È UNA CAMPAGNA ELETTORALE IPOCRITA: TUTTI APPLAUDONO DRAGHI, MA NOI SIAMO GLI UNICI AD AVERLO SEMPRE SOSTENUTO

CON PIZZAROTTI UN PROBLEMA DI POSTI NON DI POLITICA. MA SONO SICURO CHE TANTI SINDACI VOTERANNO PER NOI

Guerra al bivio

LA GIORNATA

Kiev: sarà vittoria La risposta russa è un'altra strage

▶Zelensky: «Non ci basta la pace vogliamo il Donbass e la Crimea»

▶Mosca: «Rallentiamo per difendere i civili». Poi il raid sui binari a Dnipro

I CARRI ARMATI PRESI AI RUSSI

Una donna con una bandiera ucraina accanto a veicoli militari russi presi nei combattimenti dall'esercito ucraino, esposti, il giorno dell'Indipendenza, a Kiev

ROMA Il missile russo si abbatte sulla stazione di Chaplyne, nella provincia di Dnipropetrovsk, in tarda serata ed è l'ennesima strage degli innocenti annunciata dallo stesso presidente Zelensky, «almeno quindici morti e 50 feriti», nel giorno dell'Indipendenza, il 31° compleanno dell'Ucraina nata nel 1991 dall'implosione dell'Unione Sovietica. Ed è anche il giorno il cui il ministro della Difesa di Mosca, Shoigu, sostiene che le forze armate russe hanno rallentato l'offensiva «per limitare il numero di vittime civili», smentito poco dopo dalla tragica beffa della stazione. È il giorno in cui Zelensky, leader-condottiero dell'Ucraina invasa il 24 febbraio, prima della strage si rivolge con un video a tutti i connazionali, ovunque siano. E promette battaglia «fino alla fine, senza cedimenti: prima si diceva "pace", ora sarà "vittoria"», mentre a Kiev si materializza a sorpresa il premier britannico, Boris Johnson, testimone della vicinanza occidentale e della determinazione a non avere paura. Uno scudo politico e istituzionale, visto che l'Intelligence americana e gli stessi ucraini avevano previsto per ieri la tempesta perfetta e bombardamenti sulla capitale in risposta all'uccisione (dai russi attribuita a una 007 ucraina) di Darya Dugina, figlia di Dugin, l'ideologo della Grande Russia e della guerra imperialista di Putin.

> **LA FRASE**
>
> Solidarietà e sostegno all'Ucraina, impegnata a fronteggiare un'aggressione brutale e ingiustificata
>
> SERGIO MATTARELLA

NESSUN COMPROMESSO

«L'Ucraina non scenderà a nessun compromesso col nemico», scandisce Zelensky. «Il ferro più terribile non sono i missili, gli aerei e i carri armati, ma le catene. Non ci importa che esercito abbiate, ci interessa solo la nostra terra. Teniamo duro da 6 mesi, è difficile ma abbiamo stretto i pugni e stiamo combattendo per il nostro destino. Ogni nuovo giorno è un motivo per non arrendersi. Dopo un viaggio così lungo, non abbiamo il diritto di non andare fino in fondo. Non cercheremo intese coi terroristi». Chiusura totale ai negoziati. «Una nuova nazione è nata, anzi rinata, alle 4 del 24 febbraio». L'ora dell'invasione. «Per noi l'Ucraina è tutta, con i suoi 25 oblast'». Tutte le sue province, compresa la Crimea annessa da Putin nel 2014. Ancora ieri l'ex presidente russo, Medvedev, ha messo in guardia l'Occidente: «Non osi attaccare la Crimea». Nessun occupante «si sente al sicuro sulla nostra terra», insiste Zelensky. «Tutti i collaborazionisti sanno di non avere un futuro». E ieri è saltato in un attentato il governatore filo-russo di un villaggio occupato vicino Zaporizhzhia. Poi, il leader ucraino parla a ciascun connazionale. «Ci uniamo da luoghi diversi: qualcuno in trincea, nei rifugi, su carri armati sta combattendo in prima linea». Altri sono in viaggio per rifornirli, altri ancora al computer per raccogliere fondi per continuare a lottare. Un solo obiettivo: «Libertà e indipendenza». Le immagini di Johnson al fianco di Zelensky a Kiev fanno il giro del mondo, complicato per Putin rischiare di colpire adesso. «Quello che succede in Ucraina riguarda tutti noi, ecco perché sono qui. L'Ucraina può vincere questa guerra, e vincerà», twitta Bo Jo. E annuncia l'invio di altre armi per 64 milioni di euro, con duemila tra droni e munizioni. In particolare, 850 micro-droni Black Hornet che si lanciano a mano, insidiosi e micidiali. Entrano ovunque senza far rumore. E sono perfetti per spiare e individuare i target da colpire. Nelle stesse ore, dagli Stati Uniti arriva la promessa di ulteriori 3 miliardi di dollari in aiuti militari, e la messa in guardia contro la decisione che avrebbe preso Mosca di procedere a referendum farsa nei territori occupati. Zelensky ringrazia quel «grande amico» che è Johnson, e Joe Biden che non fa mancare l'ossigeno necessario. La risposta di Mosca è affidata al ministro della Difesa, Sergei Shoigu, che accusa l'Occidente, «guidato dagli Usa e dai suoi complici» di usare il conflitto in Ucraina per condurre una «guerra economica e di comunicazione» contro la Russia, ottenerne «l'esaurimento strategico e dare un avvertimento agli altri Stati che perseguono una politica estera indipendente». L'Occidente continua a fornire armi a Kiev e così, dice Shoigu, «moltiplica il numero di vittime umane e prolunga il conflitto». Nel giorno dell'ennesima strage di civili con l'attacco alla Stazione di Chaplyne, Shoigu azzarda che «la nostra operazione speciale sta rispettando rigorosamente le norme del diritto umanitario. I nostri attacchi sono sferrati da armi a guida di precisione su elementi dell'infrastruttura militare delle forze armate ucraine, come posti di comando, aeroporti, depositi, fortificazioni o impianti di difesa. Viene fatto di tutto per evitare vittime civili». Come quei morti, almeno 15, tra la gente che aspettava sui binari.

Marco Ventura

Sopra un'automobile e un treno distrutti dai bombardamenti dei russi ieri a Dnipro: attaccata anche la stazione

BLITZ DI JOHNSON NELLA CAPITALE PER LA FESTA DELL'INDIPENDENZA «VI DONIAMO ALTRI MILLE DRONI»

LA PROMESSA DEGLI STATI UNITI: IN ARRIVO ALTRI TRE MILIARDI DI DOLLARI IN AIUTI MILITARI

Zaporizhzhia, piovono ancora missili allarme per i pozzi di cenere nucleare

L'EMERGENZA

ROMA Il Giorno dell'Indipendenza si apre in Ucraina quando è ancora notte e l'obiettivo scelto da Mosca per rovinare la festa è proprio Zaporizhzhia, il villaggio che dà nome alla Centrale nucleare dove ieri i russi avrebbero tentato di colpire – secondo l'Intelligence ucraina – anche i "pozzi di cenere" nei quali vengono immagazzinati i residui che si formano durante il funzionamento degli impianti. L'obiettivo sarebbe, tirando coi mortai dalla periferia di Enerdogar, «sollevare nuvole di polvere radioattiva» per attribuirne poi la responsabilità ai «raid delle forze armate ucraine». Si tratta di rifiuti con una elevata concentrazione di sostanze tossiche e una radioattività due volte e mezzo superiore al fondo naturale. Asciugandosi, formano pulviscolo spinto dal vento anche a distanze notevoli. Gli abitanti dei villaggi che gravitano attorno, svegliati dal rimbombo delle esplosioni, hanno messo in rete video neri con solo scambi concitati di frasi. «La Russia deve porre fine in maniera incondizionata al ricatto nucleare e la missione dell'Agenzia internazionale per la sicurezza atomica (Aiea) deve prendere il controllo permanente della centrale», dice Zelensky in video-conferenza al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. «La Russia ha messo il mondo a rischio di una catastrofe nucleare. Questo è un fatto. Come è un fatto che abbia trasformato il territorio attorno alla centrale nucleare più grande d'Europa in una zona di guerra. A causa dei suoi bombardamenti i paesi europei e quelli confinanti sono sotto la minaccia di radiazioni. A Chernobyl scoppiò un solo reattore. A Zaporizhzhia ce ne sono sei...".

L'ONU

Il segretario generale dell'Onu, Guterres, parla di «situazione inaccettabile che potrebbe portare all'autodistruzione», e sollecita il ritorno della centrale a «infrastruttura puramente civile». Si tratterebbe, di fatto, di quella «demilitarizzazione» di cui i russi non vogliono assolutamente sentir parlare. In risposta, l'Ambasciatore russo al Palazzo di Vetro garantisce «la sicurezza per quanto è sotto la nostra responsabilità», e afferma che «prima arriva la missione dell'Aiea, meglio è, speriamo a fine di agosto, inizi di settembre». Il direttore generale dell'Agenzia, Rafael Grossi, a Istanbul col suo omologo dell'Agenzia russa, definisce la visita «imminente». E la Cina invita tutte le parti, su Zaporizhzhia, alla «massima moderazione».

Mar. Vent.

L'OMICIDIO

Massacrata dal suo stalker Denunciarlo non è servito

▶Bologna, Alessandra colpita a martellate davanti a casa dall'ex che la perseguitava

▶Il racconto della sorella: «Era al telefono con me e urlava "No, ti prego, Giovanni"»

MILANO L'ha aspettata per due ore sotto casa, con un martello, determinato a portare a termine la sua missione. Massacrare Alessandra Matteuzzi, 56 anni, storia d'amore ormai finita e trasformata in persecuzione. Quando lei l'ha visto ha telefonato alla sorella, una disperata richiesta di aiuto: «Gridava vattene, ti prego, fermati», racconta Stefania. Giovanni Padovani, 27 anni, una dignitosa carriera di calciatore nelle serie minori e ambizioni da modello, è andato fino in fondo. Ha aggredito Alessandra, l'ha picchiata a mani nude trascinandola nel portico del palazzo alla periferia di Bologna e l'ha uccisa a martellate.

«CE L'HO CON LEI»

Quando sono arrivati gli agenti Padovani era ancora lì, con l'arma del delitto a pochi metri. Il primo a intervenire è stato un ragazzo del condominio. Nessun tentativo di scappare, solo qualche frase biascicata: «Non ce l'ho con voi, ce l'ho con lei - ha detto - Non vedo l'ora che arrivi la polizia, che voglio finire tutto». Chiudere il cerchio dopo mesi di tormenti e agguati. Il 29 luglio Alessandra, sfinita e terrorizzata, l'ha denunciato, riferendo di atteggiamenti molesti, telefonate continue, messaggi e appostamenti. A inizio agosto è stato aperto un fascicolo dalla Procura di Bologna, con le indagini delegate ai carabinieri che hanno avviato gli accertamenti, ascoltato diversi testimoni e inviato una prima informativa ai pubblici ministeri a metà mese. Nei giorni scorsi Alessandra ha chiamato il suo avvocato, allarmata perché il calciatore si era presentato di nuovo sotto casa. Il legale le ha consigliato di integrare la denuncia, la donna non ha fatto in tempo. Martedì pomeriggio Padovani è salito in macchina ed è partito dalla sua città, Senigallia, e ha parcheggiato in via Arcoveggio, davanti all'appartamento della donna. «Hanno avuto una frequentazione a distanza, perché lui faceva il calciatore in Sicilia, quindi si sono visti poche volte - spiega Stefania Matteuzzi - Era poco più di un anno che si conoscevano, però è dallo scorso gennaio che ha cominciato ad avere delle ossessioni verso di lei. Si vedevano una volta al mese, poi hanno passato qualche giorno insieme, durante il periodo di pausa calcistica, lui è stato qua con mia sorella. A quel punto però le sono successe delle brutte cose, lui aveva rotto piatti e bicchieri, si era arrampicato dalla terrazza e le tendeva agguati sulle scale».

LA PROCURA DI BOLOGNA AVEVA APERTO UN FASCICOLO I CARABINIERI INCARICATI DELLE INDAGINI HANNO PRESENTATO UNA PRIMA RELAZIONE A METÀ AGOSTO

I MESSAGGI

Alessandra Matteuzzi, se non poteva evitare gli assilli del suo ex, cercava di tranquillizzarlo, si sedevano su una panchina parlavano a lungo. Ma era atterrita, nel palazzo lo sapevano e tentavano di proteggerla. «Ultimamente aveva paura di lui, perché era diventato molto insistente e non voleva farlo entrare in casa. Quando sono rientrata alle sette e un quarto ho chiuso bene la porta come mi ha consigliato, per lasciarlo fuori», spiega una vicina. Tutto inutile: «Lei arriva, lui si avvicina all'auto e Sandra gli grida: "Te ne devi andare, non devi tornare più qui"». Il calciatore finge di rassicurarla, le risponde «sì, adesso me ne vado», ma è sempre più pressante, si avvicina e comincia ad aggredirla, la butta per terra e la trascina sotto il portico. Un amico ora rimpiange di non avere colto in tempo la gravità della smania di Padovani: «Ho parlato l'ultima volta al telefono con Alessandra tre settimane fa. Mi aveva scritto perché era molto impaurita. "Giovanni continua a seguirmi", si è sfogata. E mi ha girato anche la valanga di messaggi che lui le spediva. Le stava addosso, entrava nella sua pagina Facebook, continuava a inserire commenti». E non si accontentava di spiarla a distanza. «Una volta le ha staccato il contatore e si è appostato all'ultimo piano, un'altra si è anche arrampicato fino al suo terrazzo. Sandra mi ha chiesto di scambiarci i numeri per sicurezza, si vedeva che era una donna preoccupata», si angustia un condomino. «La cattiveria mi stupisce sempre. Quando la subisco, rimango lì a fissarla come fosse una bestia dalla quale non mi so difendere», scriveva Alessandra in un recente post. Davanti alla furia di Giovanni Padovani, arrestato per omicidio aggravato, non ha potuto fare niente.

Claudia Guasco

LE IMMAGINI SUI SOCIAL

Alessandra non lo aveva ancora eliminato dagli amici di Facebook l'ex fidanzato che da mesi le aveva reso la vita impossibile: anche lui, il calciatore che faceva anche il modello, aggiornava di continuo le sue pagine, con foto in posa che raccoglievano molti like e commenti

IL PERSONAGGIO

Bello, vanitoso e insoddisfatto il calciatore di provincia che voleva diventare famoso

MILANO La vita da difensore di serie D gli stava stretta, Giovanni Padovani sognava in grande. «Sempre umili», scriveva con intento ironico sui social immortalando il Rolex Submariner allacciato al polso.

SOLITARIO

Originario di Senigallia, un po' calciatore e un po' modello, tatuaggi sparsi e pose plastiche nelle foto, puntava a reinventarsi influencer dopo una gavetta da promessa del pallone. Poco alla volta svanita: dalle giovanili del Napoli, con qualche presenza nella Nazionale under 17, ai contratti in quarta serie con alcune parentesi in serie C, tra il 2020 e il 2021 indossa la maglia del Football Club Rieti, dieci presenze e circa 300 minuti di gioco. Approda in Sicilia e qui la sua carriera si chiude bruscamente alla prima di campionato. «Padovani è arrivato alla Sancataldese circa dieci giorni fa. Sebbene nei giorni trascorsi in albergo per il ritiro con i compagni avesse avuto un comportamento normale, e con loro aveva anche instaurato un buon rapporto, sembrava un ragazzo un po' solitario», racconta Salvatore Pirrello, dirigente e legale della squadra. «Avevamo intuito che avesse dei problemi e che non era sereno. Spesso si isolava, tant'è che sabato aveva lasciato improvvisamente il ritiro dicendo all'allenatore che per problemi personali doveva andare via. Lunedì ci aveva ricontattato per chiedere di rientrare in squadra. Ma il fatto che fosse andato via senza nessuna spiegazione la sera prima della partita di domenica, contro il Catania, per noi era un fatto grave e quindi non lo abbiamo più reintegrato comunicandogli che per quanto ci riguardava poteva cercare una nuova società. Certo nessuno poteva aspettarsi fatti simili. La notizia ci ha sconvolti». L'ossessione di Padovani, il tarlo che lo rodeva era Alessandra Matteuzzi: per lei la storia era finita, lui la perseguitava. Il giovane sicuro di sé, che amava il calcio e ostentava il fisico da modello, era diventato uno stalker. «Se dovesse suonare quel ragazzo, non gli apra», ripeteva la vittima a un'anziana vicina alla quale confidava le sue ansie. Era la stessa persona che, otto mesi fa, rilanciava su Instagram il messaggio della Troina calcio: «Stop alla violenza sulle donne. Respect».

PARTITO DA SENIGALLIA HA SEMPRE GIOCATO COME DIFENSORE MA POCHI GIORNI FA HA ABBANDONATO LA SQUADRA IN SICILIA

LA FOTO

L'ultima storia su Instagram di Padovani risale alle 21 di martedì, poco prima di compiere il delitto, quando già si trovava sotto casa di Alessandra. È una foto in bianco e nero che mostra l'autostrada dal parabrezza di un'auto, probabilmente scattata mentre guidava verso Bologna. La scorsa settimana, in pantaloncini e a torso nudo, si autocelebrava dopo un allenamento: «Troppo selvaggio per vivere, troppo raro per morire. Serenità». Ora i commenti di apprezzamento delle fan lasciano il posto agli insulti. Il più benevolo è «assassino, devi marcire in galera».

C.Gu.

L'intervista Francesco Menditto

«Misure deboli, i braccialetti unica soluzione»

Ogni tre giorni una donna viene uccisa da un compagno che non accetta di essere lasciato, che confonde il possesso con l'amore. «Ci preoccupiamo di evitare i femminicidi, ma dobbiamo farlo ancora prima, con lo stalking e i maltrattamenti. Serve una rete di prevenzione e repressione sul territorio, un coordinamento tra Procure, forze dell'ordine, centri antiviolenza, istituzioni. Bisogna dare fiducia alle donne e sradicare il senso di impunità, perché questi reati hanno l'85% di recidiva», riflette Francesco Menditto, procuratore capo di Tivoli.

Cosa non funziona quando una donna denuncia ma il suo assassino non viene fermato prima?

«Partiamo da un punto fermo. Per gli indiziati di maltrattamenti e stalking sono previste le misure di prevenzione, quelle che si applicano ai mafiosi per evitare i reati associativi. A Tivoli siamo stati gli apripista, nel 2017 la prassi è diventata legge. Dispongono l'obbligo per l'indiziato di restare nel comune dove risiede e soprattutto il divieto di avvicinamento alla persona offesa. La violazione di una qualunque di queste prescrizioni comporta l'arresto. Si tratta di norme particolarmente afflittive, funzionano bene e si applicano anche dopo la scarcerazione se il condannato non riconosce la violenza, come accade nella quasi totalità dei casi».

Il braccialetto elettronico potrebbe salvare molte vite. Perché è poco diffuso?

«La legge non è applicata fino in fondo perché spesso non si crede alle donne, non si riconosce la violenza e si sottovaluta il rischio per ragioni di formazione e culturali. Se utilizzato è efficace e dà tranquillità alla vittima. Si pensa che i braccialetti manchino, in realtà sono disponibili in tutti Italia e si attivano da carabinieri e polizia con grande semplicità».

C.Gu.

IL MAGISTRATO: LA LEGGE NON È APPLICATA FINO IN FONDO, NON SI CREDE ALLE VITTIME

Aggredita dal compagno, vuole suicidarsi

Salvata dalla carabiniera: «La vita vale»

Aggredita dal compagno, era decisa a farla finita, ma una carabiniera, Sonia Cannistraci, è riuscita a salvarla, convincendola che la sua vita valeva molto più di quella violenza: «La vita è un bene troppo prezioso, non sprecarla per un uomo che ti umilia». È successo a San Giorgio a Cremano (Napoli). L'uomo, nel frattempo, è stato arrestato per maltrattamenti. Erano le 22, la pattuglia era stata chiamata dai vicini. La donna era affacciata al balcone, urlava e chiedeva aiuto, indicava un uomo che stava correndo. Era il compagno: stava scappando dopo averla picchiata, ma è stato fermato. Lei, invece, minacciava di togliersi la vita. La carabiniera è riuscita a calmarla e a farle cambiare idea.

LE IMMAGINI

Rissa da film a Rialto: botte e sedie spaccate in testa tra una decina di giovani

▶E i clienti dei bar di campo Bella Vienna hanno continuato a sorseggiare i loro drink

▶Un filmato ripreso da uno dei presenti è diventato rapidamente virale sul web

LA RISSA Nei frame del filmato i momenti di violenza l'altra sera a Rialto: pugni, calci e tavolini scaraventati in testa fino all'arrivo degli agenti della Polizia locale (foto grande qui sopra)

IL CASO

VENEZIA Calci e pugni, sedie rotte sulla testa a Rialto, nel cuore di Venezia. Un video girato da un anonimo avventore di uno dei locali in campo della Bella Vienna ha mostrato scene degne di un film sul Far West, con persone che continuavano a rimanere sedute a sorseggiare il drink e altre che dopo aver gridato provavano ad intervenire. È nata così domenica sera una rissa che ha coinvolto una decina di persone, per lo più abbastanza giovani e del posto. È stata una fortuna che nei paraggi ci fossero di agenti della polizia locale, che hanno faticato non poco a dividere i contendenti che se le davano di santa ragione. E forse è per questo che il bilancio finale è di qualche contusione e ferita e un po' di danni ai locali che si affacciano sul campo: il bar Bussola e il Bar-collo.

VIOLENZA IMPROVVISA

L'episodio, durato una manciata di minuti, è avvenuto dopo cena e i responsabili sembra siano stati dei giovani tutti veneziani. Non si sa come sia nato: il video girato con un cellulare, poi condiviso migliaia di volte, inizia con un giovane che colpisce con calci un coetaneo già a terra. Poi interviene un altro che sfascia una sedia addosso all'aggressore. Da questo momento in poi una decina di persone prende parte a quella che è diventata una rissa in piena regola. Qualcuno si è messo a gridare impaurito, altri sono rimasti seduti ai tavoli.

LE INDAGINI

«Stiamo indagando per verificare l'accaduto ed identificare tutti i responsabili della rissa» afferma il comandante della Polizia locale di Venezia Marco Agostini. Le immagini del video girato col cellulare sono preziose e poi certamente altre ne arriveranno dalle numerose telecamere di sorveglianza installate in zona, che da una ventina d'anni è uno dei centri di aggregazione di giovani e, di conseguenza, anche ritrovo di spacciatori e delinquenti. Secondo una prima ricostruzione, si tratterebbe di giovani veneziani coinvolti progressivamente in quella che sembrava una questione tra due persone.

CHIUSI NEL BAR

Chi era nelle immediate vicinanze se l'è vista davvero brutta.

«Ci preparavamo a chiudere dopo una serata movimentata ma tranquilla quando abbiamo sentito un botto - racconta la titolare del bar Bussola - Il plateatico in campo è diviso tra i nostri tavolini e quelli del Bar collo. Dopo le 10 serviamo solo bicchieri di plastica e questi ragazzi, non so se stranieri o veneziani, hanno cominciato a darsele tra i tavoli spaccando dei bicchieri di vetro presi altrove. Fortunatamente gli agenti della Polizia locale si sono subito messi in mezzo – continua - Intanto con i miei ragazzi, spaventati per quello che stava succedendo ci siamo chiusi dentro al locale. È stata questione di pochi minuti, poi non so nulla di più. Da tempo ormai, proprio per evitare brutte situazioni, abbiamo una guardia del corpo all'ingresso».

«Sono episodi di ordinaria e quotidiana violenza - riferisce il gestore di un vicino bar - In più alle 17 incomincia lo spaccio di sostanze stupefacenti, che dura fino alle 4 del mattino. Per tale ragione noi chiudiamo alle 21».

I residenti da anni denunciano un degrado continuo a causa dell'elevato numero di locali aperti fino a tardi, tanto che aggressioni e risse non sono mancate negli ultimi anni. La zona di Rialto Mercato è considerata sorvegliata speciale dalle forze dell'ordine, ma non c'è una presenza fissa di agenti o militari in numero sufficiente a scoraggiare fatti di violenza.

R.V.

(hanno collaborato Tullio Cardona e Costanza Francesconi)

PROTAGONISTI RAGAZZI QUASI TUTTI VENEZIANI FERMATI DALL'INTERVENTO DI UNA PATTUGLIA DELLA POLIZIA LOCALE CHE ERA NEI PARAGGI

UNA BARISTA: «SEMBRAVA UNA SERATA TRANQUILLA MA IN POCHI ATTIMI C'È STATO IL CAOS. IO E I RAGAZZI CI SIAMO CHIUSI NEL LOCALE»

Droga dello stupro dall'Olanda, arrestato a Treviso

▶In casa di un 49enne incensurato sequestrato flacone da 450 dosi

L'OPERAZIONE

TREVISO Sequestrato in casa di un 49enne di San Biagio di Callalta un pacco contenente un flacone in plastica contenente 300 grammi di "gbl", la cosiddetta "droga dello stupro". Il 49enne, incensurato con lavoro regolare, il cui arresto è stato convalidato, è stato rimesso in libertà. Tale sostanza che si presenta inodore ed incolore, tanto da poter essere utilizzata somministrata e mescolata in qualsiasi bevanda, risulta assumere un potenziale di pericolosità elevato poiché tale prodotto chimico, per la facilità di assunzione e per il ridotto quantitativo della singola dose, può essere somministrato all'insaputa dell'assuntore. Tra le gravi conseguenze collaterali vengono altresì riscontrati frequenti effetti allucinogeni, ipnotici, dissociativi con perdita delle capacità razionali, tanto da essere conosciuta nel mondo come la "droga dello stupro". Da quel flacone è possibile ricavare 450 dosi che, è l'ipotesi investigativa, l'uomo avrebbe avuto intenzione di immettere sul mercato. L'indagine mira a determinare se il canale di vendita sia il web, oppure se sia un fornitore con una sorta di "blocchetto" clienti pronti ad acquistare la merce in arrivo dall'Olanda. L'operazione è stata portata a termine dalla sezione Antidroga della Squadra Mobile che sono intervenuti quando il pacco è stato consegnato al 49enne, tramite corriere espresso. L'uomo dovrà rispondere del reato di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

«La sostanza è facilmente reperibile online rispetto ad altre sostanze illecite e viene così comunemente chiamata perché nel corso degli anni è stata molte volte utilizzata per commettere violenze sessuali in quanto, per la sua consistenza può essere facilmente disciolta in cocktail e bevande» fa presente la polizia.

Il generale Usa visita i genitori di Giovanni «Non dimenticheremo questa tragedia»

LO SCHIANTO

PORDENONE Oggi sarà il giorno del lungo addio. Ieri è stato quello dell'abbraccio più toccante. Al cancello della casa al piano terra nella quale vive la famiglia Zanier, protetto da un cordone di sicurezza, si è presentato il generale Tad Clark, massima autorità militare della base Usaf di Aviano. In uniforme, e accompagnato dal comandante italiano dell'aeroporto stesso, il colonnello Marco Schiattoni, ha stretto la mano a Sergio Zanier e Barbara Scandella. E ha consegnato nelle loro mani un messaggio: «La tragedia di Giovanni (il 15enne di Pordenone investito e ucciso sabato notte da una soldatessa 20enne della base, ndr) non sarà dimenticata».

LA PROMESSA

Clark, che guida la base Usaf da luglio, è padre di un ragazzino che ha la stessa età di Giovanni Zanier. «Aveva gli occhi lucidi - ha raccontato mamma Barbara al termine dell'incontro, durato circa mezzora - e il suo dolore era sincero, per nulla scontato». Ma il generale texano non si è limitato alle condoglianze. Da questa triste storia è stato colpito. Come uomo in divisa, prima che come padre. E ha lasciato in dote alla famiglia Zanier una promessa. «Ci occuperemo di più della nostra comunità quando si trova al di fuori della base - questo il senso del messaggio - e promuoveremo comportamenti migliori, soprattutto per quanto riguarda l'abuso di alcol». In sostanza, una stretta. Annunciata di fronte a chi a causa del troppo alcol assunto da una 20enne dopo una serata in discoteca ha perso un figlio di 15 anni. «Il generale Clark - hanno detto i genitori di Giovanni Zanier - ha garantito la massima collaborazione da parte delle autorità statunitensi con il governo italiano». Ancora però non è neppure iniziata la discussione reale su quale sarà lo Stato chiamato a processare la giovane Julia Bravo. «Ci ha detto che non ci lascerà, che ci rimarrà sempre vicino», hanno aggiunto Sergio Zanier e Barbara Scandella. «E la visita ci ha emozionati». Con il generale Clark anche le autorità comunali di Pordenone, che hanno garantito alla famiglia il supporto psicologico.

IL COMANDANTE DELLA BASE DI AVIANO HA FATTO CAPIRE ANCHE CHE CI SARÀ UNA STRETTA SUL COMPORTAMENTO DEI MILITARI ALL'ESTERNO

OGGI L'ADDIO Sono previsti per domani a Porcia i funerali di Giovanni Zanier, travolto e ucciso da una soldatessa Usa ubriaca

PARLAMENTARI LEGHISTI «COMMISSIONE D'INCHIESTA SUGLI INCIDENTI LEGATI ALLA PRESENZA DEGLI AMERICANI»

ADDIO E FUTURO

Oggi alle 16, alla chiesa Beato Odorico di Pordenone, l'ultimo saluto a Giovanni Zanier. Ci saranno anche le autorità militari americane e anche alcuni media d'oltreoceano. Intanto i parlamentari friulani della Lega chiedono una commissione d'inchiesta. «Lo proporremo al nuovo Parlamento per valutare l'incidenza dell'infortunistica stradale causata da personale americano nel territorio limitrofo alla base Usaf di Aviano. Questa decisione sarà propedeutica ad accertare condizioni e presupposti utili all'ormai necessaria revisione delle regole che disciplinano la gestione e i rapporti con il personale militare di istanza alla base. Rimarcando il valore strategico della base Usaf, chiederemo anche un incontro al generale Tad Clark per sollecitare immediatamente un controllo più capillare ed efficace del proprio personale onde evitare che episodi come quello dei giorni scorsi possano ripetersi nuovamente».

Marco Agrusti

Padova, in rianimazione più ricoverati West Nile che per il coronavirus

▶ È la provincia più colpita dell'Italia, l'emergenza-zanzare dilaga in Veneto

▶L'Ulss Euganea: «In due mesi 141 contagi 63 dei quali con sintomi evidenti o gravi»

DISINFESTAZIONE Attività contro la presenza di zanzare West Nile

L'ALLARME

PADOVA Il Veneto si conferma una delle Regioni d'Italia maggiormente bersagliate dal West Nile virus e quella padovana è la provincia che registra il maggior numero di casi positivi in tutta la penisola. Da fine giugno ad oggi il Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea ha segnalato ben 141 contagi, tra i quali si contano 63 persone con sintomi evidenti o gravi. Nel 2018, considerato dagli esperti *annus horribilis* delle Arbovirosi, le infezioni da West Nile si fermavano a 95.

Dopo la lotta alla pandemia, ora l'Azienda Ospedale - Università di Padova si ritrova a fronteggiare una nuova emergenza assistenziale. Nelle terapie intensive, ormai, l'ondata di ricoveri legati al West Nile virus ha superato di gran lunga quella Covid. Attualmente sono in rianimazione dieci persone in gravi condizioni perché colpite da meningite, encefalite o paralisi flaccida acuta. Si tratta di processi infiammatori scatenati dal virus trasmesso dalle zanzare. Solo due, invece, i pazienti con il Covid ricoverati in terapia intensiva all'ospedale universitario.

IL COMMENTO

«Siamo passati dal Covid al West Nile nel giro di meno di due mesi - dichiara il direttore generale, Giuseppe Dal Ben -. Tutto è iniziato il 13 luglio scorso, con il primo ricovero di un positivo al virus delle zanzare - spiega Dal Ben - da quel momento in poi abbiamo preso in carico 71 persone, tra degenze e accessi ambulatoriali. L'età media è 60 anni, dunque i contagiati non sono solo anziani. Attualmente su 14 ricoverati, ben 10 sono in terapia intensiva. Finora abbiamo dimesso 25 persone e, purtroppo, abbiamo avuto due decessi». Allargando lo sguardo agli ospedali in provincia, i morti salgono a otto. L'ultimo a non farcela è stato un padovano di cento anni.

IN TERAPIA INTENSIVA ATTUALMENTE 10 PAZIENTI CON PROCESSI INFIAMMATORI SCATENATI DALLE PUNTURE. PEGGIO DEL 2018, L'ANNO NERO

I TEMPI

Un aspetto importante che influisce sul carico assistenziale associato ai pazienti West Nile è rappresentato dai tempi di degenza, soprattutto nei reparti ad alta intensità di cura. «La durata del trattamento in rianimazione è di settimane o addirittura mesi - specifica la dottoressa Marina Munari, direttore dell'Unità di Rianimazione dell'ospedale Sant'Antonio - perché i pazienti sono dipendenti a livello respiratorio e hanno pesanti difficoltà di movimento. La mortalità non è trascurabile e chi viene dimesso dalla terapia intensiva deve affrontare un iter riabilitativo impegnativo, che impatta fortemente sul sistema sanitario».

IL DG DAL BEN: «ERRATO PENSARE CHE IL PROBLEMA RIGUARDI SOLO GLI ANZIANI L'ETÀ MEDIA DELLE PERSONE CHE ABBIAMO PRESO IN CARICO È DI 60 ANNI»

L'esempio più eclatante riguarda un paziente di 74 anni entrato in ospedale il 13 luglio scorso e trasferito in rianimazione il 17 luglio. Dopo più di cinque settimane l'uomo è ancora in terapia intensiva e le condizioni continuano ad essere critiche. «E' una condizione nuova - continua la dottoressa Munari -. Conosciamo il virus da molto tempo ma, ancora oggi, non sappiamo tutto della malattia. Infatti, non esistono terapie specifiche, ma trattamenti di sostegno per fare in modo che il paziente si riprenda».

Oggi, nel nosocomio di via Giustiniani, il ricoverato più giovane in terapia intensiva ha 51 anni. Più l'età avanza, più la ripresa è rallentata e difficoltosa.

In tutta la provincia di Padova (conteggiando quindi anche i ricoveri negli ospedali periferici) risultano 30 pazienti assistiti, dei quali 16 in rianimazione.

«L'80% dei positivi al West Nile virus è asintomatico, circa il 20% presenta una sindrome simil-influenzale e l'1-2% ha una forma severa - chiarisce Munari -. Il virus colpisce il sistema nervoso. I pazienti mostrano alterazioni della coscienza o astenia generale, che dà anche paralisi ai quattro arti e insufficienza respiratoria acuta. Tutti sono accomunati dal sintomo della febbre».

Elisa Fais

Pony infetto, scatta la la disinfestazione in 5 comuni e nella zona nord di Udine

L'EMERGENZA

Tutto in una notte e si parte questa sera. Saranno interessati sei comuni della provincia di Udine: Pagnacco, Tavagnacco, Povoletto, Tricesimo, Reana del Rojale e la zona nord del comune capoluogo. È la prima volta che capita e proprio per questo i residenti si sono spaventati. Si tratta di un piano di disinfestazione su larga scala, almeno quattro chilometri in lunghezza, per cercare di eliminare le zanzare e tra queste anche quelle portatrici del virus del Nilo che sta iniziando a colpire duro anche il Friuli Venezia Giulia. Ma questo è solo il primo intervento. Già, perchè la settimana prossima toccherà alla provincia di Pordenone dove sono in lista d'attesa altri cinque comuni: Sacile, Prata, Brugnera, Pravisdomini e Pasiano. Stesso procedimento, ma in questo caso i chilometri interessati saranno sei.

La decisione di partire da Udine ed in particolare da Adegliacco ha una genesi decisamente curiosa. Già, perchè sul posto sono state trovate zanzare infette. Sin qui nulla di nuovo. A quel punto, però, è stato analizzato un pony, preso a caso tra gli animali del posto. Ebbene, il cavallino era positivo al virus. Questo significa che la situazione stava scappando di mano. Da qui la necessità di partire subito.

Per la verità ieri l'assessore Riccardo Riccardi ha deciso di sentire i sindaci dei Comuni interessati in modo da spiegare le modalità della disinfestazione su larga scala in modo che informino velocemente i residenti. Del resto le operazioni non saranno un passeggiata per i residenti. Se è vero, da un lato, che sarà utilizzato un prodotto composto per il 30 per cento da sostanze naturali che si autodegradano nell'ambiente, è altrettanto vero che i residenti all'interno dell'area da disinfestare, dovranno per prima cosa non uscire di casa nè durante le operazioni, ne dopo, almeno sino all'alba del giorno dopo. Se c'è qualche urgenza per la quale si deve abbandonare l'abitazione si deve farlo in automobile per evitare di respirare il prodotto sparso nell'aria. Ovviamente le finestre dovranno essere tenute chiuse sino al giorno successivo e chi ha l'orto non potrà mangiare i prodotti almeno per 72 ore e poi potrà farlo solo dopo averli lavati accuratamente. Si parte a mezzanotte, alle due l'operazione sarà completata.

14 CASI Tanti finora in Friuli i contagiati da West Nile virus

Insomma, c'è poco da stare allegri. Facile immaginare perchè i residenti sono preoccupati. Del resto - ha spiegato l'assessore Riccardi - questo è l'unico modo per combattere le zanzare adulte infette che ora iniziano a trasmettere il virus anche alle persone. Non a caso sono almeno quattordici le persone che sono state punte da insetti infetti. Sono dieci in provincia di Pordenone. Di queste cinque sono ricoverate e due sono in condizioni gravi. Si tratta di anziani che hanno altre patologie. Tutto fa supporre che il virus del Nilo continuerà ad infettare ancora soprattutto se non calerà la temperatura. Un problema non da poco che ha portato la Regione a partire con la disinfestazione su larga scala.

Loris Del Frate

L'ASSESSORE REGIONALE RICCARDI INCONTRA I SINDACI, DA STASERA L'OPERAZIONE. CINQUE CENTRI IN LISTA D'ATTESA ANCHE NEL PORDENONESE

Gli amici del carabiniere in isolamento a Cuba

IL CASO

NOALE (VENEZIA) Da Pescara emergono nuovi dettagli sulla tragedia costata la vita a Cuba a Germano Mancini, il 50enne luogotenente dei carabinieri, comandante a Scorzè, deceduto dopo pochi giorni di cure nell'isola caraibica. «Da quanto abbiamo saputo - spiega il cugino Marcello - i sanitari cubani hanno tentato di tutto per salvargli la vita: rianimato con il massaggio cardiaco, ricoverato prima in un ospedale di provincia e poi trasferito d'urgenza in una struttura internazionale. Ma le sue condizioni si sono progressivamente aggravate fino all'esito fatale». Il gruppo di amici di cui faceva parte Germano Mancini, riportano i quotidiani cubani, restano ancora sono ancora in isolamento, in base ai protocolli sanitari in vigore nell'isola. «Era arrivato lì intorno a Ferragosto, ci aveva detto che uno della comitiva di suoi amici veneti ha una compagna cubana e questo aveva favorito l'organizzazione della vacanza - spiega il cugino - Il gruppo aveva preso una casa in affitto. Appena tre giorni dopo l'arrivo, il 18 agosto, Germano ci ha informato di non sentirsi bene. Quello che all'inizio sembrava un vago malessere si è manifestato con tutta la sua virulenza nel giro di 48 ore e domenica scorsa ci è arrivata la tremenda notizia del suo decesso. Abbiamo poi saputo da uno degli amici che Germano ha avuto un forte attacco cardiaco ed è stato salvato grazie ai sanitari che gli hanno praticato un massaggio cardiaco. Da lì è stato trasferito in una struttura della zona, poi sono stati eseguiti accertamenti che hanno certificato la gravità delle sue condizioni. Il trasferimento in un ospedale più grande e attrezzato non è bastato a salvargli la vita».

A NOALE PER L'ADDIO FORSE RIENTRERANNO SOLO LE CENERI DI GERMANO MANCINI UCCISO A CUBA DAL VAIOLO DELLE SCIMMIE

Ieri l'Ufficio anagrafe di Noale - residenza del carabiniere - ha rilasciato il certificato di morte all'estero di Germano Mancini. Il sindaco Patrizia Andreotti si è detta dispiaciuta per la tragedia che ha colpito l'Arma e un concittadino che risiedeva a Noale. «Di ufficiale sappiamo solo questo. Abbiamo cercato di contattare i familiari e siamo in attesa che ci comunichino eventualmente la data del rientro in Italia della salma e di quando si celebreranno le onoranze funebri». Tuttavia nell'ambito dei corridoi municipali dei due paesi limitrofi corre voce che le autorità cubane potrebbero, per ragioni di prevenzione epidemiologica, cremare il corpo del defunto nella capitale dell'isola stante il probabile decesso per presunta infezione di vaiolo delle scimmie, e inviare le ceneri in Italia.

CARABINIERE Germano Mancini

Milano-Cortina 2026

PISTA STORICA La " Monti" a Cortina. Sarà salvato il curvone d'arrivo

I NUMERI

80
I milioni di investimento per realizzare la nuova pista del bob a Cortina

18.000
I metri quadrati complessivi occupati con scavi e terrapieni

Bob, la pista dei conflitti «Ma il tennis sarà salvato»

▶Le critiche degli ambientalisti e i dubbi del Cio non fermano il progetto olimpico

▶Zaia: «Gli effetti sul Pil saranno positivi L'impianto in gran parte sotterraneo»

IL PROGETTO

CORTINA (BELLUNO) Il grande curvone d'arrivo sarà l'unica parte che rimarrà della storica pista da bob Eugenio Monti di Cortina, dopo la demolizione della struttura esistente e la costruzione del nuovo impianto, da utilizzare per i Giochi olimpici invernali del 2026. Quel tratto comunque non sarebbe più stato utilizzabile, poiché lì la velocità dei mezzi è troppo elevata, per i moderni standard di sicurezza, imposti dalle federazioni sportive internazionali. L'impianto servirà per bob, slittino e skeleton. Insomma, il dado è tratto. E nonostante le polemiche, le titubanze del Cio, propenso a spostare le discipline in Austria evitando l'ingente investimento (un'ottantina di milioni) e le obiezioni di chi sostiene che l'esiguità dei praticanti non giustifica una simile cattedrale sportiva nella conca ampezzana, indietro non si torna. Anche perché i soldi ci sono e i ritardi semmai riguardano altre opere, a partire da quelle viarie.

Il governatore del Veneto Luca Zaia, ospite ieri di "Una montagna di libri" a Cortina, è stato netto: «Bisogna smetterla di dividere il mondo tra chi fa le opere ed è sempre un lazzarone e tutti gli altri, altrimenti non ne veniamo più fuori. Se Cortina rinuncia al bob, rinuncia all'80 per cento delle Olimpiadi». E le Olimpiadi, ha aggiunto, faranno solo del bene al territorio in termini di Pil: «I Giochi del 1956 hanno costituito un nuovo Rinascimento per Cortina. Ora stiamo parlando di un'opera da 63 milioni di euro. Le ipotesi erano tre: traslocare le gare da bob a Innsbruck (il che ci costava 30 milioni), riammodernare l'esistente (ed erano 15 milioni di bonifiche perché è praticamente una discarica), oppure fare una pista nuova. Abbiamo affidato a Ca' Foscari uno studio e gli esperti ci hanno detto che la differenza è limitata, ma soprattutto che con la nuova pista ci sarà un forte impatto positivo sul Pil, parliamo di 850 milioni». Una pista nuova di zecca per 17 praticanti di bob in tutta Italia? «Non sono 17, sono un centinaio. Ma allora dovremmo chiudere anche tutti gli autodromi di Formula 1?». Il presidente della Regione ha poi escluso i piloni da 17 metri: «L'impianto sarà in gran parte sotterraneo». E ha difeso la scelta: «Avevamo un problema: la montagna sta morendo. È passata questa opportunità: fa così schifo?».

SERVIRÀ ANCHE PER SLITTINO E SKELETON DEL TRACCIATO STORICO RIMARRÀ SOLTANTO IL CURVONE FINALE

TENNIS SALVO

A proposito dello studio di fattibilità, l'ingegnere Elisabetta Pellegrini, che dirige l'area infrastrutture, trasporti, lavori pubblici e demanio della Regione, ricorda che tra il trasferimento delle gare a Innsbruck, la costruzione di una nuova pista con annesso parco giochi e il rifacimento della vecchia pista, sono state elaborate 70 domande per arrivare alla soluzione migliore. Individuata la scelta, lo scorso aprile è stato redatto il progetto preliminare e consegnato a Luigivalerio Sant'Andrea. Il commissario di governo e amministratore delegato della società Infrastrutture Milano Cortina 2026 si è occupato del proseguimento dell'iter. «A giugno c'è stata la conferenza di servizi relativa alla soluzione più idonea, più corta, che non interessa i campi da tennis in località Sopiazes – precisa Pellegrini – ora il commissario Sant'Andrea sta redigendo il progetto definitivo, che sarà suddiviso in due stralci. Il primo prevede la demolizione della pista vecchia, lasciando un tratto, che sarà testimonianza della storia di quell'impianto, nella zona d'arrivo. Il secondo stralcio del progetto prevede la costruzione del nuovo tracciato. Per il primo stralcio c'è già stata la conferenza di servizi decisoria, sulla demolizione, e a breve si andrà all'appalto dei lavori, che saranno autonomi. Seguirà presto il progetto esecutivo per la costruzione della pista nuova».

PELLEGRINI (REGIONE): «PER IL PRIMO STRALCIO A BREVE SI ANDRÀ ALL'APPALTO DEI LAVORI, POI AVANTI CON IL SECONDO»

GLI AMBIENTALISTI

Al commissario Sant'Andrea sono state inoltrate le osservazioni delle associazioni ambientaliste dell'Alto Bellunese, che spingono per lo spostamento delle gare a Innsbruck. Gli ambientalisti ritengono che la pista non sia sostenibile per gli aspetti ambientali ed economici e pertanto non corrisponda ai criteri del Comitato olimpico internazionale. Citano la lettera del Cio: "La costruzione di uno sliding centre non è essenziale per le Olimpiadi. Non si dovrebbero creare nuove strutture senza un piano ben identificato per futuri usi con le dovute considerazioni sull'effetto ambientale". Vengono criticati alcuni dettagli del progetto, con intersezioni aeree, a formare un ottovolante, ritenute di forte impatto paesaggistico. Si andrà a creare un "frigorifero" lungo 1.743 metri, con altre infrastrutture che occuperanno complessivamente 18mila metri quadrati, con scavi e terrapieni. Chiedono quindi di conservare l'attuale pista Eugenio Monti, unico esemplare di archeologia sportiva del bob in Italia. Intanto, l'iter procede.

Marco Dibona

La nomina

Per il posto di a.d. volata tra Profumo, Scaroni e Uva

Sembrano essere giorni decisivi per la nomina del nuovo amministratore delegato della Fondazione di Milano-Cortina 2026. Secondo più fonti in ambienti politici e sportivi, tre al momento sono le candidature forti: Alessandro Profumo, a.d. di Leonardo, Paolo Scaroni, presidente del Milan, vicepresidente di Rothschild ed ex a.d. di Eni, e il dirigente Uefa Michele Uva, direttore della commissione Calcio e responsabilità sociale (nelle foto, dall'alto in basso). La nomina, attesa a breve, avviene con decreto del presidente del Consiglio Mario Draghi, sentiti Lombardia, Veneto, le Province di Trento e Bolzano, i Comuni di Milano e Cortina.

Crotone, massacrato di botte per errore L'aggressore cercava un altro ragazzo

IN COMA Davide Ferrerio, il giovane bolognese in ospedale dopo essere stato aggredito a Crotone

L'INCHIESTA

ROMA Uno scambio di persona maledetto. Davide Ferrerio, il ventenne di Bologna finito in coma l'11 agosto dopo un brutale pestaggio avvenuto a Crotone, dove si trovava in vacanza, non aveva mai visto il suo aggressore. Non lo conosceva nemmeno. Non ha avuto nemmeno il tempo di spiegare che era al centro di un equivoco: è stato scambiato per un trentunenne che da giorni stava chattando con una ragazzina ed è stato praticamente massacrato di botte. Emerge dalle indagini della Squadra mobile e della Procura, che hanno portato all'arresto di Nicolò Passalacqua, 22 anni, autore del pestaggio, avvenuto nei pressi del tribunale di Crotone. L'accusa è tentato omicidio: la vittima è stata ridotta in fin di vita.

LA SPEDIZIONE PUNITIVA

Tutto è iniziato l'11 agosto, quando Passalacqua ha organizzato una spedizione punitiva nei confronti di un trentunenne che aveva iniziato a chattare con una ragazzina, sua amica. Dalle immagini delle telecamere di sorveglianza del Tribunale, si vede Passalacqua insieme a due suoi parenti, alla ragazza minorenne, alla madre e al padre di lei, e a un altro figlio della coppia. Passalacqua, che secondo gli agenti della Squadra Mobile era interessato alla minore, secondo i piani avrebbe dovuto accompagnare la ragazza all'incontro fissato con il trentunenne. Si trattava di un uomo residente in provincia, che nei giorni precedenti aveva contattato la ragazzina su Instagram utilizzando un account con un nome falso. Dopo una breve conversazione, dai toni moderati, lui le aveva chiesto di incontrarsi. E la giovane, su indicazione della madre, aveva fissato un appuntamento: si sarebbero visti alle 20.30 nei pressi di un supermercato in zona Farina. L'incontro era poi stato spostato nei pressi del Palazzo di Giustizia alle 21. Lo scopo era scoprire l'identità del corteggiatore e la famiglia della minorenne aveva chiamato i rinforzi. Il gruppo si era quindi diretto verso il Palazzo di Giustizia, dove il trentunenne, affrontato dalla madre della giovane, aveva negato di essere il corteggiatore misterioso ed era andato via. Indossava una maglietta azzurra, ma, per sviare il gruppo, aveva scritto un messaggio alla ragazzina dicendo di essere appena arrivato e di indossare una camicia bianca. Le indagini serviranno anche per stabilire se abbia descritto quel tipo di abbigliamento dopo avere visto Ferrerio e quindi per fare cadere su di lui i sospetti. La ragazza aveva letto il messaggio ad alta voce.

LA VITTIMA SCAMBIATA PER UN UOMO CHE SU INSTAGRAM AVEVA DATO APPUNTAMENTO A UNA MINORENNE

L'AGGRESSIONE

Davide era lì vicino, stava aspettando un amico per andare insieme in pizzeria. Purtroppo, indossava una camicia bianca. Dalle immagini dei sistemi di videosorveglianza che sono state acquisite dagli inquirenti, si vede Passalacqua avvicinarsi al giovane e chiedergli se fosse lui la persona che aveva dato appuntamento alla sua amica. Davide, ignaro di tutto, si era spaventato e si era allontanato, prima camminando e poi iniziando a correre. Stava cercando di raggiungere casa di sua nonna, poco lontano. Passalacqua aveva interpretato la fuga come un'ammissione. Lo aveva raggiunto e aggredito con una violenza inaudita: lo aveva colpito con una ginocchiata allo sterno e due pugni in testa. Ferrario ora si trova a Bologna ricoverato in coma farmacologico. È stato trasferito tre giorni fa dall'ospedale di Catanzaro al Maggiore per seguire una cura in ambiente ultraspecialistico.

Michela Allegri

Economia

«DALL'EURO DIGITALE POSSIBILI VANTAGGI PER LE IMPRESE E LE FAMIGLIE»

Olli Rehn
Membro del board Bce

+0,07% Euro/Dollaro **1 = 0,993 $**

1 = 0,843 £ -0,07% 1 = 0,9623 fr +0,10% 1 = 135,74 ¥ -0,44%

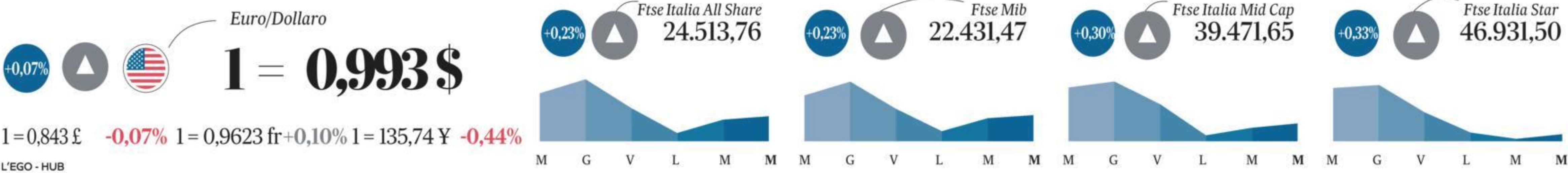
L'EGO - HUB

+0,23% *Ftse Italia All Share* 24.513,76

+0,23% *Ftse Mib* 22.431,47

+0,30% *Ftse Italia Mid Cap* 39.471,65

+0,33% *Ftse Italia Star* 46.931,50

M G V L M M

Tassi, la Fed prepara la stretta per arginare la spirale inflattiva

▶Cresce l'attesa per l'intervento di Jerome Powell al simposio delle banche centrali a Jackson Hole ▶Un nuovo aumento del costo del denaro dovrà tenere conto del rischio recessione del sistema

IL DISCORSO

NEW YORK Alzare i tassi d'interesse per combattere l'inflazione, ma di quanto, e quanto a lungo? Dietro il discorso che Jerome Powell si appresta a pronunciare al convegno estivo di Jackson Hole in Wyoming, c'è l'interrogativo più pressante del momento, per lui come per tutti i banchieri centrali del mondo che si trovano ad analizzare un quadro finanziario globale in rapida trasformazione, e che ha poco a vedere con i riferimenti storici ai quali fa normalmente riferimento la loro azione. È stato Powell, un banchiere naturalmente incline a peccare di eccesso nell'arginare l'inflazione, a spingere le decisioni dei suoi colleghi della Fed negli ultimi mesi. Nel corso dell'anno e sotto la sua guida, il costo dei prestiti in dollari che le banche statunitensi ottengono dalla Banca centrale è salito del 2,25%. Nell'analisi di un veterano come Jan Hatzius, capo economista alla Goldman, la corsa dei tassi potrebbe arrivare a fine anno a quota 3,5%, o appena sopra questa cifra. A vantaggio del timoniere ha giocato lo shock collettivo degli economisti per l'errore di valutazione che esattamente un anno fa, sempre dal palco di Jackson Hole, aveva portato Powell a dichiarare che l'inflazione negli Usa era temporanea e contingente alla coda della pandemia, in quel momento in regresso. La previsione come sappiamo si è rivelata del tutto errata, e la Fed ha dovuto correre ai ripari. Le misure hanno avuto effetti molto limitati, che costringono ora gli analisti economici a rivedere vecchi strumenti di comprensione e di calcolo, evidentemente non più adatti. La Fed di Dallas ha elaborato uno strumento di lettura di quella che chiama "linea mediana semplificata" dell'inflazione, al netto ciò non solo di energia e spesa alimentare, ma di ogni altra componente suscettibile a oscillazioni temporanee. Una sorte di dato "super core", il quale però mostra che l'accelerazione dei prezzi è ancora in pieno corso: dal +3,5% di gennaio al +4,3% di giugno.

LA CARENZA DI MANODOPERA A BASSO COSTO È LA CAUSA PRINCIPALE NEGLI STATI UNITI DELLA CORSA DEI PREZZI

IL CONTAGIO

Gli Stati Uniti non sono dunque immuni, come avevano creduto, al contagio della corsa inflattiva che affligge il resto del mondo. Stiamo giungendo ad esempio ad una fase di stallo, se non proprio di ripudio, del fenomeno della globalizzazione, che per gli ultimi venti anni ha permesso di mantenere l'aumento dei prezzi negli Usa a una media annuale dell'1,7%. Questo miracolo, ci spiegano oggi l'ex banchiere centrale inglese Charles Goodhart e l'economista Manj Pradhan, ex Morgan Stanley, è stato alimentato non solo dall'apertura dei mercati internazionali, ma soprattutto dall'ondata di manodopera a basso prezzo nelle esplosive economie asiatiche, oggi più mature e costrette a fare i conti con salari in aumento. Alla radice dell'inflazione resta la carenza di manodopera a basso costo. Il rincaro prolungato dei prezzi poi sta spingendo i consumatori ad esigere paghe più alte sul posto di lavoro, con il risultato di disegnare un circolo vizioso che fa prospettare una possibile trasformazione endemica dell'inflazione. È di questo che gli esperti internazionali stanno discutendo a Jackson Hole: di come fermare una spirale che al momento non dà segnali di volersi esaurire, a dispetto del calo dei prezzi di alcune merci primarie, e dell'episodico ottimismo mostrato dalla Borsa.

Flavio Pompetti

L'appello Invito al governo a procedere in fretta

Ita, sindacati in campo: subito privatizzazione

I sindacati scendono in campo per chiedere la privatizzazione di Ita Airways. «Serve una decisione rapida - sollecita Salvatore Pellecchia, segretario generale Fit-Cisl che aggiunge: «Il tempo gioca un ruolo fondamentale, più passa e più Ita perde valore». Anche Claudio Tarlazzi (Uiltrasporti) fa appello a Draghi affinché «chiuda l'operazione di vendita tenendo conto della necessità di un piano industriale importante». Dossier è fermo al Tesoro.

Twitter entra nel mirino della Sec chiesti i dettagli sugli account falsi

Twitter nel mirino della Sec dopo le accuse del suo ex capo della sicurezza. La consob americana ha chiesto, in una lettera del 15 giugno, ulteriori informazioni e dettagli alla società che cinguetta sulle modalità di calcolo per gli account fake che, secondo Twitter, rappresentano meno del 5% degli utenti totali. La lettera è stata resa nota solo ieri dopo l'uscita allo scoperto di Pieter Zatko, l'ex responsabile delle sicurezza che ha denunciato Twitter alla Sec, al Dipartimento di Giustizia e alla Federal Trade Commission nei mesi scorsi. Le accuse di Zatko arrivano in un momento delicato per Twitter con l'avvicinarsi delle elezioni americane e soprattutto con la battaglia legale con Musk centrata proprio sugli account falsi o spam.

"Le Parisien", da Lvhm arrivano 65 milioni

EDITORIA

ROMA Nuova iniezione di liquidità da parte del miliardario Bernand Arnault nel gruppo editoriale *Le Parisien*. Per consentire alla storica testata di continuare a vivere, il colosso del lusso Lvmh, di cui Arnault è il principale azionista, ha ricapitalizzato con un esborso di 65 milioni il gruppo editoriale per assorbirne le perdite. Non è la prima volta che il colosso del lusso Lvmh interviene per salvare il suo gruppo mediatico *Les Echos-Le Parisien*: lo aveva infatti già fatto a fine 2018 con 83 milioni. *Les Echos* - il quotidiano economico comprato nel 2007 - ha poi raggiunto il pareggio nel 2021. Invece *Le Parisien* - acquistato nel 2015 per circa 50 milioni - sta ancora cercando di recuperare il ritardo in termini di conversione digitale. Nel 2021 tuttavia - recita una nota del gruppo - *Le Parisien* «ha raggiunto un punto di svolta» con 12 mesi consecutivi di circolazione al rialzo.

LA SVOLTA DIGITALE

L'obiettivo del gruppo è di raggiungere 200.000 abbonati digitali entro il 2025. Per ridurre le perdite sono state abolite le edizioni regionali con tagli del personale su base volontaria per 50 dipendenti. Il gruppo ha anche venduto le società di distribuzione Proximy e Mèdia Presse nell'ottobre 2021 a Riccobono. Negli ultimi anni *Le Parisien* ha registrato un costante calo di lettori: nel 2017 il quotidiano (in abbinata con l'edizione locale *Aujourd'hui en France*) vendeva circa 325.000 copie al giorno, nel 2021 le copie medie vendute sono state poco meno di 255.000.

R. Ec.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9934**	0,07
Yen Giapponese	**135,7400**	-0,44
Sterlina Inglese	**0,8428**	-0,07
Franco Svizzero	**0,9576**	-0,27
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,3006**	0,03
Renminbi Cinese	**6,8220**	0,39
Real Brasiliano	**5,0606**	-0,74
Dollaro Canadese	**1,2908**	-0,15
Dollaro Australiano	**1,4389**	-0,33

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,36**	56,10
Argento (per Kg.)	**n.d.**	615,04

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410,10**	444
Marengo Italiano	**318,55**	349,40

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,236**	-0,72	1,157	1,730	2941520
Atlantia	**22,800**	0,00	15,214	22,948	688441
Azimut H.	**16,535**	-0,09	16,024	26,234	217829
Banca Mediolanum	**6,502**	-1,04	6,012	9,226	567110
Banco BPM	**2,491**	0,28	2,282	3,654	5884052
BPER Banca	**1,553**	-0,03	1,288	2,150	9284845
Brembo	**9,800**	0,15	8,607	13,385	101583
Buzzi Unicem	**16,810**	-0,59	15,249	20,110	334933
Campari	**10,395**	2,36	8,968	12,862	1587720
Cnh Industrial	**12,610**	0,60	10,688	15,148	2036630
Enel	**4,945**	0,10	4,702	7,183	15338615
Eni	**12,254**	-1,24	10,679	14,464	9321433
Exor	**63,900**	0,53	57,429	80,645	116242
Ferragamo	**16,960**	0,65	13,821	23,066	49534
FinecoBank	**11,460**	1,19	10,362	16,057	1137528
Generali	**14,870**	-1,13	14,041	21,218	2888218
Intesa Sanpaolo	**1,764**	0,80	1,627	2,893	98125529
Italgas	**5,515**	-1,08	5,155	6,366	840017
Leonardo	**8,614**	-0,39	6,106	10,762	2091866
Mediobanca	**8,092**	-0,44	7,547	10,568	1094008
Poste Italiane	**8,074**	-0,49	7,891	12,007	1491175
Prysmian	**31,720**	0,70	25,768	33,714	343071
Recordati	**44,250**	1,42	37,431	55,964	172951
Saipem	**0,781**	-0,71	0,721	5,117	32881714
Snam	**5,120**	-0,16	4,665	5,567	2512823
Stellantis	**14,190**	1,07	11,298	19,155	10843809
Stmicroelectr.	**35,900**	0,39	28,047	44,766	1133997
Telecom Italia	**0,204**	2,31	0,195	0,436	15054777
Tenaris	**13,850**	-0,89	9,491	16,167	2747685
Terna	**7,716**	0,49	6,563	8,302	2244719
Unicredito	**9,479**	0,05	8,079	15,714	15283018
Unipol	**4,138**	-1,24	3,669	5,344	1596550
UnipolSai	**2,204**	0,00	2,118	2,706	577017
NORDEST					
Ascopiave	**2,655**	-2,03	2,638	3,618	20996
Autogrill	**6,498**	-0,28	5,429	7,206	439888
B. Ifis	**12,580**	-0,24	11,912	21,924	50366
Carel Industries	**22,100**	-0,23	17,303	26,897	23380
Danieli	**18,760**	-0,53	17,208	27,170	19108
De' Longhi	**18,390**	-1,29	17,448	31,679	70273
Eurotech	**3,076**	1,85	2,724	5,344	52783
Geox	**0,807**	-0,49	0,692	1,124	98932
Italian Exhibition Gr.	**2,030**	3,05	1,856	2,816	171
Moncler	**47,920**	0,84	36,549	65,363	243165
OVS	**1,561**	-0,95	1,413	2,701	1031562
Safilo Group	**1,485**	1,92	1,100	1,676	189584
Zignago Vetro	**11,760**	0,34	10,977	17,072	52249

Vendemmia, siccità e caldo fanno calare la produzione

▶Raccolta meno 10% in media per Veneto e Friuli Venezia Giulia con punte del - 20% nel Trevigiano. Uve di buona qualità, decisive le prossime settimane

VINO

PADOVA Annata caratterizzata da alte temperature e scarse precipitazioni, qualità delle uve buona, quantità in calo, soprattutto nei vigneti non irrigati. Sono questi i dati salienti del 48.mo focus di Regione e Veneto Agricoltura sulle previsioni vendemmiali in Veneto, nel Nord Est, nelle principali regioni vitivinicole italiane, in Francia e Spagna, dove si sono riscontati gli stessi problemi, forse anche più acuiti, dovuti al gran caldo e alla scarsità di pioggia.

Si parte ufficialmente questa settimana con la raccolta delle uve Pinot e Chardonnay per base spumante, Glera (Prosecco) il 10 settembre, Merlot il 13, Corvina il 16, Garganega il 19, per citarne alcuni. «Il 2022 è un'annata caratterizzata da andamenti climatici anomali e da una siccità mai vista prima, che ha messo a dura prova i viticoltori veneti, impegnati anche a contrastare insidiose fitopatie». Così l'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner ha introdotto l'incontro organizzato da Regione del Veneto e Veneto Agricoltura: «Si è temuto che la produzione ne risentisse fortemente ma le piogge di agosto, un'oculata gestione dei vigneti e la preparazione dei nostri viticoltori, hanno consentito di mantenere le produzioni su discreti livelli, pur se con qualche riduzione che, secondo le ultimissime stime, potrebbe raggiungere mediamente nella nostra regione il 10% rispetto allo scorso anno, con punte superiori nei vigneti di collina non irrigati. L'andamento meteo delle prossime settimane sarà determinante per una buona riuscita della vendemmia. A confortare è la buona qualità delle uve che dovrebbe consentire al vigneto veneto di mantenere il primato che già occupa a livello nazionale e a rafforzare la considerazione che i nostri vini hanno acquisito presso i consumatori nei mercati internazionali».

COLLI EUGANEI Produzione giù del 20% secondo Veneto Agricoltura

FATTORI

Il denominatore comune che ha caratterizzato, praticamente ovunque, l'annata vitivinicola in corso sono state le alte temperature e la scarsità di piogge, fattori che avranno senz'altro una certa incidenza sulla produzione vendemmiale nel Veneto, ma anche nelle altre aree vitivinicole. Andando nello specifico, nel Bellunese si prevede un calo di produzione del 30%, mentre nel Padovano e Rodigino la situazione si presenta molto variabile in funzione della disponibilità di sistemi di irrigazione di soccorso e a seconda che i vigneti si trovino in zona collinare o in pianura. Sui Colli Euganei, rispetto al 2021, la produzione dovrebbe risultare in calo del 20%; nelle zone di pianura, invece, dove lo scorso anno la quantità di uva raccolta aveva subito una riduzione a seguito delle gelate primaverili, si stima un incremento di circa il 10%, soprattutto nei vigneti serviti da irrigazione di soccorso. Rispetto al 2021 nella Marca ci si aspetta una vendemmia in contrazione, con un range che va dal - 10% al - 20%, solo parzialmente compensato dall'entrata in produzione di nuovi vigneti. Il calo è dovuto a minore fertilità delle gemme, siccità, grandine e flavescenza dorata. Soprattutto le alte temperature di questa torrida estate hanno causato nei vigneti del Veneziano un blocco della maturazione del frutto e un calo stimato della produzione compreso tra il 10 e il 20%. Anche nel Vicentino e nel Veronese la vendemmia dovrebbe risultare leggermente inferiore, in modo particolare per le produzioni a bacca rossa collinari che potrebbero risultare in calo anche del 10%. In Friuli-Venezia Giulia si stima, in via prudenziale, una riduzione del 10% con punte fino al 15/20% dove non è stato possibile irrigare.

Nicola Benvenuti

Trieste, porto "bloccato" per i motori di Wartsila

IL CASO

TRIESTE Crisi Wartsila, sciopero «a oltranza» congiunto di metalmeccanici e portuali in vista dell'arrivo della nave Uhl Fusion, attesa nel fine settimana nel canale navigabile di Trieste e incaricata del ritiro dei primi 12 motori destinati alla sudcoreana Dsme (Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering). Questa la nuova azione a sostegno della Wartsila, messa in campo da Fim, Fiom e Uilm. «Impediremo con azioni legali» il ritiro di questi motori, ha spiegato Alessandro Gavagnin, segretario territoriale della Fim Cisl. Dall'annuncio a metà luglio della cessazione della produzione nel sito di San Dorligo della Valle (Trieste) con il conseguente licenziamento di 450 lavoratori, sindacati e dipendenti hanno cominciato un presidio permanente davanti ai cancelli dello stabilimento per evitare che nulla potesse uscire dalla fabbrica. Secondo l'aggiornamento diffuso dai sindacati, i propulsori si trovano nei magazzini Sea Metal e devono essere spostati, via terra, nel terminal Seadock, società del gruppo Samer. La nave è partita nella notte del 21 agosto dalle coste del Marocco.

Lo sciopero congiunto riguarda tutte le attività riferite a Wartsila e sarà accompagnato, hanno annunciato le sigle, da una serie di assemblee. L'iniziativa fa seguito allo stato di agitazione proclamato l'11 agosto da Filt, Fit, UilTrasporti e Ugl Mare e scatterà, secondo quanto previsto dai sindacati, non appena la nave raggiungerà la banchina. «Aspettiamo una risposta del Ministero dello Sviluppo economico - ha concluso Marco Relli, segretario territoriale Fiom - come sindacato metteremo in campo tutte le azioni possibili, ma serve un intervento dello Stato, perché la vertenza è nazionale e internazionale».

MANIFESTAZIONE

Il 3 settembre a Trieste è già in programma una manifestazione per chiedere il ritiro da parte di Wartsila della procedura di cessazione della produzione nel sito di San Dorligo della Valle (Trieste) e respingere i 450 licenziamenti annunciati dalla multinazionale finlandese. La manifestazione, hanno spiegato le sigle, prevede la partecipazione, tra gli altri, dei rispettivi segretari nazionali. «Facciamo un appello ai cittadini e a tutti i lavoratori del territorio - ha affermato Antonio Rodà, segretario territoriale della Uilm - al mondo delle associazioni e della società civile, affinché si uniscano compatti a questa manifestazione. Dobbiamo sollevare il problema di Wartsila e della questione industriale di Trieste per difendere un pezzo di patrimonio della nostra cultura industriale».

I SINDACATI PRONTI ALLO SCIOPERO PER FERMARE L'IMBARCO DEI MACCHINARI PER LA DAEWOO

Il no alle trivelle in mare costa 190 milioni all'Italia

L'ARBITRATO

ROMA Non bastava la crisi energetica. Ora lo Stato italiano dovrà anche pagare una maxi-multa da 190 milioni per lo stop alle trivelle del 2016 che fece colare a picco il progetto Ombrina Mare finalizzato alla realizzazione di una piattaforma petrolifera nell'Adriatico, al largo della Costa dei Trabocchi. La vicenda è iniziata l'anno del referendum sulle trivellazioni e l'epilogo è stato annunciato ieri dalla Rockhopper Exploration che ha sede nelle North Falkland ed era titolare del Progetto. Nella nota la società fa sapere che lo Stato italiano ha 120 giorni per opporsi al provvedimento di condanna, ma difficilmente in questi casi si verifica un capovolgimento della decisione.

LA CONCESSIONE NEGATA

Nella causa arbitrale, Rockhopper sosteneva che il mancato rilascio della concessione petrolifera Ombrina Mare avesse violato il Trattato sulla Carta dell'Energia. Era stato il Mise guidato da Federica Guidi a fermare con un decreto del 29 gennaio 2016 - varato sulla spinta di una mobilitazione popolare guidata dagli ambientalisti - le autorizzazioni per la ricerca di idrocarburi offshore entro le 12 miglia dalla costa. L'arbitrato su Ombrina era così iniziato nel 2017, e a disporre la sentenza è stato l'International Centre for Settlement of Investment Disputes, organismo deputato a gestire controversie internazionali di questo tipo. Sicché, mentre le stazioni off-shore croate stanno saccheggiando i giacimenti di gas dell'Adriatico probabilmente anche nella parte italiana senza porsi tanti problemi, il nostro Paese è chiamato a pagare anche i danni per le autorizzazioni prima concesse e poi negate. E gli ambientalisti rivendicano ciò come una vittoria. Spiega Maria Rita D'Orsogna, fisica e docente universitaria negli Usa, storica ambientalista legata all'Abruzzo in prima linea nelle battaglie su idrocarburi e costa adriatica. «Il ceo della Rockhopper, Sam Moody, afferma di essere felice di questo risultato perché è l'esito del gran lavoro che hanno fatto da quando hanno comprato Medoilgas nel 2014 per portare il giacimento alla luce e nella causa d'arbitrato avviata nel 2017. Un arbitrato peraltro composto da tre professionisti non italiani e vicini al mondo dell'industria e del petrolio», quindi sospettabili di non equilibrio. «In ogni caso - precisa D'Orsogna - se è vero che l'Italia è chiamata a pagare 190 milioni, non vuol dire che abbiamo perso. Anzi, la lezione di democrazia che abbiamo dato in dieci anni di battaglie, è qualcosa di straordinario. Davide ha fermato Golia. Abbiamo salvato l'Abruzzo dalle trivelle». Il che, dichiarato durante la grave emergenza gas che sta vivendo il Paese, «non è proprio il massimo» affermava ieri sera un sindaco abruzzese.

ADRIATICO Una piattaforma offshore per estrarre il gas

LA DECISIONE LEGATA AL BLOCCO NEL 2016 DELLA PIATTAFORMA OMBRINA IN ADRIATICO DOPO LE PROTESTE AMBIENTALISTE

Francesco Bisozzi

Mostra del Cinema

La Biennale proclama l'8 settembre giornata dell'Ucraina

La Biennale di Venezia annuncia per giovedì 8 settembre l'Ukrainian Day alla Mostra del Cinema, con alcune iniziative intese a manifestare solidarietà all'Ucraina e sostegno ai suoi artisti, con particolare attenzione alle condizione dell'industria cinematografica, nel tragico contesto in cui versa tutta la popolazione del Paese. Gli appuntamenti dell'Ukrainian Day avranno luogo dalle 10 alle 13 allo Spazio Incontri del Venice Production Bridge. Al panel, dopo i saluti e l'introduzione del Presidente, Roberto Cicutto, e del direttore, Alberto Barbera, parteciperanno l'ambasciatore dell'Ucraina in Italia, Yaroslav Melnyk; la responsabile del National Cinema Institution dell'Ucraina, Marina Kuderchuk; il regista del film Luxembourg Luxembourg, in concorso in Orizzonti alla 79/a Mostra, Antonio Lukich. Tra gli argomenti affrontati sostenuti anche da contenuti video, la cooperazione fra Ucraina e Italia; la difficile situazione nella quale versa oggi l'industria cinematografica ucraina.

Francesca Donà, originaria della provincia di Venezia, si è trasferita nella località balneare francese dove ha iniziato a fare artigianalmente monili tra i più richiesti dai vip. Tra i suoi clienti anche la principessa del Marocco e la first lady del Qatar, oltre ad attrici e scrittori di fama. «Italiani? Certo. Preferisco non fare nomi, magari non gradiscono»

«Da Noale a Saint Tropez creo gioielli per il jet-set»

IL PERSONAGGIO

«Mio papà era di Murano, ma dopo la laurea e la specializzazione in pediatria si trasferì a Noale, dove lavorava all'ospedale e dove sono nata io. I miei fratelli hanno seguito la sua strada, Barbara cardiologa e Giovanni dermatologo. E anche l'uomo che ho sposato era un medico. Da questo punto di vista sono stata un po' la pecora nera della famiglia – sorride -. Ai tempi non è che si potesse molto discutere sul tipo di studi, soprattutto se eri femmina. Ma io non mi vedevo con il camice e così, dopo il diploma al liceo classico, mi sono iscritta alla scuola per interpreti di Bologna, mi affascinavano le lingue e i viaggi. E poi sono partita per Los Angeles, prima con un permesso di sei mesi, poi per un altro anno e mezzo. Ho lavorato nella moda, ma non era il mio mondo. Invece mi affascinavano i gioielli, le pietre preziose. Ho sempre pensato che la vera arte, nella moda, non fosse creare un vestito ma un gioiello, l'ho sempre vista come una sfida, dalla ricerca del materiale migliore, al disegno dell'oggetto, alla sua realizzazione, un'opera di alto artigianato che deve rispettare tanti parametri: essere bello, essere portabile con disinvoltura, proprio come un vestito, e realizzato rispettando pietre preziosissime, a volte complicatissime e delicate da lavorare, che andavo e vado a cercare in tutto il mondo. E che, almeno nella mia idea, avessero un prezzo inevitabilmente sostenuto ma non folle. Così ho fatto la scuola di gemmologia che, fortunatamente, a quel tempo, c'era anche a Vicenza».

ALL'ESTERO

La voce narrante è quella di Francesca Donà, veneziana, che 18 anni fa si è trasferita nel sud della Francia, a Saint-Tropez e, partendo da zero, ha imposto la sua creatività, il suo istinto artistico, il "saper fare" tutto italiano, fatto di grazia e gusto ("In questo siamo unici e questo i francesi ci invidiano, anche se non lo confesseranno mai"), conquistando principesse e mogli di grandi uomini d'affari, quel mondo incalcolabilmente ricco che trascorre la lunga estate in ville clamorose, abilmente mimetizzate in una spettacolare macchia mediterranea.

«Quando sono arrivata qui, dopo aver chiuso il mio laboratorio a Padova, dove creavo oggetti che poi davo alle migliori gioiellerie del Veneto, i miei amici pensavano che la mia fosse una sfida impossibile e mi davano per spacciata. I timori sono svaniti presto perché da subito ho visto gente soffermarsi incuriosita davanti alla vetrina, entrare, chiedere informazioni, e poi acquistare», racconta (e ricorda) Francesca che oggi è una firma alla quale si affida il jet set che circola a fiumi da queste parti e si mescola con i pendolari che – anche qui, come no – arrivano in gruppi che scorrono veloci fra le stradine che dalla Citadelle scendono verso il porto.

«SONO PARTITA DA ZERO E A POCO A POCO HO IMPOSTO LE MIE SCELTE E LA MIA CREATIVITÀ»

«L'incontro con questa città è stato casuale. Tornavo da un viaggio in moto a Barcellona. E ho scoperto questi luoghi. Me ne sono innamorata»

I VIP

Un elenco di clienti eccellenti che va dalla principessa del Marocco alla first lady del Qatar, da Danielle Steel, scrittrice americana a Pamela Anderson, L'attrice "baywatch" più famosa del mondo, dal miliardario e politico egiziano Naguib Sawiris alla baronessa Carmen von Thyssen, filantropa e collezionista di opere d'arte, fino a Natasha Poonawalla, indiana, direttrice del Serum Institute of India, una delle più importanti aziende del mondo nel campo delle biotecnologie. E gli italiani? «Tanti, ma di quelli non faccio il nome...magari non gradiscono...». Tutti, comunque, affascinati da piccole opere d'arte, meraviglie artigianali in un mix perfetto di gusto, raffinatezza e originalità. A prezzi non sempre inavvicinabili.

Una veneta che da sola, e dopo una fondamentale esperienza sul campo da Boucheron, grande firma del settore, ha sfidato (e spesso battuto) le grandi griffe dell'alta gioielleria, diventando griffe a sua volta e che, quando la incontro, per un caffè nel vecchio e magico quartiere de La Ponche - a pochi passi da dove ha trovato non solo il minuscolo spazio che è diventato la sua ormai celebre bottega ("Esattamente dove sognavo di essere, e tutto grazie ad un decisivo colpo di fortuna") ma anche un piccolo, ma anche quello prezioso, appartamento con vista sullo scenario del golfo -, è appena tornata da Monaco, per la consegna di una preziosa parure. «E pensare che avevo giurato a me stessa che non avrei mai lavorato con i privati, non volevo confrontarmi con persone che non avevano la minima idea di cosa ci fosse dietro ad un vero gioiello artigianale. Decisamente ho cambiato idea».

LA FAMA Francesca Donà, originaria di Noale, davanti al suo negozio diventato metà per tanti acquirenti di oggetti preziosi fatti a mano. «Qui c'è una atmosfera particolare, uno stile rilassato e senza molti obblighi che coinvolge tutti»

BRIGITTE BARDOT

Il suo incontro con Saint-Tropez è stato casuale: «Tornavo da un viaggio in moto, da Barcellona, ci siamo fermati a dormire qui e mi sono innamorata. Il clima, i colori, la bellezza del paesaggio, e questa atmosfera particolare, uno stile rilassato, senza obblighi, che coinvolge tutti. Da me entrano a fare acquisti in ciabatte, e posso vedere Vincent Bollorè (patrimonio personale stimato, secondo Wikipedia, attorno ai 7 miliardi di dollari ndr) passeggiare da solo, senza guardie del corpo. E credo che questo sia anche merito di Brigitte Bardot che, proiettando questo posto all'attenzione del mondo, ha però anche suggerito un certo modo di essere, a piedi scalzi e senza costrizioni, anche se – sembrerà strano – i veri tropezien non l'hanno mai amata».

Forse ritenendola alla fine responsabile anche di avere trasformato l'affascinante, discreto, silenzioso villaggio di pescatori in un luogo che, almeno per quattro mesi all'anno, è letteralmente invaso, in certi momenti direi travolto, da gente che arriva da mezzo mondo e dalle vere e proprie navi che, ormeggiate in pianta stabile sul Quai Suffren, hanno da tempo sfrattato le barche dei *pecheurs*, ormai relegate in un piccolo angolo del vecchio porto.

La piccola ma amatissima gioielleria di Francesca Donà è aperta sei mesi l'anno, verso fine ottobre si chiude i battenti, anche se poi anche fra autunno e inverno qualche ordine dai clienti sparsi in tutto il mondo arriva: «Quando si spengono le luci la prima cosa mi dedico ai viaggi, l'altra mia passione, ovviamente torno in Italia, a Noale e vado spesso a Venezia, una città sempre magica, dove mi sono sposata, nella basilica di San Marco e con pranzo di nozze all'Harry's Bar. E ne approfitto per recuperare un po' anche con il cibo perché Saint-Tropez è meravigliosa ma purtroppo la qualità della ristorazione non è all'altezza né della bellezza dei luoghi né dei conti, e in ogni caso non paragonabile a quella italiana. Mi basterebbe uno spaghetto aglio, olio e peperoncino o una pasta con la colatura di alici per essere felice, cose tanto semplici ma evidentemente difficilissime per i nostri cugini francesi. Che poi anche sul fatto che siamo cugini ci sarebbe molto da discutere...».

Claudio De Min

Oggi a Pieve di Cadore la presentazione della biografia curata da Tommaso Ebhardt: «Tre anni di grande lavoro per raccontare un personaggio schivo. Così è nato un impero di livello mondiale»

Oltre 300 pagine per raccontare il miracolo di un imprenditore self made man

Del Vecchio, storia di un uomo semplice

L'APPUNTAMENTO

Leonardo Del Vecchio, fondatore di Luxottica e presidente di EssilorLuxottica, scomparso lo scorso 27 giugno, ritorna oggi in Cadore. Lo fa attraverso la presentazione dell'omonimo testo biografico, firmato da Tommaso Ebhardt ed edito dall'italiana Sperling & Kupfer. Questo pomeriggio, alle 18, all'auditorium di Palazzo Cos.mo, a pochi metri dal centro di Pieve di Cadore e dalla casa natale di Tiziano, l'autore presenterà il volume e dialogherà con Vittorio Tabacchi, presidente della fondazione del Museo dell'occhiale onlus, e con Roberto Papetti, direttore del *Gazzettino*. In circa 320 pagine Tommaso Ebhardt racconta la vita, tra successi ed ambizioni, del noto imprenditore. Lo fa ricorrendo ad uno stile asciutto, che facilita la lettura, veloce e piacevole, alla scoperta di una delle figure che hanno costruito l'economia, non solo italiana, dell'ultimo mezzo secolo.

DAI MARGINI AL SUCCESSO

All'incipit seguono, con un ritmo incalzante, sedici capitoli che accompagnano nella conoscenza dell'artefice di quello che diventerà un impero nel mondo dell'occhialeria, nato dal nulla e che oggi rappresenta la più grande holding produttrice e venditrice mondiale di occhiali e lenti, tanto che conta circa 80mila dipendenti e oltre 9mila negozi. Un lungo percorso che Tommaso Ebhardt fotografa ed illustra con abile maestria, raccontando, con il suo personalissimo stile, come abbia fatto un bambino, nato tra la povertà delle "case minime" della periferia di Milano e cresciuto nelle austere camerate dell'orfanotrofio Martinitt, a diventare il numero uno del settore, partendo da una fabbrica nelle Dolomiti bellunesi. Il legame di Leonardo Del Vecchio con il Cadore risale, in particolare, ai mesi compresi tra l'aprile e l'ottobre del 1961, quando egli lavora alla Metalflex di Venas, fondata nel 1948, con il nome di Siclov (Società industria cadorina lavorazione occhiali Venas), da Francesco Da Cortà e dai fratelli Elio e Vittorio Toscani. Per la prima volta viene approfondito il rapporto, tenutosi tra il 1961 e il 1969, con gli imprenditori cadorini e con al centro la Luxottica, riconoscendo il Cadore come trampolino di lancio per l'imprenditore di Agordo.

AUTORE Tommaso Ebhardt

ALL'INCONTRO SARANNO PRESENTI L'IMPRENDITORE VITTORIO TABACCHI E IL DIRETTORE ROBERTO PAPETTI

LA RICERCA

Per un triennio l'autore ha passato al setaccio fonti e documenti, camminato sui luoghi di Leonardo Del Vecchio, conosciuto la realtà dei primi passi nell'occhialeria del protagonista. «Sono stati tre anni di grande lavoro – racconta Tommaso Ebhardt –. Non c'era nulla e le poche informazioni erano inesatte. Ricostruire la vita di Leonardo Del Vecchio ha richiesto uno studio approfondito anche sul mondo degli occhiali in Italia e mi sono appassionato. La sua delega speciale per visionare i documenti custoditi presso l'orfanotrofio mi ha permesso di trovare una miniera di notizie». L'autore ha parlato con i primi operai e con chi ha camminato, per un tratto di strada, con lui. Ne esce un libro, che appassiona ed emoziona, per il ritratto di un uomo che è diventato un influente leader globale seguendo poche regole semplici ed essenziali, punto di riferimento anche per i giovani top manager dei colossi della tecnologia, come il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg. «Ho deciso di raccontare la biografia di Leonardo Del Vecchio – spiega lo scrittore – perché si tratta di una storia che andava assolutamente raccontata, nessuno lo aveva ancora fatto ed era sconosciuta al grande pubblico: questo perché Del Vecchio non ha mai cercato visibilità ed è sempre stato molto riservato. Così, dopo il libro su Sergio Marchionne, del 2019, ho deciso di raccontare la vita di quello che, forse, è il più grande imprenditore italiano del dopoguerra. Ho cominciato a dedicarmi a questo libro nel gennaio del 2020, poco prima dell'inizio della pandemia. Quando gli ho proposto l'idea, ho trovato di fronte tanta semplicità, chiarezza e lucidità». Non sono mancate, però, le difficoltà nella stesura del testo, in particolare proprio la ritrosia dell'imprenditore a raccontarsi. «Convincerlo non è stato facile – ammette il biografo –. Il momento in cui ho capito la portata globale di Del Vecchio è stato l'insediamento di Joe Biden, nel gennaio del 2021, presentatosi con i Ray-Ban. Se dovessi sintetizzare la sua biografia in tre flash, questi sarebbero: perseveranza, idee chiare e coraggio di rischiare».

Yvonne Toscani

A Caorle c'è la "Luna nel pozzo" Giocoleria e acrobati in piazza

IL FESTIVAL

Eccellenze della giocoleria, dell'acrobatica, della clownerie, dell'arte circense, della musica e del teatro invadono piazze e calli di Caorle per la XXVII edizione de "La Luna nel Pozzo", il festival internazionale dedicato al Teatro di Strada che da mercoledì 31 agosto a sabato 4 settembre trasforma il borgo storico in un crocevia di artisti provenienti da tutto il mondo (info lalunanelpozzofestival.it). «Quelli che ballavano erano visti come pazzi da quelli che non sentivano la musica». Il direttore artistico Marco Caldiron muove da questo celebre aforisma di Friedrich Nietzsche per raccontare un festival dedicato alla complessità. «Quelle parole - dice - ci insegnano che dobbiamo tornare ad ascoltare chi ci sta accanto, imparare a rispettarlo, ad accoglierlo, a capirlo. Solo allora torneremo a ballare tutti insieme. Il teatro, la musica, il circo sono un formidabile mezzo di comunicazione e possono aiutarci a dialogare senza polarizzazioni, senza barriere, senza tapparci le orecchie».

ACROBAZIE MONDIALI

Sono 18 le compagnie ospiti dell'edizione 2022 per un totale di oltre cinquanta spettacoli. Dall'Ucraina arriva il quartetto di mimi Dekru, considerati eredi spirituali di Marcel Marceau, tra poesia e satira sociale. Dall'Argentina vengono i Cia Es con il loro magico nastro bianco, la Compañía Per Se, che porterà a Caorle lo spettacolo a due "Trashedy", Torpeza Ritmika, clown dal cuore delicato ma pronto a disturbare l'ordine del mondo, e i Mundo Costrini con la loro clownerie musicale in "The Crazy Mozarts". Dall'Ungheria faranno il loro ingresso a Caorle i Flame Flowers con la danza spettacolo "Waltz of Flames". La compagnia francese Los Putos Makinas stupirà il pubblico con mix di teatro e improvvisazione, mentre i belgi 15Feet 6 danzeranno con pali per il salto con l'asta. E ancora, in prima nazionale lo spettacolo "Curtain Call" degli artisti tedeschi Circus unARTiq tra tecniche circensi e acrobazie, mentre da Spagna, Italia, Francia e Portogallo i membri delle compagnie Vaya e B-Side presentano lo spettacolo di acrobatica "I See You".

DICIOTTO COMPAGNIE PER UN TOTALE DI 50 SPETTACOLI CON PROTAGONISTI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

ITALIANI CIRCENSI

Non saranno da meno gli artisti italiani. Il trio musicale Dinamica proporrà classici della canzone italiana, la Chilowatt Electric Company con "Rex" renderà omaggio allo scienziato Tesla, Elisa di Cristofaro arriva con il suo "Chiquitin Circus" in miniatura, Ermelinda Coccia in "Life" corre lungo il filo sottile che ci lega alla vita, mentre la compagnia Artemakia invita a mettersi "On the road". E se il pianeta terra non è abbastanza, si spinge fino alla luna Fabio, impersonato da un attore con sindrome di Down, protagonista dello spettacolo di teatro ragazzi "Voglio la luna" del Teatro Giovani Teatro Pirata. Il Sebastian Burrasca di Fabio Lucignano è invece un personaggio d'aria fresca, e nel teatro di figura di Adele Felici di Operabuffa Teatro c'è Lelo e il suo mondo fatto di energia, percezioni ed emozioni. E Luigi Ciotta in "Abattoir Blues" parla di maltrattamento degli animali. Infine a far ballare il pubblico la marching band Funkasin Street Band, che già il 31 agosto comincerà a far scaldare i motori del festival.

FLAME FLOWERS Un momento dello spettacolo "Waltz of frames"

Giambattista Marchetto

Bassano

Musica e teatro Il ritorno di B.Motion

LA RASSEGNA

La lunga cavalcata dell'Operaestate Festival passa il testimone a B.Motion, la sezione dedicata ai linguaggi del contemporaneo e agli artisti emergenti, declinata anche quest'anno in tre sezioni. Dopo la danza nei giorni scorsi, da oggi prende il via la sezione teatro (dal 25 al 28 agosto) e sarà seguita dalla musica (dal 31 agosto al 3 settembre) «ad alto tasso di contemporaneità», assicura la direzione artistica (info www.operaestate.it). Il programma «mette sotto i riflettori le relazioni umane, sociali, ecologiche – si legge nella presentazione – e non può prescindere dalla nuova era in cui siamo stati introdotti, in cui si è fatta più luce sulle disuguaglianze esistenti, che scuote le sensibilità verso le relazioni con gli ecosistemi in cui viviamo e l'urgenza di affrontare questioni legate al rispetto della natura e degli altri». Il festival sceglie dunque di puntare i riflettori sul ripensare il valore delle relazioni.

SUL PALCOSCENICO

In apertura la potente riflessione di "Eutopia", nuovo progetto di Trickster-p, seguito dallo spettacolo da tavolo "Biche et Mon Lapin" del collettivo francese Aie Aie Aie. Quotidiana.com si concentra sulla condizione femminile da Ibsen in "A casa, bambola!", mentre Piccola Compagnia della Magnolia con "Favola" intreccia teatro d'attore e video-art. "Miele" di Jonathan Bertolai (MAT) guarda le nuove generazioni e Sotterraneo con "L'Angelo della Storia" colleziona aneddoti storici di gesti irrazionali. Dal Premio Scenario, Caterina Marino in "Still Alive" e Baladam B-side in "Surrealismo capitalista". Dalla rete Inbox, "Questa Splendida Non Belligeranza" di Marco Ceccotti. E infine sui temi ambientali Elisabetta Granara invita a "Infestare" nel Giardino Parolini e OHT che si confronta con il mito di Frankenstein.

TRA GLI SPARTITI

Aprono due chitarriste italiane: Francesca Naibo in acustica-elettrica, e Silvia Cignoli in "Allegory of Earth and Water". E se gli artisti belgi di Razen mescolano suoni etnici, minimalisti, onirici, la formazione Unfall guidata dal sassofonista Dan Kinzelman intreccia jazz con inedite esplorazioni sonore. Due residenze/esplorazioni musicali sul paesaggio sono condotte da Enrico Malatesta e Chiara Pavolucci e da Glauco Salvo. Chiude il programma il sassofonista e performer norvegese Bendik Giske con una suggestiva rappresentazione sonora del caos. (gb.mar.)

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Lo ha certificato uno speciale studio dedicato ai felini
Intanto azzeccati sei splendidi ambi su ruota secca

Previsioni del tempo Il gatto non sbaglia

Azzeccati sei splendidi ambi su ruota secca più altri nove su tutte le ruote. Immediatamente giovedì al primo colpo è uscito il 12-39 proprio su Genova, la ruota della curiosa notizia del furto di champagne per farsi il bagno; uscito sempre giovedì anche il 39-44 su Firenze accompagnato immediatamente sabato dall'ambo 13-68 proprio su Venezia, la ruota consigliata per l'aneddoto storico del Doge che istituì la prima lotteria pubblica. Su ruota secca dai consigli precedenti è uscito martedì il 68-90 per la ruota Nazionale, ruota di un sistema, e sempre dai sistemi è uscito sabato anche il 24-56 su Roma.

Per gli amici che scrivono a Mario "Barba" sono stati invece azzeccati il 12-1 giovedì su Venezia, la ruota indicata ad Amedeo di Mira che aveva sognato la nonna, il 12-88 sabato su Bari, la ruota consigliata, accompagnato lo stesso giorno dal 12-14 su Milano per Laura T. di Belluno e l'ambo 12-32 giovedì su Genova per Giorgia di Este che aveva sognato di essere tornata bambina.

Sono inoltre usciti il 19-31 martedì su Firenze dalla festa di Ferragosto, il 44-51 martedì su Palermo con il 39-44 su Firenze e il 22-48 sabato su Torino, tutti e tre dai numeri buoni per tutto il mese di agosto. Poi il 20-49 giovedì su Napoli dalla "mucca nuotatrice". Infine il 18-62 martedì su Bari dalla ricetta "polpete de ton ". Complimenti a tutti!

"De agosto cura la cusina, de setembre la cantina" e "A San Bortolomio (24) e montagne se vede voltandose indrio".

Ultima settimana di agosto, ultimi detti popolari. Oggi siamo nei tre giorni (24-25-26) detti della "canicola" durante i quali il caldo e l'afa dovrebbero raggiungere i livelli più alti. Il termine "canicola" che normalmente si usa per definire il caldo torrido, deriva dal latino canicula "piccolo cane", nome dato a Sirio la stella più luminosa della costellazione del Cane Maggiore che in questi giorni sorge prima del sole.

Per la conclusione di questo mese, che segna anche la fine dell'estate, Mario ha smorfiato 11-29-47-65 e 5-23-50-68 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 18-63-72 e 15-47-80 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Due giorni fa il sole ha lasciato il Leone per entrare nel segno zodiacale della Vergine irradiato dal pianeta dominante Mercurio, Dio della sapienza che governa l'intelligenza e la memoria dei nati sotto il suo segno. Segno di terra viene rappresentato da Cerere antica dea latina delle messi, simbolo di abbondanza. I nati in Vergine sono di norma saggi, colti e con una straordinaria memoria grazie al loro amore per lo studio. Per questo segno legato alla sapienza proviamo la giocata astrologica 8-44-32-20, la giocata cabalistica 20-53-77-50 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte più i terni 8-35-71 e 23-56-89 con ambo su Venezia, Genova e Tutte. Previsioni del tempo? Se avete un gatto sarete sempre aggiornati; uno studio certifica che quando il gatto starnutisce sta arrivando la pioggia e se si sdraia sulla schiena con la bocca verso l'alto, sta arrivando un temporale; perciò con un gatto avrete sempre un servizio metereologico gratuito ed aggiornatissimo! 30-59-72 e 59 -4-10 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 4 e figura 7 su Firenze: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Firenze: ne fanno parte la figura7 (assente da 53 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 55 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Firenze

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
4	4	4	4	4	4	7	7	7	7	14	14	14	14
7	7	34	43	44	52	34	43	44	52	16	24	25	34
14	24	70	54	64	61	61	64	54	70	44	54	74	64
16	25	79	88	84	74	84	74	79	88	52	61	79	88

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
14	16	16	16	16	24	24	24	25	25	34	54	74
43	24	25	34	43	25	44	52	44	52	43	61	79
70	84	64	54	61	34	70	64	61	54	44	64	84
84	88	70	74	79	43	74	79	88	84	52	70	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 continua a latitare, ha raggiunto i 259 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa ancora attendere. Nessun 6 né "5+1" dunque nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i nove giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa più di 29mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 259 milioni, una cifra pazzesca. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 23 agosto: : 7,44,47,51,52,85. Numero Jolly: 89. Numero Superstar: 72

I numeri

4 8 10 12 16 25 28 34 37 43 46 49 51 54 58 63 65 67 70 72 76 79 88

01				
49	58	43	25	8
70	63	46	28	10
72	65	51	34	12
76	67	54	37	16
79	79	79	79	79
88	88	88	88	88

02				
16	12	10	8	8
37	34	28	25	28
54	51	46	43	51
65	65	49	65	63
76	72	65	70	76
88	88	88	88	88

03				
10	12	16	12	8
25	37	34	25	34
54	43	46	46	49
63	49	63	58	54
72	63	70	76	58
88	88	88	88	88

04				
10	16	12	16	8
37	28	28	25	37
51	43	54	49	46
58	58	67	51	67
70	72	70	67	72
88	88	88	88	88

05				
10	10	8	16	12
34	25	28	34	37
43	51	54	43	46
67	65	65	49	65
76	76	72	65	70
88	79	79	79	79

06				
43	49	8	12	28
46	51	10	16	34
63	54	34	25	58
65	63	37	28	65
72	65	63	63	70
76	70	65	65	76

07				
10	8	25	25	28
12	16	37	34	37
43	46	49	46	43
54	51	58	54	51
58	58	65	65	65
65	65	72	67	67

08				
8	10	12	16	8
12	16	34	37	25
49	65	54	51	46
65	67	63	63	49
67	70	76	72	63
76	72	79	79	79

09				
10	10	28	25	8
28	16	37	34	12
43	49	46	43	58
63	58	54	51	63
70	63	58	58	70
79	76	63	63	72

10				
8	10	28	25	8
16	12	34	37	37
43	46	49	63	43
54	51	63	67	58
63	63	67	70	76
67	67	72	76	79

11				
16	12	10	51	43
25	28	34	54	46
54	49	46	58	49
58	51	58	67	58
70	58	72	72	67
79	79	79	76	70

12				
12	8	10	8	10
16	10	37	12	16
34	25	49	25	28
37	28	54	37	34
58	58	67	51	51
67	67	79	54	54

13				
25	12	8	34	8
28	16	10	37	34
43	46	46	43	51
49	49	54	54	67
54	54	70	70	70
76	72	76	72	79

14				
34	8	25	12	8
37	10	28	16	16
46	43	46	43	28
49	49	51	51	37
51	51	70	70	49
76	72	72	76	70

15				
10	16	10	8	12
12	28	16	12	25
25	46	25	28	43
34	67	37	34	67
49	76	43	43	72
70	79	46	46	79

16				
10	8	4	4	4
12	16	49	58	43
28	25	72	63	46
37	34	76	65	51
72	72	79	70	54
76	76	88	88	88

17				
4	4	4	4	4
25	8	16	12	10
28	10	37	34	28
34	12	54	51	46
37	16	65	65	49
88	88	79	76	65

18				
4	4	4	4	4
8	8	10	12	16
25	28	25	37	34
43	51	54	43	46
65	63	63	49	63
72	79	76	63	72

19				
4	4	4	4	4
12	8	10	16	12
25	34	37	28	28
46	49	51	43	54
58	54	58	58	70
79	58	72	76	72

20				
4	4	4	4	4
16	8	10	67	54
25	37	34	72	58
49	46	43	76	63
51	70	70	79	65
70	76	79	88	67

21			
4	4	4	4
43	25	8	10
46	28	10	12
49	34	12	16
51	37	16	67
67	67	67	70

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

In escursione con gli amici non riuscivo a muovermi

Caro Mario,
ho sognato che ero in montagna e stavo facendo un'escursione in compagnia di alcuni cari amici con i quali condivifo questa passione. Nel sogno ad un tratto abbiamo visto staccarsi un pezzo di montagna e tutti scappavano alla ricerca di un riparo. Io cercavo di correre, di muovermi ma ero come paralizzato e non riuscivo nemmeno a parlare. Poi finalmente mi sono sbloccato e ho iniziato a correre anche se facevo molta fatica. Poi tutto fortunatamente è svanito e mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Andrea F. (Treviso)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-27-41-73 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Barin e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Gloria P. di Padova: 2-13-17-52 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Napoli e tutte.

Lotto a tavola

Prepariamo la "marmeata de perseghi" per l'inverno

In questo momento che le pesche sono profumatissime, vale la pena di preparare le confetture per l'inverno. Perciò oggi vi propongo la mia "marmeata de perseghi". Si lavano, si sbucciano e si toglie il nocciolo a due chili di pesche mature, si tagliano a pezzetti e si mettono in una pentola alta di acciaio con 900 gr. di zucchero ed il succo di un limone filtrato. Si mescola, si lascia macerare per 4/5 ore e poi si mette sul fuoco e si fa bollire mescolando ogni tanto per circa 45 minuti. Si fa poi la prova con un cucchiaino di marmellata in un piattino e quando sarà coagulata si travasa bollente nei vasetti ben sterilizzati lasciando mezzo centimetro dal bordo. Si chiudono con capsule nuove e si rovesciano lasciandoli raffreddare finchè si formerà il sottovuoto: 22-48-70-81 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CICLISMO

Alla Vuelta Soler vince per distacco, Molard maglia rossa

Il catalano Marc Soler ha vinto per distacco la quinta tappa della Vuelta di Spagna, da Irun a Bilbao lunga 187,2 chilometri. Alle sue spalle il sudafricano Daryl Impey a 4". Il francese Rudy Molard (foto) ha conquistato la maglia rossa di leader della corsa. Oggi partenza da Bilbao e arrivo in salita al Pico Jano dopo 181 km.

L'intervista **Zibì Boniek**

«ALLEGRI FATICA RISCHIA LA CRISI»

▶Il "bello di notte" tra passato e futuro «Ora a Mourinho serve il vero Dybala»

«La squadra bianconera gioca male, Milan e Inter favorite per lo scudetto»

Tre anni a Torino, trentasette a Roma. Dove pende la bilancia? «Beh, sono sicuramente più romanista», così Zibì Boniek che di Juve-Roma (e viceversa) ne ha vissuti. «Erano anni in cui in campo c'erano sei campioni del mondo, un livello altissimo. La Roma era la nostra avversaria vera, sono stati tre anni meravigliosi che potevano essere stratosferici ma ci è mancata la vittoria in Coppa dei Campioni con l'Amburgo».

Lei era un po' giallorosso anche quando vestiva il bianconero, no?
«Dovevo venire alla Roma subito, poi il presidente Viola non poteva pagare la federazione polacca e Agnelli mi portò alla Juventus».

E Dino Viola la prese male.
«Era una persona speciale, molto intelligente, tant'è che i dirigenti della Juve lo "temevano". Gli dissi "presidente, io ho un contratto triennale, se vuole ci vediamo fra tre anni". Poi, a sei mesi dalla scadenza, lo richiamai per capire se avesse cambiato idea e non l'aveva cambiata: mi voleva a Roma. Magari ho vinto meno, però Roma ha un fascino particolare».

E da qui non s'è più mosso. A Torino la considerano un "traditore", non le hanno consegnato la stella.
«L'hanno data a gente che ha vinto molto meno di me. Ma lì Andrea Agnelli ha dato retta a dei balordi e si è fatto trascinare. Io non ho mai parlato male della Juventus, ho chiesto mille volte di portarmi le prove, registrazioni, interviste scritte, etc. Never. Io tifo più per la Roma e non sono contro la Juve. Ma passiamo oltre».

Indichi una partita che ha vissuto e che non dimentica.
«L'anno della rincorsa con la Roma, quando vincemmo tre a zero all'Olimpico con i gol di Graziani, Pruzzo e Cerezo. Una giornata bellissima, stadio fantastico, quella Roma era uno spot per il calcio. Peccato lo scudetto poi, sia sfuggito per un niente. Poi ricordo anche quel 2-2 di Torino con la rovesciata di Pruzzo».

Scelga un giocatore della Juve?
«Platini».

POLACCO Zibì Boniek, 66 anni, alla Juve dal 1982 al 1985, nella Roma nei successivi tre anni. A sinistra Paulo Dybala, doppio ex come lui (foto MANCINI, GETTY)

NON RINNEGO GLI ANNI DI TORINO MA ORA MI SENTO PIÙ ROMANISTA LA STELLA NEGATA? AGNELLI HA DATO RETTA A QUALCHE BALORDO...

Più forte di Falcao?
«Non c'è paragone».

Addirittura?
«Come calciatore sì, ribadisco: non c'è paragone. Falcao era un grande personaggio, l'uomo giusto per quella Roma, che aveva bisogno di un leader di quel tipo, perché chi c'era non aveva le sue caratteristiche. Lui era avanti a tutti anche nel modo di presentarsi, di comunicare: sempre elegante, giacca e cravatta, frequentava i salotti...».

Il migliore della Roma?
«Ce ne erano tanti, ne dico uno sottovalutato da sempre: Toninho Cerezo. Faceva cose incredibili. E poi Bruno Conti e non dimenticherei Pruzzo. Il bomber era fregato dal carattere, troppo brontolone, ma aveva una capacità di dominare l'area fuori dal comune. Il top».

Da giocatore della Roma si rendeva conto del potere che aveva la Juventus?
«Passiamo a un'altra domanda...».

TRA FALCAO E PLATINI NON C'È PARAGONE: MEGLIO MICHEL CHE BELLA QUELLA VITTORIA DEL 1986 UNO SPOT PER IL CALCIO

Molto bene. Il prossimo Juve-Roma è sfida scudetto?
«È una grande partita, tra due ambiziose. La Roma è una squadra, molto coraggiosa. Se la Juve perde potrebbe aprirsi una crisi».

Ci saranno tanti assenti, peccato.
«Lamentarsi è la scusa dei deboli».

Non sarà facile sostituire questo Zaniolo.
«Mou troverà maggiore equilibrio, non dovendo per forza avere il pallino del gioco, magari potrà sfruttare meglio le verticalizzazioni in velocità. Senza Nicolò, la formazione è pronta: Pellegrini dietro Dybala e Abraham e Matic-Cristante in mezzo».

Veniamo a Dybala, sarà la sua partita.
«In queste due gare gli è mancato il gol, ma non lo vedo ancora al top della condizione. Ogni fine azione ha le mani sui fianchi, serve un po' di tempo, ma ha grandi qualità. La Roma ha bisogno del miglior Dybala».

La Juve le piace?
«Gioca male, ha vissuto delle invenzioni di Vlahovic-Di Maria».

Colpa di Allegri?
«Di solito i grandi ritorni non sono semplici da gestire. E se una squadra gioca male spesso è colpa dell'allenatore, ma c'è da dire che pure certi calciatori non sono all'altezza. Di sicuro il "primo" Max juventino, aveva una rosa con maggiore spessore».

La sua griglia scudetto?
«Milan, Inter su tutte, poi Roma, Juve e Napoli che giocano per i due posti in Champions».

Quindi ha ragione Mourinho: la squadra non è da titolo?
«Non lo so, tutto può accadere, ma da questa Roma mi aspetto come minimo il quarto posto».

Alessandro Angeloni

IL MERCATO

Juve, Milik e poi Paredes Navas pronto per il Napoli

TORINO Una settimana ancora, poi calerà il sipario su questa sessione estiva del mercato. La Juventus ha scelto Milik, ormai a un passo dalla maglia bianconera dopo i contatti positivi nella giornata di ieri. A vuoto l'ultimo tentativo per Depay, che non ha abbassato le pretese, mentre quelle di Milik sono in linea con i parametri della Continassa. La Juve aveva già raggiunto da tempo l'accordo con il Marsiglia a 2 milioni per il prestito con diritto di riscatto fissato a 8, contratto fino al 2026 e stipendio da 3,5 milioni a stagione per Arek. Festeggia anche il Napoli che ha mantenuto il 20% sulla vendita dell'attaccante, meno i tifosi bianconeri che nel testa a testa finale speravano nell'affondo decisivo per Depay. Ma la richiesta d'ingaggio da oltre 7 milioni a stagione dell'olandese ha convinto Arrivabene e Cherubini a virare: gli agenti dell'attaccante polacco sono già a Torino per chiudere. Manca ancora un colpo a centrocampo per dare a Massimiliano Allegri una rosa competitiva e completa. C'è l'intesa totale con Paredes che sta aspettando segnali da Torino, ma le mancate uscite di Rabiot e Arthur (si lavorerà sulla sua uscita fino all'ultimo giorno) hanno rallentato l'operazione. Al momento potrebbe cedergli il posto Zakaria, non così centrale nel progetto di Allegri e con un ingaggio più alla portata di Arthur e Rabiot.

FABIAN RUIZ POTREBBE FINIRE FUORI ROSA: LA FIRMA O È ADDIO IL MILAN IN PRESSING SU ONANA, BARAK ALLA FIORENTINA

ULTIME IDEE

Se i bianconeri hanno preso il vice Vlahovic, il Milan in questi giorni dovrà fare di tutto per regalare a Stefano Pioli un difensore centrale e un centrocampista, che possa sostituire Kessie, andato al Barcellona. Sono ore importanti in via Aldo Rossi per chiudere l'affare Onana con il Bordeaux. Al momento, l'offerta dei rossoneri è di 6 milioni di euro. Il club francese vuole inserire dei bonus e una percentuale sulla futura rivendita. L'obiettivo del Milan è chiudere entro questo weekend. L'assalto al difensore è reso più complicato dall'offerta del Nottingham Forest di 20 milioni di euro al Tottenham. Ultime manovre di mercato anche per l'Inter, che ha in mano l'accordo con la Lazio per Acerbi, ma aspetta segnali da Londra per Chabolah, amico fraterno di Lukaku. Ultimo tassello anche per il Napoli. Gli azzurri hanno ormai in mano anche Keylor Navas. Il Psg ha dato l'ok per la cessione del portiere. In uscita c'è Fabian Ruiz, che rischia di finire fuori rosa (come qualche anno fa capitò proprio a Milik) se non rinnoverà il contratto. Ultimi colpi per la Fiorentina: chiuso Barak, lavora con l'Empoli per Bajrami.

CENTRAVANTI Arkadiusz Milik

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

I SORTEGGI

Una Champions League di corsa, con il mondiale che spaccherà in due la manifestazione tra prima fase e quella a eliminazione diretta, 78 squadre alle qualificazioni, 32 in quelle a gruppi, finale a Istanbul il 10 giugno 2023, per recuperare quella mancata, causa Covid, nel 2020. Oggi, nella città turca, alle 18, il sorteggio dei gironi dell'edizione numero 68: Milan in prima fascia, Juventus in seconda, Inter e Napoli in terza. In prima linea, il Real Madrid detentore, l'Eintracht vincitore dell'Europa League, a seguire i campioni dei tornei delle nazioni più in alto nel ranking, ovvero Bayern, Psg, Manchester City, Ajax, i rossoneri di Pioli e Porto.

Sarà una Champions di corsa, con la fase eliminatoria in 9 settimane e non le solite 12: 6/7 settembre, 13/14 settembre, 4/5 ottobre, 11/12 ottobre, 25/26 ottobre, 1/2 novembre. Poi, lunga pausa: il 7 novembre il sorteggio degli ottavi a Nyon e il 14/15 febbraio 2023 il ritorno in campo. Il calendario compresso, in nome del mondiale, darà un ritmo mai visto al torneo. Non solo: nei due mesi che precederanno la rassegna in Qatar, è prevedibile un elevato contenuto tecnico: i calciatori si giocheranno un posto nelle convocazioni e daranno il massimo. Difficile tirare indietro la gamba e fare calcoli: troppo forte la spinta del mondiale.

PSG E CITY SFIDA REAL

Alle 18 dall'urna di Instanbul usciranno i gironi Champions
Milan in prima fascia, Juve in seconda, Inter e Napoli in terza

STELLA Karim Benzema (Real), super candidato al pallone d'oro

VALE 85 MILIONI

La Champions è bella e arricchisce, anche se paradossalmente guadagna di più chi vince la Premier. Il montepremi finale per il Real Madrid di Ancelotti, trionfatore dell'ultima edizione, è stato di 85 milioni di euro, idealmente subito girati nelle casse del Lione per prelevare il centrocampista Tchouameni: 80 mln cash, più 20 di facili bonus. Chi vince, in pratica, si assicura il denaro per acquistare una star.

La Champions consacra le stelle e influenza quasi sempre l'assegnazione del Pallone d'Oro. Karim Benzema, al novantanove per cento vincitore dell'edizione 2022, ha vissuto una splendida stagione, 46 presenze e 44 gol, ma le 15 reti in 12 gare in Europa, unite al successo nella finale di Parigi contro il Liverpool, sono l'elemento chiave di un trionfo annunciato. L'edizione 2022-2023 nasce nel segno di Mbappé, di Haaland ora al Manchester City, dei soliti Kane e Salah, di sua maestà Leo Messi, di un Lukaku alla ricerca di rivincita, di fuoriclasse come De Bruyne e Foden, ma anche di nuove proposte come Leao, Vlahovic e Osimhen, tanto per restare sulle squadre italiane.

Dopo aver partecipato a venti edizioni consecutive mancherà, a meno di clamorosi sviluppi di mercato, Cristiano Ronaldo: anche questa è una notizia. L'altro elemento rilevante è che la Champions indica le tendenze di gioco. Il voluminoso report di quella appena consegnata agli archivi ha mostrato la prevalenza della difesa a tre (spesso convertita a cinque), il coraggio della linea a cinque in attacco in club come Bayern e Manchester City, l'importanza del pressing e contropressing in cui il Liverpool di Klopp resta il migliore, la rilevanza dei cross – il 19% -, la scarsa incidenza dei gol su punizione (2%).

Stefano Boldrini

IN BREVE

FORMULA 1
RICCIARDO LASCIA LA MCLAREN

«È stato un privilegio far parte della famiglia McLaren Racing nelle ultime due stagioni». Così, sul sito della McLaren, Daniel Ricciardo, annuncia che, a fine stagione, lascerà il team. «Dopo diversi mesi di discussioni con Zak e Andreas abbiamo deciso di rescindere anticipatamente il mio contratto con il team e concordare di separarci reciprocamente alla fine di questa stagione - prosegue il pilota australiano -. Annuncerò i miei piani futuri a tempo debito ma, indipendentemente da questo, non ho rimpianti: sono orgoglioso dello sforzo e del lavoro in McLaren, in particolare della vittoria a Monza nella scorsa stagione».

ATLETICA VENETA
ARCHIVIATA LA QUERELA DI ZOVICO CONTRO PONCHIO

Il Gip di Vicenza ha archiviato la querela presentata da Christian Zovico, ex presidente del Comitato regionale Veneto della Fidal, nei confronti Dino Ponchio, attuale leader del Coni veneto ma da una vita nell'atletica. La vicenda che fece rumore nell'atletica veneta, risale alla campagna elettorale per l'elezione del presidente regionale. Zovico, che da presidente uscente sosteneva la candidatura di Francesco Uguagliati (poi eletto) querelò Ponchio, che invece sosteneva un altro candidato, per diffamazione aggravata in riferimento alle dichiarazioni fatte durante una trasmissione televisiva. «L'ordinanza - si legge in una nota del Coni veneto- andando oltre quanto suggerito dal pm che chiedeva l'archiviazione per "tenuità del fatto", ha invece stabilito che il fatto "nel caso di specie non sia avvenuto", quindi il fatto non sussiste».

L'Italbasket piega l'Ucraina primo passo verso i Mondiali

CLASSE **Simone Fontecchio, autore di 20 punti di cui 15 nella ripresa. Il nuovo acquisto degli Utah Jazz, conferma il suo valore internazionale**

UCRAINA	**89**
ITALIA	**97**

UCRAINA: Lukashov 10 (3-5, 1-1), Mykhailiuk 11 (5-10, 0-9), Bliznyuk 9 (3-4), Herun 10 (4-8), Len 8 (4-4, 0-1); Pustovyi 10 (5-6), Tkachenko 8 (1-3, 2-2), Sanon 8 (4-5, 0-2), Sydorov 8 (1-5, 2-4), Bobrov 7 (0-2, 2-4), Voinalovych. Ct Bagatskis
ITALIA: Spissu 3 (1-2 da tre), Tonut 11 (4-7, 1-3), Fontecchio 20 (2-7, 2-3), Polonara 9 (2-2, 1-3), Melli 17 (5-8, 1-1); Mannion 11 (2-7, 0-3), Gallinari 10 (2-4, 1-2), Ricci 9 (4-4), Pajola, Datome 3 (1-3, 0-2), Biligha 4 (2-3). Ne: Baldasso. Ct Pozzecco
Note: parziali 19-19, 45-34, 67-72. Classifica girone L: Italia 8, Spagna*, Islanda* e Georgia 6, Ucraina 2, Olanda 0. *una partita in meno. Le prime tre classificate ai Mondiali

Una potenziale serataccia si trasforma in due punti preziosi nel percorso verso i Mondiali 2023. L'Italia batte l'Ucraina nel match giocoforza disputato in Lettonia, a Riga, un 89-97 che colloca la Nazionale di Gianmarco Pozzecco al comando del girone L. Una posizione che gli azzurri possono rafforzare sabato a Brescia, nella sfida contro i georgiani che saranno privi della stella Toko Shengelia (il lungo della Virtus Bologna è uscito con una spalla malconcia dal match vinto contro l'Olanda). Un successo garantirebbe all'Italia un discreto margine di errore nella doppia sfida dei prossimi mesi contro la Spagna di Sergio Scariolo, da vivere senza i giocatori di Nba ed Eurolega – per via dell'assurda contrapposizione a livello di calendari – e sarebbe il viatico ideale verso gli Europei che inizieranno fra una settimana a Milano.

Contro l'orgoglio dell'Ucraina, ancora più forte nel giorno della Festa dell'Indipendenza che cade a sei mesi dall'invasione subita dalla Russia, l'Italia finisce presto in difficoltà a causa di una difesa poco intensa e di un attacco con le idee annebbiate. Il -11 è conseguenza diretta, perché non appena Melli (12 punti consecutivi nel 1° quarto) smette di segnare a raffica, gli azzurri crollano sotto i canestri dei giocatori Nba Mykhailiuk e Len, con il 12-0 per il 39-28. Gallinari, al 1000° punto in Nazionale, non scuote l'ItalBasket, che alla pausa lunga è ancora in doppia cifra di svantaggio.

CAMBIO DI MARCIA

Dallo spogliatoio esce però un'altra Italia, che dal -12 iniziale (48-36) impiega pochi minuti per ricucire lo strappo. Prima Tonut e Polonara, poi soprattutto Fontecchio (15 punti nella ripresa per il nuovo acquisto degli Utah Jazz) rimettono in carreggiata l'Italia, che sorpassa già al 28' con Melli (59-61). Nel solo terzo quarto l'Italia segna più punti (38, record per la Nazionale) che nell'intero primo tempo (34) ma è anche la difesa a crescere, facilitata da un Mykhailiuk in serata-no dalla distanza. Un prezioso Ricci e Mannion, che risale dopo l'avvio-shock, tirano poi la volata a Fontecchio, autore di un gioco da tre punti di grandissima classe – a conferma del suo nuovo valore internazionale - per la sicurezza del successo sull'85-93.

«Questa vittoria è clamorosamente importante – dice Pozzecco con la consueta enfasi – sono orgoglioso dei ragazzi. All'inizio eravamo persino troppo concentrati e l'Ucraina ha approfittato del nostro nervosismo. Ma quando abbiamo ritrovato la gioia di giocare, abbiamo prodotto una ripresa di alto livello».

Loris Drudi

METEO

Soleggiato su gran parte del Paese.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato su pianura e zone costiere. Variabile in montagna con acquazzoni o temporali pomeridiano sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo nel complesso buono con sole sulle aree di fondovalle. Variabilità nel pomeriggio e sera sui settori montuosi con qualche acquazzone o temporale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato su pianura e zone costiere. Maggiore variabilità in montagna con qualche acquazzone o temporale pomeridiano sulla Carnia.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	29	Ancona	21	30
Bolzano	19	32	Bari	22	31
Gorizia	21	32	Bologna	22	32
Padova	22	33	Cagliari	23	32
Pordenone	22	33	Firenze	20	33
Rovigo	21	34	Genova	22	28
Trento	17	31	Milano	23	33
Treviso	20	33	Napoli	25	29
Trieste	25	31	Palermo	24	30
Udine	21	33	Perugia	21	30
Venezia	24	30	Reggio Calabria	24	28
Verona	24	33	Roma Fiumicino	23	29
Vicenza	22	33	Torino	22	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Piccoli segreti, grandi bugie** Film Commedia. Di Fabrizio Costa. Con Chiara Francini, Giuseppe Zeno
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **La pazza gioia** Film Drammatico

Rai 2

10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Barcellona** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
23.00 **La Nottataccia** Show. Condotto da L'Orchestraccia, Ema Stokholma e con la partecipazione straordinaria di Lillo
23.55 **Il molo rosso** Serie Tv

Rai 3

11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.45 **Overland 22** Documentario
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.50 **Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio** Serie Tv
21.20 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.10 **Afraid Of Failing** Documentario. Condotto da Paolo Mieli

Rai 4

6.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.45 **Ransom** Serie Tv
9.15 **Rookie Blue** Serie Tv
10.45 **Criminal Minds** Serie Tv
12.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.40 **The Equalizer - Il vendicatore** Film Azione
16.00 **Miti & Mostri** Documentario
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Reality
18.20 **Ransom** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Cell - La cellula** Film Giallo. Di Tarsem Singh. Con Jennifer Lopez, Colton James, Dylan Baker
23.10 **Il mondo dei Robot** Film Fantascienza
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Supernatural** Serie Tv
2.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.40 **Revenge** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.35 **Revenge** Serie Tv

Rai 5

6.05 **Y'Africa** Documentario
6.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **L'Hokusai immaginato** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Il flauto magico** Teatro
12.40 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **Il giudice e il suo boia** Teatro
17.05 **Così Parlò Zarathustra A Santa Cecilia** Documentario
18.45 **Save The Date** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Summer Night Concert 2022** Musicale
23.05 **Rock Legends** Documentario
0.05 **The Quiet One - Vita di Bill Wyman** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Abbronzatissimi 2 - Un anno dopo** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.35 **Morte a Venezia** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.45 **Un altro domani** Soap
16.45 **La casa tra le montagne: Sempre a casa** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.50 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.35 **Xstraordinary People** Società

Italia 1

8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
23.55 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.45 **Law & Order True Crime: The Menendez Murders** Fiction

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Cuando Calienta El Sol... Vamos Alla Plaia** Film Commedia
10.25 **Lo sperone nudo** Film Western
12.20 **Extreme Measures - Soluzioni estreme** Film Thriller
14.40 **La tenera canaglia** Film Commedia
16.45 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il debito** Film Thriller. Di John Madden. Con Helen Mirren, Tom Wilkinson, Ciarán Hinds
23.25 **Facile preda** Film Azione
1.15 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **La tenera canaglia** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Taxxi 5** Film Azione. Di Franck Gastambide. Con Franck Gastambide, Salvatore Esposito, Sand Van Roy
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.15 **Il pornografo fai da te** Documentario. Condotto da Lars Rutschmann
0.45 **The Manor - Una famiglia a luci rosse** Film Documentario

Rai Scuola

10.30 **Perfect English serie 2**
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **Order And Disorder**
18.30 **Shakespeare's Tragic**

DMAX

6.25 **Affari a tutti i costi** Reality
8.05 **A caccia di tesori** Arredamento
9.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.25 **Cops Spagna** Documentario
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Australia. River Monsters: World Tour** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
23.15 **Velocità massima** Film Azione
1.10 **L'aria che tira - Estate** Attualità. Condotto da Francesco Magnani

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un patrigno quasi perfetto** Film Giallo
15.45 **La proposta perfetta** Film Commedia
17.30 **La mappa dell'amore** Film Commedia
19.00 **Twente - Fiorentina. UEFA Europa Conference League** Calcio
21.00 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.30 **Ci vediamo domani** Film Commedia
23.30 **Italia's Got Talent** Talent
1.30 **American Pie 6: Beta House**

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.15 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.00 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ip Man 2** Film Azione
23.40 **Segnali dal futuro** Film Fantasy

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Missione relitti** Doc.
14.15 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Conference League** Rubrica sportiva
23.30 **Codice nascosto** Film Tv Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.15 **Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la congiunzione di Luna e Venere in Leone, per te la giornata può solo essere piacevole. La configurazione ti è amica e mette la fortuna dalla tua parte. In particolare, risulta favorito tutto quello che riguarda la sfera del **piacere**, che sia nel campo affettivo o che tocchi altri ambiti della tua vita. Insieme al divertimento, è quella la parola d'ordine per oggi: oggi proprio non puoi lamentarti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione apre momenti molto **gradevoli** nella zona più privata e intima della tua vita. Tocca la casa in cui abiti, la famiglia e più in generale quelle che in qualche modo sono le tue radici. Forse ritrovi un qualcosa legato al passato che torna a te. Inizialmente potresti reagire in maniera inaspettatamente brusca, rifiutando di coinvolgerti. Ma finirai per cedere e lasciarti coinvolgere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione di oggi facilita la comunicazione, gli scambi e le relazioni con l'ambiente in cui ti trovi. Potresti avere degli incontri piacevoli e in ogni caso sei circondato da un atteggiamento affettuoso e **accogliente**. Continua a manifestarsi il tuo spirito combattivo, che ti rende più attivo e dinamico del solito. Ma ci sono altri aspetti che lo temperano, evitando un confronto troppo acceso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La posizione della Luna, congiunta a Venere e trigone a Giove, ti rende particolarmente dolce e pieno di premure. È favorito il rapporto con i soldi, sono possibili entrate inaspettate e ti senti comunque autorizzato a fare qualche spesa in più anche senza un vero motivo. È il tuo atteggiamento che è diverso, oggi ti senti più **sicuro** di te e quindi ti attribuisci anche una maggiore autonomia economica.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di oggi ti è particolarmente favorevole e ti protegge anche da eventuali contrattempi. Anche se dovessero manifestarsi, non faranno danni. Hai una grande **fiducia** in te stesso e nelle tue possibilità e questo ti induce a rivolgerti al mondo in maniera dolce e pacata, condividendo un sorriso che nasce dal cuore. Ma nel frattempo, anche se ti senti preso di mira, non retrocedi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi è l'ultimo giorno in cui Mercurio, il tuo pianeta, si trova nel tuo segno... ma tornerà tra un mese per chiarire qualcosa. Si chiude una fase, che ti ha consentito di ritrovare la **sintonia** con alcuni aspetti della tua natura. Se in questo processo qualcosa fosse rimasto in sospeso, se stai scrivendo o analizzando qualcosa che ti sta a cuore, chiudilo oggi. Tra un mese potrai correggere il tiro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione di Luna e Venere ti è favorevole. Ti consente di considerare gli eventi di oggi con grande tranquillità, come se fossi certo che in ogni caso riuscirai a portare a termine il tuo progetto perché i venti ti sono **propizi**. Tieni invece a bada un atteggiamento troppo esigente, che forse è indotto da altre persone. Forzare la mano non servirebbe, sulla direzione del vento non hai presa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Quella di oggi per te potrebbe essere una giornata di grande successo personale o in ogni caso di notevole visibilità. Hai tutte le carte in regola per ammaliare, sedurre e conquistare la tua platea di spettatori, per riuscire a convincere e quindi a vincere nell'impresa che hai deciso di intraprendere. A volte è sufficiente un pizzico di **fortuna** in più. Oggi ci puoi contare. Li senti gli applausi?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con una configurazione come quella di oggi hai il vento in poppa e puoi procedere spedito sulla tua rotta, forte di una sicurezza interiore che ti induce a comportarti come se già avessi vinto. Attento però a non ignorare gli ostacoli. Ci sono e sono anche piuttosto corposi. Sarà necessario **chiarirti**, anzitutto con te stesso, per capire su cosa sei disposto a cedere. La vera sfida è con te stesso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te l'aspetto più positivo della configurazione odierna è legato agli scambi con gli altri, dai quali potrai ricevere anche dei bellissimi doni, che saranno però proporzionati alla tua **generosità**. Se vuoi tenere tutto per te difficilmente otterrai qualcosa. Quello che ti frena in realtà è una forma di insicurezza, che ti porta a svalutarti e ad avere paura di non farcela. Cambia punto di vista!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Forse qualcosa in ambito familiare potrebbe creare degli intralci, facendoti reagire in maniera troppo orgogliosa in un contesto che non lo richiede. Ma probabilmente ti lascerai tentare e sedurre, dal partner o da una persona con cui hai una relazione particolare, e raggiungerete un'**intesa** molto positiva. La configurazione può essere legata anche a un contratto lavorativo, che offre bei vantaggi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi puoi approfittare di influenze molto positive che riguardano le condizioni di lavoro, nelle quali si creeranno i presupposti per un miglioramento tangibile. Anche la **salute** è favorita dalla configurazione, puoi affrontare con fiducia una situazione anche delicata. Più impegnativa la relazione con il partner, che sembra più esigente del solito e tende a chiederti troppo. Ma evita ogni polemica.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	95	5	83	83	78	68	58
Cagliari	75	64	21	60	54	54	41	51
Firenze	16	61	12	59	8	55	17	48
Genova	52	81	14	78	21	76	24	76
Milano	59	107	42	94	34	77	51	60
Napoli	53	77	86	57	30	55	32	47
Palermo	79	79	61	70	14	55	30	54
Roma	16	98	26	84	81	73	68	71
Torino	37	95	63	65	84	64	13	63
Venezia	49	82	55	79	17	72	25	54
Nazionale	39	85	15	60	25	49	28	46

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«OGGI TANTI RIVENDICANO RUOLI E MERITI, MA LA VERITÀ È CHE SENZA IL CORAGGIO DELLE MIE DIMISSIONI DA MINISTRA NON SAREBBE STATO POSSIBILE MANDARE A CASA CONTE E AFFIDARE LE SORTI DELL'ITALIA A MARIO DRAGHI. QUESTI SONO I FATTI»
Teresa Bellanova *viceministra infrastrutture*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e energia

I rincari del gas: non esistono le ricette magiche e lo Stato non può farsi carico degli aumenti in bolletta

Roberto Papetti

Caro Direttore,
guardando le trasmissioni che ospitano i leader impegnati in questa campagna elettorale, posso solo constatare il totale asservimento dei conduttori al politico di turno che è libero di utilizzare i loro programmi per raccontare il nulla, al quale non chiedono mai il benché minimo chiarimento. Al loro posto, ad ogni loro intemerata farei seguire una domanda breve. Per esempio: Letta dice che il caro gas si risolve con un prezzo amministrato a livello Ue. Domanda: perché non ha pensato, visto che era al governo con Draghi, che la soluzione era l'accollamento da parte dello Stato del maggior costo del gas a patto che le compagnie lasciassero immutate le bollette dei consumatori? No, meglio i decreti aiuti di decine di miliardi che consentono la speculazione in atto? E si può continuare con i vari Berlusconi, Salvini, Meloni e tutti gli altri. Sono domande semplici e sentire le loro risposte (arrampicate sugli specchi) aiuterebbe gli elettori a fare le loro scelte perché è chiaro che l'unico loro obiettivo è lo stipendio da parlamentare.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Caro lettore,
sull'atteggiamento servile di molto conduttori di dibattiti elettorali possiamo essere d'accordo. Ma se parliamo di energia cerchiamo di essere realisti e non inseguiamo le favole: ammesso che sia giusto e fattibile, nessuno Stato può accollarsi tutti i rincari del costo dell'energia o anche del solo gas. Non può farlo perché non sarebbe sostenibile in termini economici e non può farlo perché sarebbe il più grande regalo agli speculatori e alle multinazionali. Se infatti ci fosse la certezza che qualcuno (lo Stato) si fa carico comunque degli aumenti, qualunque essi siano e comunque siano giustificati, gli speculatori avrebbero mano libera e si scatenerebbero assai più di quanto accade ora e le grandi società energetiche non si farebbero scrupolo alcuno a riversare sullo Stato tutti i sovracosti e non avrebbero neppure alcun interesse a investire per trovare soluzioni alternative. Purtroppo di fronte a crisi come quella che stiamo vivendo sul fronte energetico la bacchetta magica non esiste. Abbiamo commesso come Europa l'errore strategico di essere troppo dipendenti dal gas russo e questo, nella situazione internazionale attuale, ci sta costando carissimo. Perché la speculazione approfitta del clima di incertezza e dell'uso spregiudicato che il regime di Putin fa dell'"arma" energetica. Anestetizzare i rincari trasferendo tutti i costi sulle casse pubbliche convincerebbe probabilmente la Russia a portare ancora più in alto i costi: quale modo migliore per fiaccare sul piano economico gli Stati europei? Inoltre quando rivendichiamo l'intervento risolutore dello Stato non dimentichiamo mai una cosa: i soldi dello Stato sono pur sempre i nostri soldi. Di noi contribuenti.

Verso le elezioni

Disastro climatico ignorato dai candidati

Se c'è un argomento che non trova il minimo spazio in questo rovente (?) dibattito elettorale, e che invece a mio avviso è di primaria importanza, è quello del disastro climatico in atto e degli interventi sul territorio che sarebbe urgentissimo affrontare. Lasciamo perdere gli aspetti "mondiali", pensiamo a quello che tocca fare a noi a casa nostra: gli invasi, gli argini, gli scolmatori, le tombinature, il sistema fognario, la piantumazione, la cementificazione, i desalinizzatori... e via dicendo fino alle zanzare, sì alle zanzare, che già hanno provocato i primi morti. Forse se anziché fare i fuochi di artificio sotto la pioggia si fosse fatta una vera bella disinfestazione, a Padova si sarebbe avuto qualche lutto in meno. Ormai i cosiddetti "eventi estremi" sono destinati a diventare "normali": non sarà meglio (e meno costoso) cercare di prevenire anziché piangere e corre dietro alle emergenze?
Enrico Mazza
Padova

Lettera aperta

Il diritto di tribuna ai figli di Craxi

Caro Segretario del Pd, Enrico Letta, premesso che godrai in ogni caso della mia stima, permetterai, spero, che come cittadino e come iscritto mi ponga qualche domanda a proposito delle candidature del nostro partito. Mi domando, e domando: sarà proprio necessario che i figli di Bettino Craxi abbiano sempre diritto di tribuna dai seggi parlamentari? Sia a destra che a sinistra? Per me è incomprensibile. Salvo non siano ancora in grado di prendere letteralmente per la cravatta (ricattare?!?) la politica italiana e quindi verrebbero "pagati" vita natural durante perché se ne stiano zitti? E che non mi si venga a parlare di meriti del loro padre. Manco la legge sui fitti dei fondi rustici può dirsi "popolar-democratica" avendo trasformato molti dei beneficiari della legge De Marzi – Cipolla nei nuovi "Latifondisti".
Come dovrei rispondere alla mia coscienza? Di quello che fanno in casa d'altri non mi interessa proprio nulla, mentre mi sta molto a cuore ciò che accade in casa mia (Pd). Quindi qualcuno mandi questa mia al "Bobo", che se si ritira passerà veramente alla Storia (oltre che fare un piacere al Paese) e di che vivere penso ne dovrebbe avere già abbastanza. Ad ogni modo una cameretta a costi contenuti gliela posso trovare anch'io.
Todaro Gottardo
Arquà Petrarca

Incidente mortale

Rotonda al buio? Prima la sicurezza

Mi ha colpito l'incidente avvenuto nel pordenonese dove una ventenne della base di Aviano alle 2,30 ha investito uccidendolo un quindicenne che era in bici. Mi ha colpito non tanto per la tragedia ma quanto per il fatto che la rotonda era al buio per risparmiare l'elettricità. Ora va bene tutto ma che si debba risparmiare pure sulla sicurezza quando basta fare un giro di notte e vedere ospedali illuminati a giorno, luminarie per le feste esagerate, scuole con riscaldamento centralizzato accese anche per una sola aula direi che siamo nella farsa. È la solita Italia. Tanto fumo e poco arrosto. Che tristezza.
Lino Renzetti

Dopo il virus

Un mondo telematico senza rapporti umani

Credo sia necessario anche in questo periodo di ferie evidenziare alcuni problemi che interessano i nostri cittadini. Non per polemica, anzi la complessità delle cose merita moderazione, proposte e razionalità e devono mirare nel limite del possibile a migliorarle. Abbiamo tutti esaltato il termine durante la pandemia: "dopo saremo meglio di prima".
Putroppo, la pandemia, la tecnologia e ci metterei anche qualche comportamento superficiale stanno creando a molti cittadini problemi non indifferenti, rabbia ed esasperazione. In pratica, tutto sta diventando telematico, è venuto meno quel rapporto umano necessario specie nei momenti del bisogno e nella vita di ogni giorno. Mi riferisco in particolare ai rapporti personali con aziende pubbliche, ospedali, banche, scuola e università. Gli ospedali, o almeno alcuni, con denuncia anche di emittenti televisive, impongono cose che hanno poco di umano. Le visite negli ospedali anche alle persone gravemente ammalate sono limitate in pochi minuti , necessitano della compilazione di dati personali che forse nessuno andrà a leggere. Le banche, notizie stampa di questi giorni, hanno chiuso 15mila sportelli, lasciano diversi comuni sprovvisti a volte anche dello stesso ufficio postale. Le aziende pubbliche se hai un problema anche urgente obbligano l'appuntamento. Chi di competenza deve rendersi conto che il 40% della popolazione del nostro Paese è composto da persone anziane, con difficoltà di muoversi con l'auto, difficoltà a comunicare con il computer, in pratica cresce la il malumore contro le istituzioni e questo si può diventare pericoloso per la nostra democrazia.
Dino Lazzarotto
Mestre

Candidature

Fiducia a Nordio e tanti auguri

Desidero esprimere il mio disappunto sul contenuto dell'intervento del Signor Mirco Zuliani nel giudicare la discesa in campo alle prossime elezioni politiche del 25 settembre prossimo dell'ex magistrato (e purtroppo ci mancheranno pure i Suoi bellissimi articoli nel Gazzettino) Carlo Nordio. Penso che se il dottor Nordio potrà fare qualcosa di buono per la nostra Giustizia (e solo Dio sa quanto di buono ha bisogno la Giustizia in Italia) lo farà con molti più mezzi e possibilità se opera dall'interno. Ho molta stima del dottor Nordio e ritengo sia la figura più adatta nel ruolo di Ministro della Giustizia, proprio per l'equilibrio e l'equità dimostrate sia come magistrato (non ha applicato la regola orribile del "non poteva non sapere") sia come giornalista/scrittore. Auguro al dottor Nordio di essere eletto e che possa dare il Suo contributo per migliorare il tanto che non va in questa nostra povera Italia. Porgo i più cordiali ossequi e Le auguro buon lavoro.
Pietro Paolo Beggio
Padova

Venezia

Il Lido in stato di abbandono

È vergognoso lo stato di abbandono in cui si trova l'isola del Lido di Venezia in un periodo di numerose presenze turistiche e di operatori che stanno lavorando per la messa a punto delle strutture per la prossima Mostra del Cinema. La scarsissima presenza della Polizia Locale nei punti nevralgici dell'isola mette in discussione la sicurezza dei suoi abitanti. Ciclisti che pedalano tranquillamente nei marciapiedi, isola pedonale di via Lepanto in balia di ciclisti e automobilisti maleducati, pedoni che rischiano nell'attraversare sulle strisce pedonali ignorate dai più, zona del Casinò dove si movimentano manufatti pericolosi abbandonata a sé stessa. I vigili li vedremo da fine mese con i giubbetti antiproiettile, le pistole, i taser in rappresentanza di una idea di sorveglianza che non serve a nessuno e lascia incustodito il Lido come Venezia e Mestre con il bagaglio di problemi che ben conosciamo.
Alessandro Biasioli
Ex commissario Polizia Locale
Ex sindacalista Cgil

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/8/2022 è stata di **47.886**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Polvere bianca sulla serratura: «Sono stati i ladri»

Ad accorgersi della stranezza la padrona di casa, a Gorgo al Monticano. Avvisati i carabinieri: si ipotizza che i malviventi abbiano provato a fare il calco della toppa

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Si finge affettuoso e disponibile, poi la truffa da 10 milioni

Mi ricorda un vecchio detto, "ogni giorno nasce un cucco, beato chi se lo cucca". C'è chi crede alle favole, vorrei vedere i redditi dichiarati da tali "investitori de noantri" (CapriceRoyal)

Giovedì 25 Agosto 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Russia-Ucraina, gli eserciti e il senso delle sanzioni

Vittorio E. Parsi

Il 24 agosto sono trascorsi sei mesi esatti dall'inizio della «guerra scellerata» - copyright del Presidente Mattarella – ovvero dall'invasione dell'Ucraina da parte di Putin. Già il fatto che la guerra continui ci consente di trarre un primo bilancio. Al netto dell'ovvia tristezza per le tante vite spezzate, la cui responsabilità ricade esclusivamente su chi ha ordito e scatenato l'aggressione, la durata della guerra ci dice che il crimine non ha finora pagato. La mattina del 24 febbraio nessuno – né a Mosca né a Washington né a Bruxelles – avrebbe scommesso che dopo sei mesi le truppe russe sarebbero rimaste impantanate a qualche decina di chilometri dalle loro basi di partenza. Per settimane, la sproporzione delle forze in campo, l'assoluta mancanza di scrupoli nelle modalità di combattimento, la violenza deliberatamente impiegata contro la popolazione civile ha fatto ritenere a molti che "la pratica" sarebbe stata rapidamente archiviata, con una vittoria russa. E invece così non è successo. La stoica resistenza di un intero popolo che si è fatto esercito ha rallentato fin quasi ad arrestare gli invasori, così ricordandoci uno dei fondamentali ammonimenti di Carl von Clausewitz: cioè che la motivazione di chi combatte può ridurre il gap esistente in termini di equipaggiamento e personale.

Finora, il morale ucraino tiene: gli ucraini combattono per la loro libertà (il 24 agosto è anche il giorno in cui si celebra l'indipendenza del Paese), mentre quello dei russi si direbbe molto basso. Il vero problema è semmai legato alla lentezza esasperante con la quale arrivano gli aiuti militari promessi tante volte dall'Occidente e al progressivo esaurimento dei reparti professionalmente più addestrati. Finora la qualità e il modello di organizzazione delle forze armate ucraine hanno fatto la differenza rispetto a quello russo, ma nessun reparto può restare in linea ed essere operativamente efficace senza periodi di rotazione e riposo nelle retrovie. Da parte russa, il livello di corruzione, disorganizzazione e cattivo funzionamento delle linee di comando e controllo è invece sorprendente e imbarazzante.

Si diceva dei rifornimenti. Sono e restano cruciali per mettere gli ucraini in condizione di resistere e impedire alla Russia di vincere persino "solo" sul piano militare. Paradossalmente, è a livello politico che le cose sembrano andare per Mosca meno peggio del previsto e di quanto il terreno lascerebbe intendere: non tanto per la capacità russa di trovare nuovi importanti alleati, quanto per il possibile sfilacciamento del fronte occidentale. L'allineamento tra Mosca e Pechino sta infatti dimostrandosi saldo e probabilmente esprime anche la convergenza degli interessi dei due leader – Putin e Xi – di rafforzare il proprio ruolo di fronte alle rispettive élite ed opinioni pubbliche. In tal senso, le oscure circostanze dell'attentato contro la figlia di Dugin (saltata per aria a un centinaio di chilometri da Mosca) potrebbe fornire al presidente russo un pretesto per un ulteriore giro di vite nei confronti della dissidenza interna e, più in generale, per un incremento delle misure repressive.

Dicevamo invece della fatica del fronte occidentale. Qui le cose sono più complicate. Il rischio che l'opinione pubblica "si stanchi" della guerra in Ucraina è concreto e la Russia gioca al meglio le sue carte energetiche. La propaganda del Cremlino trova poi megafoni importanti nell'eterodossa accozzaglia di quanti propugnano un compromesso a qualunque costo, che salvi affari, consumi, bollette e coscienze. La lentezza con la quale le sanzioni potranno rivelarsi efficaci è esasperata sia dalle furbizie di alcuni Paesi (pure membri della Nato), sia dalla prevalenza delle ragioni del proprio egoistico tornaconto economico o politico, consentendo anche spericolate inversioni logiche tra l'efficacia economica delle sanzioni e la loro necessità politica. A chi prospetta di toglierle «visto che non funzionano», bisognerebbe spiegare che le sanzioni costituiscono un'alternativa sia all'intervento militare diretto sia all'acquiescenza o alla complicità con l'aggressore.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 25, Agosto 2022

San Giuseppe Calasanzio. Sacerdote, che istituì scuole popolari per la formazione dei bambini e dei giovani nell'amore e nella sapienza del Vangelo.

19°C 31°C
Il Sole Sorge 6:17 Tramonta 19:57
La Luna Sorge 3:48 Cala 19:39

MOGOL E LA NAONIS RIPERCORRONO UNA VITA DI SUCCESSI CON BATTISTI, MINA CELENTANO E GLI ALTRI

A pagina XI

More than Jazz
Gran finale con Bearzatti Casagrande e la Percoto

A pagina XIX

FriuliEstate
«Se quello che fai è peccato il piacere diventa sublime»

Tamara Tenenbaum presenta il libro "La fine dell'amore", da cui sarà tratta una serie per Prime Video: «Parlo di sesso e trasgressione».

Da pagina XI a pagina XV

West Nile cinque ricoveri, due gravi

▶Nella Destra Tagliamento si registra la situazione peggiore In provincia infetti un pony ad Adegliacco, un merlo a Tolmezzo

▶Dopo le proteste dei sindaci friulani, la disinfestazione è stata rimandata ancora di un giorno. Si parte stanotte

Nel Pordenonese i dati più preoccupanti, con una decina di persone contagiate dal West Nile virus, 5 ricoveri di cui due casi più seri. Intanto, dopo le proteste dei sindaci, in provincia di Udine arriva la correzione di rotta sulla disinfestazione preventiva contro le zanzare, disposta in seguito al ritrovamento di animali contagiati. L'operazione, disposta da Arcs, prevista inizialmente già martedì notte in alcuni comuni, e poi fatta slittare a ieri sera dopo le rimostranze dei primi cittadini, è stata ulteriormente spostata a questa notte. Trovati un pony infetto ad Adegliacco e un merlo contagiato a Tolmezzo.

A pagina V

Lignano
«Balneazione sospesa a giugno si faccia chiarezza»

«Cos'ha portato allo sforamento di escherichia coli e al divieto di balneazione per un'ora a Lignano lo scorso giugno»? A chiederlo in un'interrogazione alla Giunta Fedriga che sta per depositare è il consigliere regionale del M5S Sergo.

A pagina V

Mille contagiati dal Coronavirus fra il personale

▶Indennità infettive anche per i sanitari delle "bolle" Covid, l'AsuFc fa i conti

Oltre mille sanitari contagiati dal Covid in AsuFc, fra il 1. giugno e il 21 agosto. Nello stesso periodo, il computo della popolazione positivizzata nel territorio coperto dall'azienda ha raggiunto quota 10.797 (con punte massime a inizio luglio), secondo i dati forniti ieri dall'Azienda ai sindacati. I vertici stanno monitorando i turni nelle "bolle" per capire quanto potrebbe costare l'estensione dell'indennità di malattie infettive a tutto il personale.

De Mori a pagina VII

Amaro
Incidente fra l'auto e un trattore, giovane intubata

O Grave incidente stradale nella tarda mattinata di ieri, lungo la Strada Statale 52 "Carnica", in comune di Amaro, all'altezza dello svincolo.

A pagina VII

La situazione. Iniziata la raccolta, meglio del previsto

Vendemmia, sparite le preoccupazioni

Alla fine è andata molto meglio di quanto si pensasse e non sarà certamente un disastro. Anzi. Da lunedì scorso è iniziata la vendemmia anche sull'intero territorio regionale e gli esiti della raccolta, seppur ancora all'inizio, sono più che positivi.

A pagina VI

Elezioni / 1
Prima uscita per la squadra della Lega in regione

Anche il presidente Massimiliano Fedriga è rimasto ai margini, così come ha detto Luca Zaia governatore del Veneto, nella composizione delle liste per le Politiche di settembre? Marco Dreosto, segretario regionale della Lega, candidato al Senato, salviniano doc, non perde l'aplomb. «Le liste - spiega - sono rappresentazione territoriale. I nomi sono stati raccolti sul territorio e poi presentati a Salvini».

A pagina II

Elezioni / 2
Italia Viva e Azione cercano l'impresa

Il risultato lo definiscono essi stessi «ambizioso», ma non vi rinunciano: tra il sondaggio che li dà al 7,5% e quello che li quota al 4,8% scelgono senza esitazione il secondo, memori degli esiti della campagna elettorale per il sindaco di Roma: «Iniziammo al 5,8% e le urne ci hanno dato un 19,8%», ha sintetizzato ieri per tutti il deputato uscente e ricandidato Ettore Rosato.

Lanfrit a pagina II

Sottil, mosse segrete sul modulo orfano di Perez

Rigorosamente a porte chiuse: le prove tattiche di ieri mattina dirette da Andrea Sottil si sono svolte al Bruseschi al riparo da occhi e orecchie indiscreti. Top secret dunque sia per quanto concerne la formazione anti Monza, sia per la disposizione tattica dei bianconeri. In attesa che Ehizibue sciolga le riserve sull'offerta del Pozzo, con la squalifica di Perez il tecnico bianconero vede sguarnita la fascia destra del modulo tattico friulano, tanto da aver studiato le mosse per mettere in difficoltà i brianzoli, mosse che preferisce non far sapere in anticipo all'avversario di domani. Top secret anche i probabili titolari da schierare.

A pagina VIII

PRIMI OSTACOLI Andrea Sottil deve intrappolare il Monza

Atletica Leggera
Davanti a Villa Manin una sfida internazionale di salto con l'asta

Lo sloveno Robert Renner e gli statunitensi Tray Oates e Nate Richartz, capaci di salire oltre i 5,70 metri, sono i nomi di punta dell'appuntamento di domani dalle 15 e fino a sera con "Villa Manin Pole Vault", una competizione dedicata esclusivamente al salto con l'asta ospitata nel giardino antistante la villa dogale.

Rossato a pagina X

DOMANI Salto con l'asta in villa

Ragazzino morto, il generale «Ora una stretta sull'alcol»

Nonostante l'imponente (anche se discreto) dispositivo di sicurezza, l'entrata è stata in punta di piedi. Poco dopo le dieci di ieri mattina, il generale Tad Clark ha varcato in uniforme la soglia del cancello di via Vallona, al civico 42. Al suo fianco il comandante italiano dell'aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, il colonnello Marco Schiattoni. Occhi lucidi, l'atteggiamento del "generale buono", il linguaggio del corpo sincero. Di un padre, prima che di un militare. E non si è trattato solo di una visita di rito.

Agrusti a pagina III

MASSIMA AUTORITÀ Il generale della base Tad Clark

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso le elezioni

Malumori nella Lega Dreosto taglia corto «Squadra di alto livello»

▶Chi è rimasto fuori punta il dito sul segretario «Capisco i malumori, l'imprinting è di Salvini»

▶Illustrato il programma, si parte dal blocco dei clandestini, sino allo stop della Fornero

LA PARTENZA

Anche il presidente Massimiliano Fedriga è rimasto ai margini, così come ha detto Luca Zaia governatore del Veneto, nella composizione delle liste per le Politiche di settembre? Marco Dreosto, segretario regionale della Lega, candidato al Senato, salviniano doc, non perde l'aplomb. «Le liste - spiega - sono rappresentazione territoriale. I nomi sono stati raccolti e visionati sul territorio, poi presentanti a Salvini. È ovvio - va avanti - che l'imprinting è quello del segretario nazionale che è il capo del partito». Se ha deciso Salvini, insomma, va bene per tutti. E se non va bene, deve andare bene comunque. Taglia corto Marco Dreosto su un argomento che sta scaldando più che i cuori, la pancia dei leghisti, soprattutto di quelli che sono rimasti fuori dai posti che contano, e che ora, insoddisfatti, potrebbero creare qualche problema all'interno del partito.

SCONTENTI

«È evidente - ha aggiunto Dreosto - che quando si tratta di fare le liste per le elezioni non si possono accontentare tutti. È altrettanto logico che alla fine si deve comunque chiudere il cerchio e qualcuno deve restare fuori. I criteri che sono stati scelti per indicare i nomi sono stati quelli della competenza, capacità, militanza e professionalità. Per questo, al di là delle delusioni degli esclusi, comunque legittime, chi è in squadra ha tutte le caratteristiche necessarie per rappresentare al meglio questo territorio a Roma e per fare un buon lavoro al Parlamento».

LA PRESENTAZIONE

Nel giorno in cui la Lega presenta i candidati nella storica sede di Reana del Rojale, continuano gli scossoni all'interno del movimento. Ci vorranno alcuni giorni per digerire le scelte. «Il nostro obiettivo - va avanti Marco Dreosto che se eletto al Senato dovrà rinunciare al posto all'Europarlamento - è quello di spiegare ai cittadini i nostri programmi nel dettaglio e di portare al governo nazionale le capacità e il buon governo delle regioni del Nord, amministrate dalla Lega. I nostri candidati hanno fatto tutti la gavetta, arrivano dai consigli comunali, regionali, altri sono al secondo mandato, quindi sanno amministrare, sono professionali e hanno una lunga militanza nel movimento. La nostra è una squadra competitiva che saprà farsi valere anche per il territorio regionale che resta senza dubbio un punto di riferimento per i nostri obiettivi».

ALLA PRIMA USCITA DEL CARROCCIO MANCAVA IL PRESIDENTE FEDRIGA «È AL MEETING DI RIMINI»

IL PROGRAMMA

«I nostri punti programmatici che spiegheremo in lungo e in largo alla gente perchè crediamo possano essere un forte impulso per trovare soluzioni concrete, sono diversi. Intanto - è andato avanti Dreosto - metteremo fine alla legge Fornero. Noi riteniamo che dopo 40, 41 anni di lavoro una persona possa anche decidere che è giunto il momento di smettere di lavorare. Naturalmente se uno vuole continuare è liberissimo di farlo. Un altro cavallo di battaglia è quello dell'immigrazione. Nel 2022, solo nei primi sei mesi, sono raddoppiati gli ingressi dalla rotta balcanica. Noi diciamo un forte "no" ai clandestini. È fondamentale potenziare l'autonomia delle Regioni, di tutte le regioni, così come sarà necessario porre subito rimedio alle super bollette che stanno colpendo le famiglie e le imprese. Tra i punti del programma anche quello del lavoro e della rivisitazione completa del reddito di cittadinanza». Allo stesso tavolo oltre a Dreosto, anche Vannia Gava, Massimiliano Panuzzut e Graziano Pizzimenti, tutti con il biglietto per Roma in tasca, ma c'erano anche la senatrice Raffaella Marin e la deputata Aurelia Bubisutti. Torneranno sicuramente a Roma, ma non da elette. Nessuna traccia, invece, del presidente Massimiliano Fedriga alla prima uscita della Lega in corsa per le elezioni. «È al meeting di Rimini» lo difende subito Dreosto.

Loris Del Frate

Primi verdetti, escluse sette liste: da Forza Nuova fino ai Gilet arancioni

LISTE ESCLUSE Sono sette tra Camera e Senato, ora hanno 48 ore per presentare ricorso

CORTE D'APPELLO

Primi verdetti, seppur in attesa di eventuali ricorsi per la presentazione delle liste che si era concluso lunedì alle 20. I presidenti delle commissioni chiamate a verificare che i passaggi burocratici per la presentazione di liste e candidati sono corretti, hanno escluso sette liste: quattro alla Camera e tre al Senato. L'esclusione dal sistema plurinominale del Rosatellum comporta di conseguenza anche l'esclusione dai quattro collegi uninominali.

C'è subito da dire che si tratta di liste non sicuramente di vertice, ma che in ogni caso erano state presentate dentro i termini consentiti dalla legge. Alla Camera sono state escluse le liste dei Gilet arancioni, Pensiero e Azione, Forza Nuova e Partito Animalista. Al Senato, invece, sono state escluse Destre Unite, Gilet arancioni del generale Pappalardo e il Partito Animalista. Da quanto si è saputo le liste non sarebbero state supportate correttamente dal numero di firme necessarie. Da qui l'esclusione.

I responsabili regionali dei vari movimenti sono stati avvertiti l'altra sera dell'esclusione e hanno 48 ore di tempo per presentare il ricorso. Il termine, dunque, scade vero le 18 di oggi. Quasi certamente i ricorsi saranno presentati, in quel caso la decisione deve essere presa entro 24 ore. L'esatta panoramica delle liste che potranno correre in Friuli Venezia Giulia la sia avrà, dunque, solo lunedì, ovviamente nel caso in cui ci siano i ricorsi ai due gradi di giudizio. Resta il fatto che con l'esclusione dei quattro simboli alla Camera e dei tre al Senato sono rimaste, per ora, 14 le liste in corsa (non tutti si sono presentante in entrambe le camere del Parlamento) per 12 posti buoni che senza passare per il via portano a Roma.

Sempre lunedì, inoltre, saranno fatto i sorteggi per indicare , in maniera definitiva, i posti dei simboli sulla scheda e l'ordine dei partiti che compongono la coalizione di Centrodestra e Centrosinistra. Tra le4 liste che hanno passato il controllo di legittimità e che saranno presenti anche in Friuli, Alternativa per l'Italia - No green pass che a livello nazionale fa riferimento a Mario Adinolfi, legato ai valori della famiglia tradizionale e alla possibilità di scelta sul vaccino. C'è poi "Vita", complottisti, no vax, euroscettici, capipopolo, tutti fuori dal sistema della politica nazionale. A guidarli l'ex deputata dei 5Stelle Sara Cunial. Tra le liste di centro e corre da sola, Mastella, noi di centro europeisti, facile capire a chi fa riferimento.

ldf

Azione-Iv mostra i muscoli Rosato: «L'unica vera novità è il nostro schieramento»

AZIONE-ITALIA VIVA Ettore Rosato ha presentato la squadra che in Friuli Venezia Giulia correrà per le Politiche di settembre

IL CENTRO

Il risultato lo definiscono essi stessi «ambizioso», ma non vi rinunciano: tra il sondaggio che li dà al 7,5% e quello che li quota al 4,8% scelgono senza esitazione il secondo, memori degli esiti della campagna elettorale per il sindaco di Roma: «Iniziammo al 5,8% e le urne ci hanno dato un 19,8%», ha sintetizzato ieri per tutti il deputato uscente e ricandidato Ettore Rosato, aprendo in Friuli Venezia Giulia la corsa dell'abbinata Azione-Iv. Un'unione nata in fretta poco prima di metà agosto, ma che si era già scaldata nelle elezioni comunali della capitale, ed è decisa a non esaurirsi il 25 settembre.

E ancor più in Friuli Venezia Giulia, dove Azione-Iv ieri ha già dato segnali chiari di guardare alle elezioni regionali della primavera 2023 e alle contestuali comunali, dove in palio ci sarà tra l'altro il municipio di Udine. L'idea è di un polo che «possa rappresentare un'alternativa alla proposta perdente che la sinistra pensa di mettere in campo nelle amministrative», ha infatti affermato senza giri di parole Rosato, coordinatore nazionale di Italia Viva e pronto a tornare in Parlamento cercando in regione alla guida del proporzionale.

In seconda posizione la coordinatrice regionale di Azione, nonché già eurodeputata e senatrice, Isabella De Monte, seguita dall'ex sindacalista Giovanni Fania e da Antonella Paschetto. Al proporzionale al Senato, cercheranno il consenso per l'aggregazione Nicola Turello, Antonella Grim e Francesco Brollo, ex sindaco di Tolmezzo. All'uninominale del Senato, in corsa il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto, espressione di Regione Futura. Tutta al femminile l'uninominale alla Camera: l'ex assessore regionale Maria Sandra Telesca, la già dirigente scolastica e presidente regionale dell'Anp Teresa Tassan Viol, la coordinatrice provinciale di Azione a Trieste Daniela Rossetti.

«Candidati che garantiscono il radicamento territoriale di Azione-Iv, tanto che sfido a trovare negli altri partiti una tale rappresentanza e con tali competenze, composta da amministratori, ex amministratori, professionisti», ha sintetizzato a margine Telesca. Un punto su cui ha insistito anche Brollo, sottolineando che «su 158 candidati in provincia di Udine ci sono solo due rappresentanti della montagna e sono entrambi in Azione-Iv».

Se Tassan Viol ha deciso di candidarsi «per un esercizio di cittadinanza attiva», Castenetto ha scelto di correre per «mettere insieme le migliori energie delle persone responsabili». Il programma punta su «Agenda Draghi e Pnrr», ha affermato Rosato, confermando la volontà della formazione di riportare l'ex governatore della Bce a Palazzo Chigi. «Questa alleanza è la vera novità dell'offerta politica in queste elezioni – ha commentato De Monte -: ci sono persone che hanno già condiviso un percorso comune e siamo l'unica formazione che ha un esatto corrispettivo in Europa, Renew Europa». Il 25 settembre per noi è un punto di partenza e non di arrivo», ha affermato in conclusione Telesca. Verosimile che diversi dei nomi schierati si ritrovino per la corsa regionale e comunale.

Intanto è alle tre scadenze insieme che continua a guardare l'ex segretario regionale del Pd, Salvatore Spitaleri, ieri intervenuto con un articolato post su Fb, rivolgendosi anche Azione-Iv. Se il tema è battere la destra, lo scontro tra forze di centrosinistra e all'interno del Pd può già indicare il risultato delle contese, pare essere il monito. «L'appello a tutte le candidate e i candidati, alle forze politiche in campo, da Azione-I.V. alla lista rosso-verde, è quello di giocare la partita, avendo chiaro, sia, il ruolo di alternativa rispetto al centrodestra che la consapevolezza che c'è, in regione e a Udine, un secondo tempo al 25 settembre». Quanto ai chiarimenti nel Pd, Spitaleri conferma che «la richiesta di un cambio nella guida appare ancora più necessaria per affrontare al meglio le sfide prossime venture», ma sui tempi specifica «appena possibile». Quindi, dopo il 26 settembre.

Antonella Lanfrit

La tragedia di Porcia

L'abbraccio del generale: «Io con voi»

▶Tad Clark (Base Usaf) dalla famiglia di Giovanni Zanier ha garantito una stretta sui comportamenti dei militari

▶I genitori del 15enne: «Una visita emozionante, gli siamo grati Non ce l'abbiamo con gli americani, l'ha capito perfettamente»

L'ABBRACCIO

Nonostante l'imponente (anche se discreto) dispositivo di sicurezza, l'entrata è stata in punta di piedi. Poco dopo le dieci di ieri mattina, il generale Tad Clark ha varcato in uniforme la soglia del cancello di via Vallona, al civico 42. Al suo fianco il comandante italiano dell'aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, il colonnello Marco Schiattoni. Occhi lucidi, l'atteggiamento del "generale buono", il linguaggio del corpo sincero. Di un padre, prima che di un militare. E non si è trattato solo di una visita di rito. «È rimasto con noi una buona mezzora», hanno spiegato Sergio Zanier e Barbara Scandella, i genitori del 15enne Giovanni Zanier, travolto e ucciso a Porcia dalla 20enne statunitense che resta ancora agli arresti domiciliari.

COMMOZIONE

L'incontro, strettamente privato e sorvegliato dall'esterno dalle forze dell'ordine, è avvenuto nel salotto dell'abitazione della famiglia Zanier. Ad accogliere il generale Clark, oltre ai due genitori del giovane che non c'è più anche il fratellino di dieci anni. Al fianco della massima autorità della base Usaf, una traduttrice simultanea per garantire la comunicazione. «Ho un figlio, vi capisco», ha esordito il generale Clark. «Vi starò vicino non solo in questo momento, ma anche in futuro», ha aggiunto. «Ci ha fatto delle condoglianze sincere - hanno spiegato i genitori del 15enne scomparso nella notte tra sabato e domenica -. Aveva gli occhi lucidi, era davvero commosso per quello che è successo. Si è mostrato dispiaciuto, perché l'accaduto getta fango su di una comunità - quella statunitense - che in realtà non c'entra con quanto è successo a nostro figlio. Si sente anche lui parte offesa. Da parte nostra - hanno detto mamma Barbara e papà Sergio - non ci aspettavamo un gesto così grande».

LA PROMESSA

Una visita emozionale, quella del generale Clark alla famiglia Zanier. Ma anche pragmatica, perché nella mezzora di chiacchierata è spuntata anche una promessa, da confermare con i fatti. La massima autorità militare della base di Aviano, infatti, ha garantito alla famiglia Zanier (ma indirettamente a tutto il territorio) una stretta sul fronte della prevenzione, che riguarderà i comportamenti tenuti dai militari a stelle e strisce fuori dal perimetro dell'installazione militare della Nato. «Ci raccomandiamo sempre con i nostri soldati - ha detto il generale - ma faremo di più, anche sul fronte dell'uso di alcol». Poi Clark ha lasciato la casa di via Vallona, salutato anche dal cagnolino Rocky, che come spiega mamma Barbara «sente la mancanza di Giovanni».

LA DIFESA DELLA GIOVANE CHE RESTA AI DOMICILIARI: «PRESTO PER PRESENTARE ISTANZA DI ATTENUAZIONE DEVE ANCORA CAPIRE LA GRAVITÀ DEL FATTO»

LA DIFESA

«Non sono questi i momenti per presentare istanze per eventuali attenuazioni della misura degli arresti domiciliari: in accordo con la mia assistita, non faremo alcuna azione fino alle esequie». Lo ha reso noto, all'Ansa, l'avvocato Aldo Masserut, che cura gli interessi della 20enne soldatessa americana. «Fino ad ora non ho voluto approfondire l'accaduto: ho bisogno che comprenda bene, non solo linguisticamente, ma anche praticamente, le gravi conseguenze di ciò che ha fatto. Tra qualche giorno affronteremo assieme la strategia difensiva che prescinde dalle decisioni che verranno assunte circa la giurisdizione del caso, le quali arriveranno, se del caso, tra qualche mese. Per ora noi procediamo come se il processo si celebrasse certamente in Italia».

Marco Agrusti

LA FAMIGLIA La madre del 15enne Giovanni Zanier, Barbara Scandella

Oggi l'ultimo saluto a "Giò"

Funerali blindati, ci sarà anche la tv statunitense

Dopo il rosario, che è stato recitato ieri sera, oggi la comunità, la famiglia e gli amici si preparano a salutare per l'ultima volta Giovanni Zanier. Il funerale del 15enne investito e ucciso in via Lazio a Porcia sarà celebrato alle 16 nella chiesa Beato Odorico in viale Libertà, a Pordenone. Come è stato promesso ieri dallo stesso Clark, alle esequie parteciperanno anche i vertici della base americana di Aviano, con in testa il generale stesso. Anche per questo il cordone di sicurezza attorno alla chiesa Beato Odorico sarà importante. All'esterno sarà posizionata anche una troupe della Abc, colosso delle news a stelle e strisce. Come già annunciato ieri, la salma di Giovanni Zanier sarà cremata. «Una mia volontà - ha precisato la mamma Barbara Scandella -. Non volevo che mio figlio finisse dimenticato sotto terra. Cremandolo potrò tenerlo sempre con me, a casa». Prevista una folta rappresentanza di amici e conoscenti del giovane pordenonese.

«West Nile, ascoltate le proteste dei sindaci»

▶La disinfestazione è stata ulteriormente rinviata
È prevista da stanotte. A Udine Nord anche domani

▶Trovato un pony infetto ad Adegliacco, a Tolmezzo un merlo positivo
Nel weekend "bonifica" in Carnia. Nel Pordenonese persone contagiate

IL CASO

UDINE Dopo le proteste dei sindaci, arriva la correzione di rotta sulla disinfestazione preventiva contro le zanzare portatrici del virus West Nile, disposta in seguito al ritrovamento di animali contagiati. L'operazione, disposta da Arcs, prevista inizialmente già martedì notte in alcuni comuni della provincia di Udine, e poi fatta slittare a ieri sera dopo le rimostranze dei primi cittadini che avevano scoperto al mattino cosa li attendeva la sera, è stata ulteriormente spostata a questa notte. In questa prima fase la disinfestazione coinvolgerà un raggio di 4 chilometri dal "punto zero" di ritrovamento di un pony infetto in una fattoria di Adegliacco: interessati Pagnacco, Tavagnacco, Povoletto, Tricesimo, Reana e la zona nord di Udine. Nel fine settimana, poi, un'altra "bonifica" coinvolgerà Tolmezzo e Verzegnis, dopo il ritrovamento di un merlo positivo. Quindi, non appena sarà affidato il servizio (il tam tam scade oggi alle 12), ci sarà una disinfestazione anche nel Pordenonese, dove sono state trovate una decina di persone positive e ci sono stati dei ricoveri: alcune si sono rivolte al sistema sanitario con febbre alta, mentre 4 sarebbero i donatori di sangue positivi asintomatici individuati attraverso il sistema di sorveglianza. Due ricoverati sarebbero più seri. La disinfestazione riguarderà Sacile, Pasiano, Prata, Pravisdomini e Brugnera. A oggi in Fvg i casi riscontrati sono 14.

I SINDACI

«Tutto bene quel che finisce bene. Hanno ascoltato le nostre perplessità sul mancato tempismo delle comunicazioni», nota Laura Sandruvi, sindaco di Pagnacco, che aveva saputo della disinfestazione quasi per caso, da un volantino su un palo della luce in paese. Ieri c'è stato l'incontro dei sindaci con il vicepresidente Riccardo Riccardi. «La Regione - prosegue Sandruvi - ha capito che la nostra necessità era quella di poter avvisare i cittadini in modo capillare. Così avremo il tempo di fornire tutte le delucidazioni a cittadini e aziende. Sono contenta che sia stata accolta positivamente la preoccupazione di tutti i sindaci e che il fronte comune fra primi cittadini abbia permesso di risolvere il problema. Un ringraziamento a Riccardi che ha capito». «Abbiamo chiesto del tempo per capire cosa faranno, che garanzie abbiamo e che precauzioni bisogna adottare. Alcuni sindaci erano scocciati. Per fortuna l'allarme è rientrato. Siamo tranquilli», fa sapere il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti, che ieri mattina su Facebook sul sito del Comune aveva invitato a «evitare la diffusione di informazioni» non verificate.

UDINE

Nel capoluogo la profilassi anti-zanzare, in programma stanotte e domani notte dalle 23.59, interesserà la zona nord (Parco Brun, Chiavris, il perimetro esterno della Caris, l'esterno del PalaBernes, la Marconi, l'area esterna comunale del Terminal nord, piazzale Bassi, via Biella da via Susa fino a piazzale Sipione, piazzale Meriggi). Coinvolto dalla disinfestazione anche il perimetro esterno delle strade comunali in zona ospedale (ma AsuFc rassicura sul fatto che gli utenti potranno comunque rivolgersi ai servizi ospedalieri in caso di necessità). «Gli esperti regionali - spiega il vicesindaco Loris Michelini - ci hanno rassicurato sul fatto che il prodotto utilizzato non è un insetticida ma una sostanza per il 30% biologica che si autodegrada al suolo dopo 2-3 ore», ma con un'efficacia anti-zanzare per 6-8 ore. Anche Verzegnis e Tolmezzo si preparano alla disinfestazione prevista nel fine settimana. «A Tolmezzo è stato ritrovato un merlo infetto - spiega il sindaco di Verzegnis Andrea Paschini, che ha partecipato alla conferenza anche in rappresentanza del collega Roberto Vicentini -, ma anche Verzegnis sarà interessata perché si trova in un raggio di 4 chilometri dal rinvenimento. Lo abbiamo saputo solo stamattina (ieri ndr). A differenza del pony di Adegliacco, localizzato in una fattoria, i merli sono più mobili». In occasione della disinfestazione, come ricordato ai sindaci dal direttore del servizio Prevenzione, Manlio Palei, per tutta la notte è vietato esporre fuori cibo e animali, tenere porte e finestre aperte e lasciare esposta la biancheria. Gli ortaggi in prossimità delle strade comunali non vanno raccolti e consumati per 72 ore.

Dal Pd si leva la voce di Salvatore Spitaleri, che parla dell'«ennesima brutta figura da parte di quella che doveva essere il punto di svolta della sanità. Il cambio tra Tonutti e Polimeni non ha certo giovato e la programmazione ancora latita. Anzi di nuovo l'assessore Riccardi deve mettere una pezza sull'Arcs, ma chi andrà a togliere dai pali i volantini che ieri hanno allarmato i cittadini?».

Camilla De Mori

ZANZARE Al via il piano di disinfestazione contro le zanzare portatrici del virus West Nile

Alti livelli di Escherichia coli sospesa la raccolta di molluschi I grillini chiedono chiarezza

AMBIENTE

LIGNANO «Cos'ha portato allo sforamento di escherichia coli e al divieto di balneazione per un'ora a Lignano lo scorso giugno»? A chiederlo in un'interrogazione alla Giunta Fedriga che sta per depositare è il consigliere regionale del M5S Cristian Sergo, che è tornato sul tema già affrontato a giugno, perché «nel giorno in cui l'Azienda Sanitaria emette l'ennesima ordinanza di sospensione di raccolta dei molluschi in Laguna per livelli di escherichia coli, doppi rispetto ai limiti consentiti per quelle aree, attendiamo che si faccia chiarezza sulle cause che lo scorso 14 giugno hanno portato l'appena eletto sindaco Giorgi a firmare la sua prima ordinanza per vietare la balneazione nella spiaggia di Lignano Pineta, un'ordinanza revocata poi il giorno dopo». Un'ordinanza emessa dal Comune di Lignano Sabbiadoro «per il superamento, anche in quel caso del doppio dei limiti consentiti di escherichia coli nel litorale friulano. Mai prima d'ora si era reso necessario un intervento per vietare la balneazione a Lignano», aggiunge. Ricostruendo la vicenda, Sergo evidenzia come «per fortuna le successive analisi hanno permesso di verificare che i parametri fossero rientrati nei limiti di legge, passando da 1013 ufc/100ml del 14 giugno ai 10 ufc/100ml del 15 giugno. Un po' come avvenuto nella riviera romagnola a fine luglio con i divieti di balneazione emessi per essere revocati 24 ore dopo. In Emilia Romagna, ieri si è ripresentato il problema», ma nella lettura del consigliere pentastellato la differenza rispetto a quanto accaduto a Lignano sta nel modo in cui è stato affrontato il tema: «In Emilia Romagna è stata l'Arpa ad anticipare le ordinanze, da noi come spesso avviene, tocca al M5S rendere pubblica la presenza di queste ordinanze». Sergo torna alla carica sul problema manifestatosi a giugno perché «come prevede il decreto ministeriale, a seguito della delimitazione dell'area da interdire, dovevano essere analizzate le cause del superamento del valore limite, al fine di individuare ed attuare adeguate misure di miglioramento». Un'informazione che il consigliere non ha trovato ancora a disposizione. «Ricordiamo che la spiaggia Pontile di Pineta è quella attraversata dalla condotta che scarica a mare i reflui dell'impianto di depurazione di Lignano. Non ci sarà nessuna correlazione – conclude Sergo -, ma è anche vero che, a distanza di 31 anni dalla Direttiva Acque, il depuratore di Lignano necessita di tutta una serie di interventi per essere adeguato alle norme europee, nazionali e regionali».

A.L.

SERGO VUOLE SAPERE COSA ABBIA PORTATO AL DIVIETO DI BALNEAZIONE PER UN'ORA A LIGNANO A GIUGNO SCORSO

IL CONSIGLIERE ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE IN PROPOSITO ALLA GIUNTA FEDRIGA

Partita la vendemmia «Sta andando bene un mese fa si tremava»

▶Cantine Rauscedo, il presidente Zuliani «Ottima qualità, quantità un po' inferiore»

▶L'enologo: «Buona gradazione zuccherina e acini pieni: l'ultima pioggia ha giovato»

LA RACCOLTA

PORDENONE Alla fine è andata molto meglio di quanto si pensasse e non sarà certamente un disastro. Anzi. Da lunedì scorso è iniziata la vendemmia anche sull'intero territorio regionale e gli esiti della raccolta, seppur ancora all'inizio, sono più che positivi. «Sul fronte della qualità - spiega il presidente di Cantine Rauscedo, Antonio Zuliani - possiamo dire che è andata molto bene, perchè è decisamente alta. La siccità - va avanti - ha creato un pò di problemi casomai sulla quantità. Possiamo dire che ci sarà sicuramente una raccolta minore, ma non di parecchio. È andata molto bene perché c'è da ricordare che un mese fa nessuno poteva sapere come sarebbero finite le cose. Noi abbiamo sempre fatto tutte le analisi per verificare passo dopo passo la situazione, ma posso dirlo senza ombra di essere smentito che nessuno era tranquillo. Oggi tiriamo un sospiro di sollievo.

LA VENDEMMIA

Lunedì scorso è stato raccolto lo chardonay e in particolare i bianchi precoci e quelli che saranno usati per gli spumanti. Inoltre è partita anche la vendemmia del pinot grigio e nero, anche questo utilizzato per i vini spumantizzati. La settimana prossima toccherà, invece, agli altri bianchi fruttati, come il Souvignon, il Friulano. e per ultimo la Ribolla gialla. Poi sarà la volta delle uve scure anche se in regione sono decisamente meno rispetto a quelle bianche. Per quanto riguarda il vino rosso, in ogni caso, le prospettive sono decisamente buone.

NESSUN DISASTRO LA RACCOLTA DELL'UVA STA ANDANDO A GONFIE VELE

VENDEMMIA Partita la raccolta dell'uva bianca

L'ESPERTO

«Il primo dato che balza agli occhi - spiega l'enologo udinese, Stefano Trinco - è che dove la siccità ha picchiato in maniera più dura si nota subito la differenza. Complessivamente, però, tutti i vigneti hanno tenuto bene. La qualità è decisamente buona - va avanti l'esperto - e le ultime piogge hanno portato un secco miglioramento sul fronte della qualità. Dai primi controlli anche nelle cantine possiamo dire che l'uva è ottima e quando l'uva è buona, anche il vino sarà buono. È una proprietà transitiva che ha sempre funzionato. Ma non è ancora tutto. Come ho detto le ultime piogge hanno fatto crescere la resa dell'acino che si è ingrossato e quindi ha un peso più elevato. Sono tutte cose che poi si riflettono sul mosto che come abbiamo visto è di ottima qualità. La gradazione zuccherina, inoltre, è giusta, quindi ci sono tutti gli incastri affinchè alla fine il giudizio sull'annata si possa definire positivo».

IL RAMMARICO

Un piccolo rammarico. «Come ho detto - spiega Trinco - dove c'è stata la possibilità di irrigare di più abbiamo una quantità superiore rispetto a dove è stata utilizzata meno acqua per problemi di siccità. Resta il fatto - conclude l'esperto - che per quanto riguarda l'uva meglio affrontare una stagione con siccità piuttosto che una piovosa come è accaduto in passato. In quel caso è molto più complicato ottenere un buon prodotto. Capisco che detto così può suonare male visti i danni causati alle altre colture, ma per quanto riguarda i vigneti il sole fa meno male dell'acqua. Inoltre questa è stata una stagione decisamente particolare, ma dovremo abituarci ad avere sempre più estati calde con poca acqua e il test di quest'anno è servito anche come prova per il futuro. Ovviamente sarà necessario rivedere tutta la disciplina che riguarda la disponibilità di acqua per irrigare».

Loris Del Frate

Siccità, situazione critica ma via libera dal Consorzio per bagnare mais e soia

I CALCOLI

PORDENONE Non ci sono dubbi sul fatto che per ora la situazione resta critica, soprattutto in alcune zone dell'udinese e in particolare lungo l'asta del Meduna nel pordenonese. Le piogge dei giorni scorsi hanno dato senza dubbio una mano, ma i bacini sono rimasti vuoti. Meglio i terreni lungo il Tagliamento che si è rianimato ed ora, anche se è necessario essere prudenti, si inizia a tirare un sospiro di sollievo.

IL CONSORZIO

C'è ancora strada da fare e c'è ancora la necessità di essere tirati sul fronte dell'irrigazione, ma man mano che passano i giorni anche al Consorzio Cellina - Meduna cresce la consapevolezza di aver superato la fase più critica. Non solo. C'è la certezza di aver fatto un ottimo lavoro: se il direttore, Massimiliano Zanet e il vertice del Consorzio, non avessero deciso già all'inizio di luglio di razionale l'acqua concedendo un'ora sola di irrigazione sull'asta del Meduna, oggi i coltivatori starebbero contando decisamente molti più danni. In pratica con due ore di irrigazione l'acqua sarebbe terminata ben prima di Ferragosto lasciando non solo mais e soia nelle pesti, ma anche gli ortaggi, i frutteti e i vigneti. Una programmazione vincente, dunque, che ha permesso, pur con un regime di durissima siccità di avere acqua (magari poca) comunque sino ad ora.

IL VERTICE

Ieri, dopo una lunga riunione, visto anche il fatto che nel fine settimana sono previste nuove precipitazioni, è stato deciso che già da oggi si potranno bagnare il mais di secondo raccolto per la zootecnia, la soia primo raccolto e infine anche il mais sempre di secondo raccolto per altri usi e il secondo raccolto della soia. Una piccola apertura, dunque, resa possibile grazie alla programmazione fatta sino ad ora, alla pioggia delle settimane scorse e a quella prevista per questo fine settimana. Non significa, comunque, che ci sia acqua in abbondanza, anzi, come detto la situazione resta critica, ma ci sono alcune variabili che hanno permesso questa apertura. La prima e decisamente più importante è legata al fatto che è iniziata la vendemmia e ora andrà avanti sino alla fine, quindi non si irriga o comunque diminuiscono i carichi ed è iniziata la trebbiatura che consentirà, anche in questo caso, di utilizzare meno acqua. Da qui la possibilità di tornare a bagnare i cereali.

SICCITÁ Canali in secca, la situazione resta critica sul fronte dell'irrigazione

LE FALDE

Sono il problema maggiore, sia nella bassa friulana che in quella pordenonese. Scontato il fatto che salve alcuni casi peraltro molto rari, le falde di superfice sono oramai prosciugate, il problema resta per quelle più profonde. È impossibile, infatti, capire come sono, quanta acqua è rimasta e soprattutto quanto ci vorrà per ripristinare la situazione dopo una stagione di siccità come quella che stiamo attraversando. Secondo alcune indicazioni di persone esperte, per rimettere in carreggiata le falde servirà un autunno molto piovoso. Ma non basta ancora. Già, perchè sarà necessario anche che due belle nevicate si sciolgano lentamente per far colare l'acqua sino in profondità. Ma se le falde restano un problema, un altro che riguarda la provincia di Udine è legato all'asta del Torre. Il fiume è in secca e non c'è verso che possa tornare a scorrere e "donare" l'acqua. Un problema non solo per l'agricoltura, ma potrebbe diventarlo anche per i rubinetti di casa interessati in quella zona. Come dire, insomma, che la questione siccità è ancora in evidenza e non è certo chiusa. Il fatto positivo è che in questo momento, piano piano, diverse colture vanno ad esaurimento. Fermo restando che i danni fatti sino ad ora sono ancora da quantificare.

LDF

Industria, più produzione ma meno ordini

L'ECONOMIA

PORDENONE L'industria manifatturiera regionale chiude il secondo trimestre con attività produttiva in crescita rispetto al primo. Secondo i risultati dell'Indagine trimestrale di Confindustria Fvg nel trimestre aprile-giugno 2022 la produzione industriale è aumentata dell'1,9% rispetto ai tre mesi precedenti. Mentre la produzione dei settori della meccanica (-6,7%), dell'alimentare (-3,2%) e della gomma e plastica (-4,4%) ha subito un calo, quella della siderurgia (+5,9%), del legno e mobile (+6,5%), della carta (+4,1%) e dei materiali da costruzione (+2,2%) ha registrato una decisa crescita. La crescita dell'attività economica nel trimestre estivo si è riflessa anche sul mercato del lavoro, con un incremento degli occupati dell'1,2% a giugno rispetto a marzo, nonostante permangano difficoltà nel reperimento dei profili ricercati e nel prossimo sarà ancora più influenzato dalla ripresa del turismo. Le previsioni degli operatori regionali per i prossimi mesi sono orientate al permanere di un quadro stazionario, con possibili rischi al ribasso. Gli ordini risultano in aumento dell'11% rispetto allo scorso anno, ma in calo del 3,3% sul primo trimestre. Nonostante, infatti, i prezzi di alcune materie prime industriali, come l'acciaio, lo zinco e l'alluminio, stiano ora ritracciando e siano in calo rispetto alla scorsa primavera, preoccupa l'impennata fuori controllo del prezzo del gas e un possibile stop delle forniture di gas russo, che porterebbe a razionamenti e a una possibile recessione. «I mesi che ci attendono saranno molto sfidanti- dice il presidente udinese Benedetti -. Il costo dell'energia avrà un impatto significativo sui costi, che si rifletterà inevitabilmente sui prezzi. Un altro impatto significativo, la cui entità sarà definita dall'aumento dei tassi di interesse, lo avranno le misure antinflazionistiche. Nel mentre, è opportuno che gli industriali continuino a puntare sull'export, possibilmente diversificato anche fuori dall'Europa. Infine, serve accelerare con progetti che riducano i consumi energetici, anche adottando flessibilità negli orari e nei processi produttivi».

INDUSTRIA Lavoro in fabbrica

IL SECONDO TRIMESTRE SI CHIUDE ANCORA CON IL SEGNO "PIÙ" PERÒ CALANO LE COMMESSE PER IL FUTURO

Scontro fra un'auto e un trattore, ragazza intubata

▶Lo schianto è avvenuto sulla statale 52 Carnica nel territorio di Amaro

L'INCIDENTE

AMARO Grave incidente stradale nella tarda mattinata di ieri, lungo la Strada Statale 52 "Carnica", in comune di Amaro, all'altezza dello svincolo per l'ingresso della zona industriale e del casello autostradale della A23. L'allerta è scattata attorno alle 11.

Si è trattato di uno violento scontro frontale tra un trattore con rimorchio carico di insilato e una vettura utilitaria. Le cause all'origine del sinistro sono in fase di accertamento.

Sul posto, dopo la richiesta di intervento al Numero unico di emergenza Nue 112 lanciata dagli altri automobilisti in transito, sono intervenuti i sanitari del 118 con l'ambulanza e l'elicottero; ad avere la peggio la conducente della vettura, una Fiat 600, rimasta incastrata a seguito dell'impatto nell'abitacolo. Si tratta di una ragazza classe 1987, di Osoppo, che è stata estratta dai pompieri del distaccamento di Tolmezzo e dai colleghi di Udine, giunti sul posto. I Vigili hanno operato a lungo per liberare la giovane dalla scocca deformata dell'auto.

IL SOCCORSO

È stata quindi stabilizzata e trasferito d'urgenza, intubata, in codice rosso all'Ospedale di Cattinara a Trieste con l'elicottero sanitario, atterrato nelle vicinanze.

Sul posto gli agenti della Polizia Locale della Comunità di Montagna della Carnia per i rilievi e la gestione del traffico con la collaborazione del personale di Fvg Strade. Disagi e rallentamenti alla circolazione si sono protratti durante tutto l'arco delle operazioni di soccorso, di messa in sicurezza e rimozione dei mezzi incidentati, nonché per la bonifica della sede stradale.

Secondo una prima ricostruzione sarebbe stata la donna al volante dell'utilitaria ad invadere la corsia opposta, percorsa in quel momento dal mezzo agricolo che fortunatamente non ha perso il carico che stava trasportando. Attorno alle 15 la situazione si è normalizzata.

LA SCENA Grave incidente stradale nella tarda mattinata di ieri

Mille sanitari contagiati da giugno

▶Si va verso l'indennità di malattie infettive anche per chi lavora nelle "bolle" Covid. Caporale: «Stiamo facendo i conti per capire»

▶I sindacati sollecitano altri fondi per coprire la spesa AsuFc punta a chiudere la Rsa per positivi di Palmanova

SANITÀ

UDINE Oltre mille sanitari contagiati dal Covid in AsuFc, fra il 1. giugno e il 21 agosto. Nello stesso periodo, fra la popolazione nel territorio di AsuFc ci sono stati 10.797 positivi, secondo i dati forniti ieri dall'Azienda ai sindacati. I vertici stanno monitorando i turni nelle "bolle" Covid per capire quanto potrebbe costare l'estensione dell'indennità di malattie infettive di 5,16 euro a turno a tutto il personale impiegato in questi reparti. Il 6 settembre presenteranno i numeri. «L'indennità fa parte del fondo del personale. Bisogna capire quanta capienza c'è - dice il direttore Denis Caporale -. Non abbiamo alcuna pregiudiziale contrarietà, ma bisogna vedere se il fondo basta». La Uil confida in risorse extra della Regione, la Cgil pensa alle Rar e anche la Cisl spera in fondi freschi.

I NUMERI

Prima dell'introduzione del sistema a "bolle" nelle strutture AsuFc (l'11 luglio) i posti per pazienti Covid erano a Udine da 2 a 9 in Terapia intensiva, da 1 a 24 in Pneumologia, 11 in Infettive, 24 in Medicina, oltre a 16 in Ginecologia, 2 in Pediatria e 2 in Neonatologia. A Palmanova, ce n'erano 24 in Medicina e i 24 in Rsa. Nelle "bolle", dall'11 luglio al 23 agosto, sono stati ricoverati a Udine al massimo 4 pazienti in Cardiologia, 1 in Neurologia, 51 in Medicina, 1 in Neurochirurgia, 11 in Chirurgia generale e 1 in Chirurgia specialistica, oltre a 2 al Gervasutta. A San Daniele 12 in Medicina e 2 in Chirurgia, a Tolmezzo 23 in Medicina, a Palmanova 1 in Medicina e 2 in Chirurgia, a Latisana 6 in Medicina, 4 in Chiirurgia e 1 Orl. I dipendenti AsuFc che si sono positivizzati fra il 1. giugno e il 21 agosto sono stati in totale 1.297 nel periodo. 1.166, considerando i soli sanitari, con un picco di incidenza di 57 il 25 luglio (di cui 9 in direzione sanitaria, 5 al Materno infantile, 4 in Medicina specialistica e 4 nei servizi ospedalieri). Fra i soli infermieri, dal 1. giugno al 21 agosto, i positivi sono risultati 588 (il 16%), fra gli oss 228 (il 14,9%), fra i medici 176 (il 15,3%). In media, considerati questi tre profili, si parla del 15,6% di positivi su 6.345 dipendenti. A Udine si sono positivizzati in 379, a Tolmezzo in 122. «Questi contagi, un migliaio su 8mila dipendenti, non dipendono dalle "bolle" - assicura Caporale - come dimostra il raffronto con l'andamento del Covid sulla popolazione generale. Un infermiere che va in reparto, magari va anche al concerto a Lignano».

INCENTIVI

Stefano Bressan (Uil Fpl) auspica che «la direzione aziendale ci segua in questa partita aperta a livello regionale dalla Uil Fpl dando il via libera al pagamento di questa indennità» di malattie Infettive a tutti. Ma resta aperta «la questione delle risorse necessarie. Abbiamo sollecitato la Regione ad assegnare dei fondi extra. Parimenti resta aperta e non chiara la partita del pagamento per il personale di Pronto soccorso e aree d'emergenza, che prevede il pagamento di 50 euro all'ora per infermieri e 100 euro per i medici. Ad oggi per la copertura non sussistono ulteriori finanziamenti regionali che possano garantire il pagamento da qui a dicembre 2023. Anche per questo abbiamo chiesto ulteriori fondi». «Per l'Azienda non c'è una correlazione fra i contagi fra il personale e le "bolle" - nota Andrea Traunero (Fp Cgil) - visto che le curve sono in linea con quelle dei contagi fra la popolazione. Lo prendiamo per buono. Ma il problema resta quello della carenza di personale. Da luglio anche noi abbiamo sollecitato l'indennità per chi lavora nelle "bolle". Che facciano pure i conti, ma non vorrei che si arrivasse a dicembre. Visto che i fondi non si possono aumentare, si potrebbero incrementare le Rar». «Per l'autunno-inverno - sottolinea Giuseppe Pennino (Cisl Fp) - dobbiamo farci trovare preparati. Bisogna frenare l'emorragia del personale studiando politiche di welfare e condizioni di lavoro migliori, oltre a riconoscimenti economici adeguati. Per ottimizzare le risorse, l'Azienda ha deciso di sospendere il triage, tranne che in alcune situazioni specifiche. L'indennità di malattie infettive non è "patrimonio" della Uil: la abbiamo chiesta tutti. Purtroppo sono rimasti al palo temi urgenti come il regolamento sul part time, sulle mense e sugli orari».

APERTURE

Come spiega Caporale, è prevista un'operazione per riunire Rsa e Hospice a Latisana, mentre sarebbe «nelle intenzioni chiudere la Rsa Covid a Palmanova». Per il 1. settembre, è previsto l'aumento di 17 posti di cure intermedie a Cividale che si affiancheranno ai 28 posti letto di Rsa. Traunero si dice «stupito dalla leggerezza con cui trattano questi argomenti. Non vedo tutte queste assunzioni per permettere tali aperture. Inoltre, sarebbe importante definire bene come si chiameranno queste strutture, se hospice, Rsa o degenze intermedie».

Camilla De Mori

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE Ieri si è fatto il punto sui numeri della pandemia

A ottobre si demolisce l'ex Dormisch A gennaio il cantiere per il nuovo edificio

IL PROGETTO

UDINE A ottobre, giù l'ex Dormisch: tra poco più di un mese, infatti, prenderanno il via le operazioni di demolizione del compendio di via Bassi che, grazie all'investimento del Gruppo Danieli, si trasformerà in un Istituto Tecnico Superiore di alta specializzazione; il cronoprogramma è già fissato: a gennaio 2023, inizierà il cantiere per costruire il nuovo edificio che, secondo gli obiettivi della proprietà, dovrà essere concluso e operativo per settembre dell'anno successivo, in modo che possa ospitare gli studenti nell'anno scolastico 2024/2025. A comunicarlo è stato Palazzo D'Aronco dopo l'incontro di ieri mattina tra l'assessore all'edilizia privata Alessandro Ciani, l'ingegnere Simone Franco per la società di Buttrio e i tecnici dell'edilizia privata e urbanistica del Comune. L'approvazione definitiva della variante che consentirà l'operazione è prevista per ottobre, dopodiché comincerà la demolizione dell'attuale struttura; contemporaneamente, il Consorzio di Bonifica provvederà a prosciugare per alcuni mesi il canale Ledra ed effettuare alcuni lavori di manutenzione. Già dalla fine del 2022 l'area sarà completamente demolita, in modo da consentire, con la partenza del nuovo anno, la realizzazione del progetto "Borgo Villalta". Nella giornata di ieri è stata infatti depositata a pratica edilizia che sarà sottoposta al vaglio di tutti gli enti competenti mentre a breve si riunirà la commissione edilizia per analizzare tutti gli aspetti del procedimento di demolizione e ricostruzione dell'area. «Tutto ciò che è stato fatto fino a oggi, è stato possibile grazie a una collaborazione fra il Comune di Udine e il Gruppo Danieli – ha commentato l'assessore Ciani -. Ora è il momento di stabilire alcuni dettagli attraverso la stipula di una convenzione che andrà a disciplinare alcuni aspetti. Tra questi, c'è l'utilizzo dell'area verde, della piazza coperta e il capitolo viabilità, dato che sono in programma la realizzazione di una rotatoria e di oltre un centinaio di parcheggi interrati». E proprio sulla futura convenzione, l'opposizione ha posto la sua attenzione: il progetto, infatti, oltre a prevedere il centro di formazione su 4.400 metri quadrati in un'area che si sviluppa verso nord, comprende anche un parco di circa mille metri quadrati, un parcheggio interrato da 100 posti e altri 1.700 metri quadrati destinati a ristorazione e spazi commerciali, collegati alla sede della scuola tramite una piazza coperta di 500 metri quadrati che potrà anche ospitare eventi. Il Comune di Udine si è impegnato a realizzare la rotatoria in piazzale Cavedalis. Nell'ultimo consiglio comunale, la minoranza aveva chiesto all'amministrazione di porre particolare attenzione alla convenzione.

COMPLESSO L'ex Dormisch

GIÀ STESO IL CRONOPROGRAMMA PER REALIZZARE L'AMBIZIOSO PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

Alessia Pilotto

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

I gatti di Sant'Osvaldo e i cantieri pubblici a Fair Play

Alle ore 21.15 lo speciale Pillole di Fair Play: i gatti di Sant'Osvaldo cercano una nuova casa. La trasmissione si occuperà anche dei cantieri pubblici di viale Venezia e viale Cadore. Conduce in studio Francesco Pezzella, inviate Giulia Soligon e Barbara Venuti

SOTTIL NON SVELA LE CARTE AL MONZA

Seduta tattica a porte chiuse per non anticipare modulo e giocatori titolari

L'assenza di valide pedine sulla fascia destra spinge il tecnico alla difesa a 4

CALCIO SERIE A

Rigorosamente a porte chiuse: le prove tattiche di ieri mattina dirette da Andrea Sottil si sono svolte al Bruseschi al riparo da occhi e orecchie indiscreti. Top secret dunque sia per quanto concerne la formazione anti Monza, sia per la disposizione tattica dei bianconeri.

LE ALTERNATIVE

Il tecnico nei giorni precedenti aveva provato la difesa a tre e poi quella a quattro. Quest'ultima era e rimane la soluzione più logica, dato che l'Udinese dopo le cessioni di Molina prima e di Soppy poi si trova sguarnita nel ruolo di esterno destro, a meno che non venga responsabilizzato Ebosele, ma sarebbe francamente un rischio perché l'irlandese necessita del tempo necessario per ambientarsi e inserirsi negli schemi della squadra. E dagli stranieri appena approdati a Udine, oltretutto giovani, non si può pretendere che garantiscano un contributo positivo anche se rientra nelle potenzialità del giocatore. Ci sono pure le soluzioni di emergenza, spostare da sinistra destra Ebosse, che nel Lens è stato utilizzato in due anni dodici volte a destra, ma anche a lui, che sinora è stato utilizzato col contagocce, va dato il tempo per inserirsi in una nuova realtà. Per dare il meglio di sé ognuno deve svolgere il compito che più gli è congeniale.

Non va ripetuto l'errore commesso con la Salernitana di schierare Perez, difensore vero, nel ruolo di cursore con il risultato che l'argentino sino a quando è rimasto in campo non solo ha inciso per nulla, ma si è innervosito e si è reso protagonista al minuto 46' di un plateale fallo di frustrazione che gli è costato l'espulsione e due turni di stop anche se la società ha presentato ricorso d'urgenza.

SCELTA OBBLIGATA

Il buon senso spinge in un'unica direzione, la difesa a quattro che si è rivelata nel secondo tempo di sabato scorso contro i campani mossa azzeccata per garantire più equilibrio alla squadra, per concedere meno spazi all'avversario e anche per alcune manovre offensive di una certa pericolosità. È altresì scontato che il 3-5-2 non vorrebbe affatto accantonato, quando arriverà l'esterno destro non ci saranno problemi a riproporlo, ma un tecnico deve avere mentalità elastica, adattare alla squadra il vestito più congeniale alle sue caratteristiche.

I DUBBI

Oltre che quello del modulo, ce ne sono pure a livello tecnico, ma che non riguardano la difesa dato che Bijol che da ieri ha ripreso a lavorare con il gruppo dopo la botta subita al capo contro la Salernitana, andrà in panchina. Nel mezzo i candidati per eventuali quattro posti sono Lovric, le cui quotazioni sono in rialzo come quelle di Arslan che piace al tecnico, Walace, Jajalo, Pereyra e Samardzic. L'ipotesi Jajalo centrale appare la più remota, per cui alla fine solo uno sarà sacrificato dover partire dalla panchina (sempre nell'ipotetico caso del 4-4-2 o 4-3-1-2), molto probabilmente Samardzic, che non è da escludere venga ceduto a titolo temporaneo.

ATTACCO

EBOSELE ED EBOSSE NECESSITANO DI AMBIENTARSI NEL CALCIO ITALIANO PER ESSERE SCHIERATI GIÀ TITOLARI

Deulofeu non si discute, anche se è al 70 per cento della condizione generale è sempre in grado di trovare il gol o favorire quello del compagno. Il catalano sente non poco il match, è consapevole che non ha brillato sinora, ma è un leader e vuole trascinare i suoi alla vittoria-rilancio a spese della compagine brianzola. Il suo compagno di reparto dovrebbe essere Success, ma attenzion: le quotazioni del redivivo Beto sono in rialzo, le sue condizioni generali sono definite buone, in cuor suo vorrebbe far parte dell'undici di partenza. Ma è più probabile che Sottil decida di schierare il portoghese dall'inizio il 31 agosto, nel turno infrasettimanale alla Dacia Arena che precede di tre giorni un'altra sfida con alto tasso di difficoltà, quella con la Roma del 4 settembre con cui si chiuderò la prima parte del torneo. A Monza l'Udinese potrà contare sull'incitamento di 300 fan compresi i Ragazzi della Nord.

Guido Gomirato

PRIME DIFFICOLTÀ La squalifica di Perez, la mancata vittoria sulla Salernitana e l'assenza di esterni sulla destra spingono Sottil a studiare soluzioni creative per l'Udinese

Il club ricorre per i due turni di squalifica a Perez

PENA SEVERA

L'Udinese non ci sta e annuncia ricorso d'urgenza per la squalifica di due turni comminata dal giudice sportivo al difensore Nehuen Perez. «Udinese Calcio comunica di aver presentato ricorso con procedura d'urgenza avverso le due giornate di squalifica comminate dal giudice sportivo della Lega Serie A a Nehuen Perez», questo lo stringato comunicato del club friulano che poteva essere considerata azione praticamente automatica dopo la decisione, sorprendente, dello stesso giudice sportivo. Nella sede dei Rizzi ci si attendeva il canonico turno di stop, dopo il rosso diretto che il nazionale argentino aveva rimediato sul finire del primo tempo della sfida contro la Salernitana. E invece si è optato per il pugno di ferro contro il gesto violento del 18 bianconero, reo di «avere, al 49° minuto del primo tempo - si legge sul comunicato ufficiale - durante un'azione di gioco, senza conseguenze lesive, colpito da tergo un avversario con un calcio alla gamba, senza possibilità di giocare il pallone». È la gratuità del calcio alla gamba, senza la possibilità di arrivare a togliere la sfera all'avversario (nel caso specifico Mazzocchi), ad aver indotto il giudice sportivo a optare per le due giornate di stop. L'Udinese ricorrerà in appello d'urgenza per vedere dimezzata la squalifica di Perez, e riaverlo così nella partita ravvicinata di mercoledì 31 agosto contro la Fiorentina. Dopo Monza, l'Udinese giocherà due partite di fila in casa contro Fiorentina e Roma e la speranza è di riavere Perez disponibile già nella gara infrasettimanale contro i viola di Italiano.

Ste.Gio.

Nel finale di mercato ci sono ancora tre fronti aperti

ULTIME TRATTATIVE

Il mercato dell'Udinese non rallenta, anzi entra nella sua fase più calda, con il club che sta lavorando su tre fronti in maniera molto intensa. Si comincia dall'affare già concluso, con il Watford, che porterà il prossimo anno Hassane Kamara a vestire la maglia bianconera. Contratto già siglato fino al 2026 per una cifra vicina ai 15 milioni di euro, che ha reso Kamara il settimo terzino sinistro più pagato della Serie A, dopo Spinazzola, Alex Sandro, Coco, Luca Pellegrini, Theo Hernandez e Dalbert. Kamara resterà un anno in prestito al Watford, che metterà subito a bilancio l'incasso e poi si recherà a Udine solo quando Destiny Udogie si accaserà al Tottenham, che ha già acquistato il suo cartellino per 26 milioni complessivi, pur lasciando in prestito il nazionale azzurro alla corte di Andrea Sottil per questa stagione.

Se Kamara sarà un rinforzo per la prossima stagione, lo sarà per un futuro prossimo anche Vivaldo Semedo, attaccante classe 2005 che l'Udinese preleverà dallo Sporting Lisbona per circa 3 milioni di euro. La giovane età e il prezzo investito fanno capire che il ragazzo sarà con ogni probabilità una promessa nella Serie A del futuro. Alto 192 centimetri, Semedo è un gigante già strutturato, che tutto sembra tranne che un 17enne; non appena arriverà l'ufficialità, si metterà a disposizione della Primavera di Jani Sturm, allenandosi però anche con la prima squadra. Intanto la sua visita alle strutture del club ha lasciato sensazioni positive.

OLTRE A INVESTIRE SU KAMARA E SEMEDO BISOGNA TROVARE UN TERZINO DESTRO MENTRE LA ROMA TENTA MAKENGO

Visita che ha lasciato un bel ricordo anche a Kingsley Ehizibue, e non potrebbe essere altrimenti. Il lavoro di osservazione di talenti e di scrematura dei profili, infatti, all'Udinese è sempre attivo e non conosce soste; a breve, anzi, a brevissimo, i bianconeri avranno il suo esterno destro. Restano sullo sfondo le altre ipotesi, da quelle appena accennate, come Mura, a quelle più consistenti, come Bellerin dell'Arsenal che preferisce la Liga al momento, e Zappa del Cagliari. Il nome in pole position resta proprio però quello di Ehizibue, terzino destro del Colonia, nato a Monaco di Baviera da genitori nigeriani e passaporto olandese. L'offerta dell'Udinese c'è, come riconosciuto da Keller, a.d. del Colonia, ma bisogna vedere se arriverà l'accordo tra calciatore e club friulano. Novità sono attese a breve, anche se in ogni caso il nuovo arrivo non sarà a disposizione per Monza. Ehizibue pare essersi convinto della destinazione e dovrebbe essere pronto a dire sì all'Udinese. In questo caso il ragazzo si recherà di nuovo in Friuli per visite mediche e firma, prima di aggregarsi al gruppo di Sottil che comunque non lo avrà a disposizione per l'anticipo di domani. Ma per non farsi trovare impreparata, l'Udinese ha pronto anche il "Piano B" in caso di ripensamento da parte di Ehizibue, come successe tre anni fa con il Genoa. Il nome è quello di Sacha Boey, terzino destro del Galatasaray: il franco-camerunense, classe 2000, è cresciuto nel Rennes e piace anche all'Hellas Verona, che cerca da tempo una valida alternativa all'ex bianconero Marco Davide Faraoni. L'Udinese però può sfruttare l'assist rappresentato da Fabio Depaoli, che ha aperto al ritorno in Veneto dalla Sampdoria. In questo caso ci sarebbe il via libera dei friulani per Boey. Infine resta da segnalare come Jean-Victor Makengo sia diventato un nome caldo del mercato. Oltre al Torino, si registra un timido interesse della Roma, ca caccia di un provvisorio sostituto di Georginio Wijnaldum, che resterà fermo per una frattura composta alla tibia fino a inizio 2023.

ATTACCANTE DI TALENTO Vivaldo Semedo, 17 anni

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Ceolini di Pitton premiato domani a Palmanova

Domani con inizio alle ore 18, al Teatro "Modena" di Palmanova, Ermes Canciani – presidente del Comitato Regionale della Figc – alzerà i veli sui campionati. Sarà passerella anche per il Ceolini (Prima categoria), guidato da Roberto Pitton, l'unica pordenonese tutta d'oro in Coppa Disciplina

PASSIONE NEROVERDE Mimmo Di Carlo, allenatore del Pordenone, alla presentazione tra il presidente Mauro Lovisa e il dt Matteo Lovisa. Angelo Enzo/Nuove Tecniche

«IL MIGLIORE ACQUISTO È IL TECNICO DI CARLO»

▶Mauro Lovisa e la campagna estiva: «Il tecnico è garanzia per la stagione»

▶«Nelle prime partite servirà pazienza ma poi emergerà il valore della squadra»

CALCIO SERIE C

«Matteo ha messo insieme un buon organico. Il nuovo Pordenone sarà una squadra importante per la serie C». Mauro Lovisa non nasconde la sua soddisfazione per le operazioni di mercato portate a termine dal suo primogenito che ricopre la carica di responsabile dell'area tecnica del sodalizio neroverde. «Come al solito sarà poi il campo a emettere il giudizio definitivo – ha aggiunto re Mauro - ma sono ragionevolmente ottimista». È noto che l'obiettivo del numero uno neroverde è riportare i ramarri in serie B nello spazio di due stagioni. Dentro di sé, però, spera proprio di riuscire a farlo già al termine del campionato che inizierà il 4 settembre.

AVANTI UN PASSO ALLA VOLTA

Mauro Lovisa in gioventù ha vestito a lungo la casacca neroverde, oltre a quelle di Sacilese e Tamai, e sa benissimo che non basta essere sulla carta la formazione più forte del campionato per raggiungere la promozione. «Prima di tutto – afferma – i ragazzi dovranno essere bravi ad adattarsi alla categoria. Soprattutto all'inizio dovranno giocare con intelligenza e pazienza. Poi con l'andar del tempo sono sicuro che i veri valori usciranno e saranno determinanti».

MIGLIOR ACQUISTO

Vista la rivoluzione operata nell'organico neroverde è inevitabile chiedergli quale secondo lui è stato l'acquisto migliore. Non è scontata invece la sua risposta. «Non ho alcun dubbio – risponde infatti - l'operazione più preziosa è stata l'ingaggio di Mimmo Di Carlo. Gli ottimi risultati che ha raggiunto nel corso della sua carriera sono una garanzia». Lovisa sottolinea in particolare i successi ottenuti in serie C nei primi anni duemila, quando in due sole stagioni portò il Mantova dalla serie C2 alla serie B e nel 2020 quando ha condotto il Vicenza in serie B.

RIAVVICINAMENTO

Lovisa esprime ottimismo anche sulla possibilità di riavvicinare la squadra a Pordenone. «Credo – spiega infatti – che potremo trasferirci al Tognon di Fontanafredda già a novembre. Al proposito voglio fare i complimenti e ringraziare il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e quello di Fontanafredda Michele Pegolo che stanno collaborando per riuscire a farci tornare in provincia prima possibile. Permettetemi – aggiunge poi – di ringraziare anche il presidente del Fontanafredda Luca Muranella che ha accettato di condividere con noi il Tognon».

NUOVI SOCI

Il presidente non si sottrae nemmeno quando gli viene chiesto a che punto stanno le trattative con i nuovi potenziali soci interessati al Pordenone. «Il mese di agosto – ha affermato sorridendo – non è l'ideale per lavorare. L'interesse di personaggi stranieri per il Pordenone è ancora vivo e stiamo parlando con più di un gruppo per capire chi condivide la nostra politica di far salire il Pordenone valorizzando i giovani che crescono nel nostro vivaio che – ha concluso - è un autentico vanto per la nostra società e per l'intero sistema calcio italiano». L'ultima conferma al riguardo è arrivata dalle convocazioni nella nazionale Under 17 di Matteo Spinaccè, Tommaso Della Mora e Filippo Pagnucco cresciuti nel settore giovanile neroverde prima di essere ceduti i primi due all'Inter e il terzo alla Juventus.

DUE BRINDISI

Domani sarà un giorno speciale per Mauro Lovisa che festeggerà il suo compleanno. Lo farà brindando con il suo popolo neroverde? «No, quello di domani – ha risposto – sarà un brindisi in famiglia. Con i tifosi brinderò martedì 30 agosto quando ci ritroveremo tutti al De Marchi per la Festa Verdenera e per presentare la nuova squadra e le nuove maglie». Oggi i ramarri agli ordini di Mimmo Di Carlo e del suo staff sosterranno al De Marchi una seduta pomeridiana con inizio alle 17.

Dario Perosa

Partita tirata fra Tamai e Maniago Vaiont

▶Cinque ammoniti nel solo primo tempo Finisce in parità

TAMAI	2
MANIAGO VAJONT	2

GOL: pt 22' Roveredo (rigore), 26' Akomeah, 40' Pontarelli (rigore); st 40' Carniello.

TAMAI: Zanette, Mestre, Zossi, Barbierato, Cesarin, Piasentin, Stiso, Mortati, Pontarelli (st 46' Calzone), Carniello, Bougma (st 10' Rocco). All. De Agostini.

MANIAGO VAJONT: Plai, Simonella (st 33' Belgrado), Presotto (st 43' Rosa Gastaldo), Gjini (st 20' Infanti), Beggiato, Vallerugo, Pinton, Roveredo, Plozner, Gurgu, Akomeah. All. Mussoletto.

ARBITRO: Biscontin di Pordenone.

NOTE: spettatori 150 circa. Ammoniti Mestre, Pontarelli, Beggiato, Gjini, Plai, Stiso, Gurgu, Presotto. Recupero st 5'. Calci d'angolo 10-1.

ECCELLENZA

I primi risultati ufficiali arrivano dalla Coppa Italia regionale, ricominciando la stagione sportiva e in attesa del campionato, i cui calendari si conosceranno venerdì. Quello fra il club più esperto e i neo promossi in categoria né conferma né sovverte l'ordine dei fattori "storici", lasciando un punto ciascuno. Partita agonisticamente tirata quella fra Tamai e Maniago Vajont, con 5 giocatori ammoniti già nel primo tempo. Il primo a farsi notare sul piano del gioco è Mortati, dopo una decina di minuti con azione sviluppata sulla destra, il quale si fa respingere sulla linea da Plai un tiro a botta sicura. Gli ospiti non stanno a guardare, imbastiscono buone trame. A metà frazione Gurgu, ben imbeccato in area, viene steso da dietro da Mestre. Rigore che capitan Elia Roveredo non fallisce. Tamai tarda a riprendersi, così un pregevole lancio per Akomeah permette al numero 11 ospite di entrare in area e infilare rasoterra Zanette: raddoppio dopo pochi giri di lancette. Barbierato e soci si riversano nella metà campo maniaghese, ma senza tanto costrutto. Solo nel finale di tempo, quando Plai colpisce con la palla in mano Pontarelli. Biscontin è vicino e decreta un altro rigore, pure ammonendo il portiere, che lo stesso Pontarelli concretizza, accorciando il divario. L'attaccante di casa fallisce la possibilità di pareggiare prima dell'intervallo, non trovando la porta su buon cross di Carniello.

FINALE

Invece, sarà proprio il numero 10 del Tamai a siglare il 2-2 nei minuti conclusivi dell'incontro, con pregevole stop e girata nel sacco. Oltre alla segnatura per il definitivo risultato, dopo l'intervallo Gurgu ha subito una buona occasione ma, ricevuta palla sul palo più lontano, sbaglia destinazione finale. Il nuovo entrato Rocco calcia alle stelle un bel cross di Carniello. Mestre ben imbeccato da Mortati conclude debolmente davanti a Plai, che blocca. Stiso su punizione, quando si è a trequarti gara, impegna il portiere ospite che sceglie di alzare in angolo. Rispondono gli ospiti, Plozner manca la sfera permettendo a Pontarelli di presentarsi a tu per tu con l'estremo difensore, che devia quanto basta. Mestre ci riprova di testa, ma ancora Plai nega la soddisfazione. Un Carniello in gran serata imbecca Pontarelli, che calcia a lato. Akhomea taglia per l'ultima volta l'area, ma nulla cambia. Curiosità. Sabato scorso c'era stata, nel triangolare giocato allo stadio Cecchella contro la squadra locale dell'Aviano (Prima categoria), un'anticipazione della gara di stasera. La formazione di Mussoletto aveva superato quella del collega De Agostini 2-1, con doppietta di Plozner e rete di Carniello. Unico a riconfermarsi nel tabellino marcatori.

Ro. Vi.

Il Brian non stecca la prima, l'esordio promuove Chions

▶Nel girone B regna l'equilibrio Sfide chiuse sul 2-2

CALCIO DILETTANTI

Calcio dilettanti diviso tra i risultati del primo turno di Coppa Italia d'Eccellenza e le manovre di mercato dove sugli scudi, c'è l'attendista Sacilese in Promozione. Ingaggiato, tra gli altri "last minute", l'attaccante Alessio Frezza. È partita la corsa per la conquista del trofeo, attualmente nelle mani del Brian Lignano che non ha steccato la prima. Esordio che promuove sicuramente il Chions. I gialloblu di Andrea Barbieri sono quelli che si sono imposti con uno scarto maggiore. Nel girone B regna, invece, l'equilibrio. Entrambe le sfide in programma si sono chiuse sul 2.2 Un risultato che è stato replicato pure in altri campi: quasi un leit motiv.

RISULTATI

Girone A: Tamai – Maniago Vajont 2-2, FiumeBannia – Chions 0-3 (doppietta di Valenta, Borgobello). B: Spal Cordovado – Codroipo 2-2 (gol di Cassin e Miolli per i canarini, Venuto e Morassutti per gli udinesi), Pro Fagagna – Sanvitese 2-2. Qui ad andare a segno sono stati Mior, Criviari, Barbui e Juri. C: Tricesimo – Forum Julii 1-0 e Virtus Corno-Brian Lignano 2-3 . D: Pro Gorizia – Sistiana Sesljan 0-1 e Pro Cervignano – Juventina Sant'Andrea 2-2. E Kras Repen – Chiarbola Ponziana 2-2 e Zaule Rabuiese – San Luigi 1-0i. Replica domenica alle 17 e chiusura della fase di qualificazione mercoledì 31 agosto, con fischio d'inizio alle 20. Ai quarti accederanno le 5 reginette cone 3 migliori seconde. Neppure il tempo di gioire o recriminare. Domenica, come detto, tutti di nuovo in campo. Nel raggruppamento A occhi puntati su Chions – Tamai. Le nobili decadute dalla serie D con corollario Maniago Vajont – Fiume Bannia. Derbissimo anche nel girone B con Sanvitese – Spal Cordovado dove Massimiliano Rossi, tecnico ospite, si presenterà da illustre ex. Nel C Brian Lignano – Tricesimo potrebbe già decretare la reginetta. Nell'E San Luigi – Kras. Altro derby tra squadre che hanno un trascorso in D e al pari di Chions e Brian Lignano puntano a ritornarci.

LA SACILESE CONTINUA A ESSERE UN CANTIERE APERTO IN ATTESA DI UN DIFENSORE CENTRALE

SACILESE

Continua ad essere un cantiere aperto in attesa di un difensore centrale. Intanto la Sacilese 2022-'23 sta prendendo sempre più forma. Alla corte di mister Massimo Muzzin, in settimana, sono arrivati gli attaccanti Alessio Frezza e Simone Tedesco. Il primo dal Vittorio Veneto, con un trascorso anche nel Cjarlins Muzane e nel Brian Lignano. Il secondo ha appena salutato il Calcio Zoppola (Seconda categoria) e ha tutte le intenzioni di rimettersi in gioco dopo un grave infortunio al ginocchio. Per il momento è, dunque, un aggregato comunque di lusso che ha impressionato tutto l'ambiente per la sua umiltà. Della serie: prima dimostro, poi parliamo di altro. Il tandem si aggrega a Davide Grotto (attaccante, dal Fontanelle ex Union Pasiano e Fontanafredda), Mattia Onnivello, portiere che ha lasciato lo stesso Fontanelle, dal passato pure lui nel Fontanafredda. Si va avanti con Giuseppe Sotgia (difensore) che ha seguito il tecnico dal Prata Falchi (oggi fuso con il Tamai), il centrocampista Nicoll Prekaj che arriva dal SaroneCaneva (pari categoria e avversario) e Alberto Stolfo (altro jolly d'attacco che ha salutato la Cordenonese 3S neo promossa in Prima. Si prosegue con Giacomo Parro (difensore, un rientro), Nikoll Prekaj (centrocampista dal SaroneCaneva). Via Tamai vestirà il biancorosso Mattia Barbierato (uomo del reparto avanzato), mentre il metronomo Kevin Castellet ha salutato la Julia Sagittaria per tuffarsi in questa nuova avventura. A chiudere Alessio Mustafa (difensore) sempre dal SaroneCaneva diventato bacino di pesca per antonomasia per il neo direttore sportivo Renzo Nadin. Una specie di rivoluzione dei ranghi, dunque, con 11 facce nuove.

Cristina Turchet

PER L'APU UN PRIMO TEST TRA I MONTI

Oggi scatta il mini ritiro a Tarvisio dove lunedì l'Old Wild West giocherà contro la Rucker San Vendemiano

BASKET SERIE A2

Old Wild West in ritiro tra i monti. Proprio oggi, al termine dell'allenamento mattutino al palaCarnera, tutta la squadra bianconera partirà in pullman per raggiungere la località di Tarvisio, che ospiterà i nostri per il secondo anno consecutivo mettendo a disposizione di coach Matteo Boniciolli e dei suoi ragazzi il palasport di via Atleti Azzurri.

NON SOLO PALESTRA

Per l'intera durata del ritiro il gruppo alloggerà presso l'hotel Il Cervo, dove venerdì alle 12.30 si terrà pure la conferenza stampa di presentazione del nuovo americano Keshun Sherrill, con tanto di diretta sui social ufficiali dell'Apu. Lunedì, prima di rientrare a Udine, l'Old Wild West disputerà sempre a Tarvisio la prima amichevole prestagionale con la Rucker San Vendemiano, formazione di serie B. Nell'occasione sarà consentita la presenza del pubblico sugli spalti del palazzetto dello sport, a ingresso libero, fino all'esaurimento dei posti a sedere e senza prenotazione.

LA PROSSIMA SETTIMANA

La preparazione da martedì 30 proseguirà al palaCarnera, dove il 2 e 3 settembre andrà in scena la sesta edizione del Memorial intitolato a Piera Pajetta, quadrangolare con Oww Udine, Allianz Pallacanestro Trieste, Reyer Venezia e Reale Mutua Assicurazioni Torino, prova del nove in particolare per il playmaker argentino Gastón Whelan, che dovrà dimostrare di meritare il secondo 'spot' da straniero. Nell'elenco dei convocati per il ritiro a Tarvisio, oltre ai dodici giocatori della prima squadra ci sono anche alcuni ragazzi delle giovanili: oltre a Riccardo Bovo e Mattia Bortolissi, che già nella passata stagione erano soliti allenarsi con la prima squadra, si segnalano i nuovi arrivati Giovanni Brescianini, Sanounou 'Sanou' Dabo e Josue Bangu Mbenza, tre talenti selezionati dagli osservatori bianconeri per l'Italia e che dovranno rendere competitiva a livello nazionale l'Under 19 d'Eccellenza di coach Gabriele Grazzini. Brescianini è un play/guardia del 2005, 190 centimetri per 81 chilogrammi, prodotto dei vivai della Leonessa Brescia e dell'Orangel Bassano; Dabo è nato a Bamako, nel Mali, il 23 dicembre del 2004 ed è un'ala forte di 205 centimetri per 85 chilogrammi proveniente dalla Juve Pontedera; il francese Mbenza è infine un play/guardia di 187 centimetri, classe 2004, nativo di Villeneuve-Saint-Georges, nelle ultime stagioni impiegato dall'Orsa Barcellona, nella serie C Gold siciliana.

CONFERME NELLO STAFF

In vista del ritiro tarvisiano l'ApUdine ha inoltre riconfermato con una nota ufficiale l'intero staff che dall'estate del 2020 si occupa della salute e del benessere dei cestisti bianconeri. Il dottor Alessandro Grassi, in qualità di responsabile sanitario, ha espresso la propria soddisfazione per il fatto di continuare a lavorare assieme ai suoi colleghi per la società udinese: «L'Apu Medical Area - ha sottolineato - è confermata in tutti i suoi componenti e ci dà grande soddisfazione. Veniamo da due anni impegnativi e anche l'anno scorso, nella seconda parte del campionato, abbiamo avuto diversi infortuni di gioco, ma la struttura si è rivelata adeguata al livello della Serie A2, con una qualità anche da categoria superiore. Abbiamo fatto un lavoro importante e con soddisfazione siamo concentrati per l'inizio di questa nuova stagione». Preparatore atletico (e riabilitatore) rimane dunque il professor Luigino Sepulcri, con accanto il suo assistente Tommaso Mazzilis, il fisioterapista Marco Vendraminetto e l'osteopata Federico Lanza. L'Old Wild West potrà contare ancora sull'esperienza del direttore della Clinica ortopedica dell'Università di Udine, professor Araldo Causero, coadiuvato dal 'club doctor' Federico Grassi, ed è inoltre confermato anche per la prossima stagione agonistica il progetto "Apu Sport Nutrition", coordinato da Alessandro Grassi e dalla nutrizionista Rachele Turco.

Carlo Alberto Sindici

GIORNATE INTENSE
Matteo Boniciolli ha iniziato a lavorare con il gruppo dell'Apu che affronterà il nuovo campionato di serie A2. Tra le novità, il play statunitense Keshun Sherrill, 28 anni

Dalla Regione contributi alle società

TRAMITE IL CONI

Con il recente assestamento di bilancio della Regione si sono resi disponibili cifre importanti per lo sport: 350mila euro per le società di vertice, 1,3 milioni di euro a compensare l'incremento dei costi energetici degli impianti sportivi comunali dati in gestione alle società, nonché 180mila euro per il Progetto di ripartenza della attività giovanile. Inoltre è stato rifinanziato il progetto che consente di sostenere l'educazione motoria nelle scuole elementari e nella terza dell'asilo. Ma non è tutto perché l'amministrazione regionale valorizza le attività sportive con diversi progetti per i quali il Coni è sempre a disposizione. A fine agosto partiranno due bandi per l'assegnazione dei contributi alle società che ne faranno richiesta. Sentimenti di gratitudine sono stati al riguardo espressi, nei confronti del presidente Fedriga e dei suoi diretti maggiori collaboratori, anche perchè, attraverso le recenti assegnazioni è stata riconosciuta nel Coni del Friuli Venezia Giulia la rappresentanza democratica delle associazioni sportive e delle federazioni e l'autonomia dello sport regionale. I ringraziamenti provengono in particolare dal presidente Giorgio Brandolin e dai componenti la giunta che guida composta da Ermes Canciani, Alessandro Michelli, Massimiliano Popaiz Federica Rossi, Cinzia Zambiasi, Martina Orzan, Chiara Calligaris, Carlo Colautti, Paolo Bressan, Gianni Rossetti e dai vari delegati provinciali: Marco Braida (Gorizia), Giancarlo Caliman (Pordenone), Ernesto Mari (Trieste) e Enzo De Denaro (Udine).

P.C.

Delser già al lavoro, pronta a un mese di amichevoli

BASKET FEMMINILE

La prima squadra della Women Apu Libertas Basket School Delser Udine si è radunata martedì al palasport Manlio Benedetti per il primo briefing stagionale, in vista dell'inizio della preparazione pre-campionato 2022/23. Capitan Eva Da Pozzo e compagne hanno risposto alla chiamata della società del presidente Leonardo de Biase e di coach Massimo Riga. L'allenatore romano, alla seconda stagione in Friuli, con il vice-presidente Claudio Ballico, la team manager Heidi Biffoni e l'intero staff ha fatto gli onori di casa, salutando il gruppo che ieri ha iniziato gli allenamenti.

«Tante squadre di serie A2 hanno assemblato organici importanti - ha spiegato Riga -, con tante giocatrici seniores e gruppi molto solidi per esperienza e ambizioni. Noi vogliamo continuare sulla strada dello sviluppo del talento giovane, abbiamo scelto atlete di eccellente prospettiva e intendiamo fare il meglio, ben sapendo che i risultati saranno la conseguenza del lavoro quotidiano in palestra».

In città, gli allenamenti della Delser proseguiranno fino al 30 agosto, vigilia della partenza per il ritiro pre-campionato a Tarvisio. Nella prima settimana di training camp, il programma prevede una seduta alle 11.30 e una alle 19.

La prima partita amichevole è fissata per sabato 3 settembre, alle 20, al palasport Benedetti, contro il Treviso. Seguiranno altri test: mercoledì 7 settembre, a Gorizia, contro il KK Rijeka, in un incontro che mette in palio il memorial Michael Williams, nell'àmbito della XIX Basketball Summer League, allestita da "Che Spettacolo" e dallo staff coordinato da Massimo Piubello. Palla a due alle 18 (ingresso libero); sabato 10 settembre, a Treviso, contro le padrone di casa; mercoledì 14 settembre, alle 19.30, al palaBenedetti contro il Vicenza; sabato 17 settembre, alle 18.30, a Ponzano, contro le padrone di casa. Da venerdì 23 a domenica 25, la Delser parteciperà al 1° Fvg Female Basketball Tournament, al palasport del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro. Nel quadrangolare lignanese, le udinesi affronteranno la Stella Azzurra Roma, il FutuRosa Trieste e il Vicenza, tutte prossime avversarie in campionato. Ultimo test, sabato 1 ottobre a Bassano del Grappa, contro il Bolzano.

Al raduno mancano Eva Lizzi, impegnata con la Nazionale di 3-3 alla Nations League under 21 a Voiron, in Francia, e Valentina Penna, che sta giocando il Campionato Europeo under 16 con l'Italia a Matosinhos, in Portogallo. Il gruppo sarà irrobustito dalle giovani della squadra under 19 e under 17.

Grande sfida di salto con l'asta nella cornice di Villa Manin

IL 27 AGOSTO
Villa Manin ospiterà la seconda edizione della gara di salto con l'asta con la presenza di grandi atleti

ATLETICA LEGGERA

Quando nel '500 i nobili veneziani della famiglia Manin decisero di cominciare l'edificazione dell'omonima villa a Passariano di Codroipo, probabilmente non avrebbero mai pensato che la zona prospiciente alla facciata anteriore avrebbe fatto da suggestivo scenario per una competizione sportiva. Invece, grazie all'inventiva dell'Atletica 2000, società codroipese presieduta da Piergiorgio Iacuzzo, sabato 27 agosto dalle ore 15.00 andrà in scena la seconda edizione di "Villa Manin Pole Vault", competizione dedicata esclusivamente al salto con l'asta.

Sulla pedana, circondata da due ali di folla, si esibiranno oltre 50 astisti, uomini e donne, delle categorie Allievi, Juniores, Promesse, Master e assoluti. Si procederà alzando di volta in volta l'asticella, indipendentemente dalla categoria. Verso le 19.30 dovrebbero quindi entrare in gara i migliori dieci iscritti, tre dei quali hanno record personali di tutto rispetto, sopra i 5.70 metri: lo sloveno Robert Renner e gli statunitensi Tray Oates e Nate Richartz. Ma la giornata sarà una festa per tutti gli amanti della disciplina. Si uniranno atleti dai 14 agli oltre 70 anni, con l'attività promozionale Just Jump che coinvolgerà anche i più piccoli, a partire dai 6 anni. Tra i talenti locali spiccano Giorgia Fabris, di recente quarta ai campionati italiani juniores, e Filippo Tiburzio che ha la miglior misura stagionale regionale nella categoria Cadetti. «La nostra idea – racconta il direttore sportivo del sodalizio friulano, Matteo Tonutti – è nata guardando alle esperienze vicine. Mi viene in mente il meeting di Padova che ha fatto saltare gli astisti vicino alla Cappella degli Scrovegni. Il concetto è di portare le gare fuori dal polisportivo, cercando di avere un appeal differente. La gara diventa più spettacolare e, nello stesso tempo, c'è una rivitalizzazione differente dei musei o dei luoghi d'arte».

Il luogo di gara particolare attira tanti atleti dall'estero? «Direi proprio di sì – continua Tonutti – le foto dell'edizione dello scorso anno sono girate molto su internet, anche oltre oceano, hanno destato curiosità e questo ci ha permesso di essere conosciuti e, nel contempo, far conoscere anche il nostro territorio». La manifestazione è inserita nel circuito europeo dell'European Athletic Promotion, che comprende oltre dieci nazioni e una quindicina di meeting. «L'obiettivo di questo circuito è facilitare la mobilitazione di tecnici e atleti nella comunità europea, promuovendo scambi culturali e sportivi. La struttura offre facilitazioni anche per organizzare le trasferte e i nostri atleti, ad esempio, hanno di recente fatto uno stage a Malta. Come si può ben comprendere si va ben al di là di una semplice manifestazione».

Mauro Rossato

Diretto dal maestro, arrangiatore e compositore Valter Sivilotti, il concerto di Talmassons ripercorrerà le tappe di una sfolgorante carriera da autentico "poeta della canzone italiana" e, soprattutto, gli "anni formidabili" delle collaborazioni con Battisti, Mina e altri

GIULIO RAPETTI MOGOL Il compositore salirà sul palco con l'Orchestra dell'Accademia musicale Naonis

CONSUELO AVOLEDO La cantante di Valvasone Arzene verrà premiata

Mogol e la Naonis La storia del canto

MUSICA E PAROLE

Sarà praticamente una "Serata di gala" quella che accoglierà il pubblico friulano nella piazza del Municipio di Talmassons sabato, alle 20.45 (in caso di maltempo, ci si sposterà nell'Auditorium polifunzionale del Comune), per godere di uno show che riporterà sotto i riflettori uno dei protagonisti assoluti della musica italiana: Giulio Rapetti Mogol (per tutti semplicemente Mogol).

"Mogol racconta Mogol" è, infatti, il titolo di questo concerto, nel quale Mogol sarà sul palco insieme all'Orchestra sinfonica dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone, diretta dalla bacchetta del maestro, arrangiatore e compositore Valter Sivilotti, per ripercorrere le tappe di una sfolgorante carriera da autentico "poeta della canzone italiana" e, soprattutto, gli "anni formidabili" delle collaborazioni artistiche con Lucio Battisti e altri big della musica, come Riccardo Cocciante, Mina, Mango, Adriano Celentano, Gianni Morandi e Lucio Dalla.

Lo spettacolo, promosso nell'ambito della programmazione musicale 2022 dell'Accademia Naonis e realizzato con il sostegno del Comune di Talmassons, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, promette sicuramente grandi "Emozioni", gioco di parole che riprende il titolo di uno dei più celebri brani firmati dalla coppia Battisti-Mogol, sodalizio cui lo spettacolo riserverà uno spazio particolare, unendo insieme aneddoti, racconti, confidenze e canzoni ormai entrate nel repertorio collettivo. A dare voce a questo filo della memoria, il giovane talentuoso cantautore pugliese Michele Cortese (classe 1985), già vincitore, con "Aram Quartet", della prima edizione di X Factor, nel 2008, e da tempo attivo come autore e interprete solista.

I BRANI PIÚ BELLI DI MOGOL E BATTISTI MA NON SOLO, SARANNO CANTATI DAL GIOVANE MICHELE CORTESE VINCITORE DI X-FACTOR

IL CONTEST

L'evento di Talmassons contiene, però, anche un altro motivo di speciale interesse, che renderà questa serata un momento unico: sarà infatti questa l'occasione per presentare al pubblico e premiare, attraverso l'esibizione con l'orchestra e alla presenza di Mogol, le tre musiciste vincitrici del contest web #LaMusicaNonSiFerma, realizzato durante il primo lockdown causato dal Covid, che fermò tutta l'Italia nella primavera del 2020. In quel periodo, tra le iniziative promosse a livello nazionale e internazionale per dare voce e speranza agli artisti dello spettacolo per il ritorno alla musica dal vivo, nacque, appunto, questo contest, ideato e lanciato da Franca Drioli, cantante, vocal coach e direttrice di ArteVoce Voice&Stage Academy, in sinergia con l'Accademia Naonis, per incoraggiare musicisti, cantanti e cantautori a proseguire nello studio del canto e della musica, provarsi nella composizione, stimolare nuova creatività musicale e letteraria.

LE FINALISTE

Fra le numerose candidature pervenute da tutta Italia, la Giuria composta dal regista, attore e cantante Marco Caronna, dal cantautore e docente Piero Sidoti e dal musicista e compositore Stefano Ianne, ha emesso il suo verdetto, assegnando il primo posto nella competizione a Caterina Elena Spiganti di Arezzo e il secondo posto ex-aequo a Margherita Pettarin di Gorizia e Consuelo Avoledo di Valvasone-Arzene, componente dell'ArteVoce Ensemble. La loro presenza sul palco rappresenta il migliore auspicio per consolidare nuovamente il rapporto della musica con il pubblico dal vivo, che finalmente può vivere di nuove "Emozioni".

NEL CORSO DELLA SERATA SARANNO PREMIATE LE TRE FINALISTE DEL CONTEST SVOLTOSI DURANTE IL LOCKDOWN

More than Jazz, gran finale con Bearzatti e Casagrande

▶Stasera il concerto conclusivo della rassegna udinese

MUSICA

La rassegna More Than Jazz, organizzata da SimulArte, si chiude oggi con un doppio appuntamento con la musica dal vivo. Nella serata di oggi l'incontro con un duo d'eccezione, formato dal sassofonista e compositore Francesco Bearzatti e da Federico Casagrande alla chitarra. Protagonisti del pomeriggio, invece, saranno i ragazzi e le ragazze del Liceo musicale "Caterina Percoto" di Udine, con un programma musicale tutto dedicato al maestro Charles Mingus, per celebrarne il centesimo anniversario dalla nascita.

La rassegna More Than Jazz, che ha accompagnato il pubblico lungo tutta l'estate, proponendo concerti con i più grandi nomi del panorama jazzistico internazionale, ma con un'attenzione anche ai nuovi talenti e protagonisti del territorio, saluta il suo pubblico con questi due concerti a ingresso libero.

A salutare definitivamente l'edizione 2022 sarà, alle 21.30, nella Corte di Palazzo Morpurgo (in via Savorgnana 12, a Udine), lo straordinario duo formato da Francesco Bearzatti al sassofono e Federico Casagrande alla chitarra. Un duo che mette in evidenza quanto sia inevitabilmente sterile qualsiasi tentativo di spiegare, con le semplici parole, il rapporto alchemico tra musicisti.

In apertura, Casagrande propone uno spunto semplice e profondo, prima che Bearzatti intervenga per esporne una propria versione più intensa e definita. In altri passaggi di questi brani, tutti firmati dal sassofonista, si ritrovano elementi della danza, perfino in assenza di esplicite ritmiche riconducibili al ballo. Talvolta si avverte un'eleganza quasi matematica, nel modo in cui tutti gli elementi sono legati tra loro. Queste "canzoni perdute" devono essere semplicemente ascoltate ed è sorprendente come una musica così pacatamente discreta riesca ad essere anche così incisiva.

ANTEPRIMA POMERIDIANA

Il concerto finale, comunque, non sarà l'unico appuntamento proposto oggi. Alle 17, infatti, sempre sul palco di Corte Morpurgo, saliranno i ragazzi e le ragazze, allievi del Liceo musicale "Caterina Percoto" di Udine, realtà di formazione culturale ormai consolidata nel panorama istituzionale. Nel 2022, grazie ad un finanziamento del Miur, è nato un progetto dedicato agli studenti del liceo e finalizzato alla divulgazione del linguaggio e del repertorio della musica jazz. Per questo primo anno si è scelto di lavorare sulle musiche di Charles Mingus, per celebrarne il centesimo anniversario dalla nascita. Le sonorità delle composizioni del noto contrabbassista sono molto legate al blues e sono state un ottimo terreno di base per cominciare a lavorare sull'improvvisazione nel modo più istintivo e naturale possibile. La formazione, che conta più di venti elementi, si destreggerà, quindi, nell'esecuzione e nell'improvvisazione su brani storici del repertorio di Charles Mingus, come Haitian Fight Song, Moanin', la bellissima ballad Goodbye Pork Pie Hat, con testo di Joni Mitchell e altre. Entrambi i concerti sono a ingresso gratuito, con prenotazione consigliata. Informazioni e prenotazioni sul sito www.morethanjazz.it, via telefono al numero 0432.1482124 (dal lunedì al sabato, dalle 16 alle 19) o, via email, all'indirizzo biglietteria@simularte.it.

SASSOFONISTA Francesco Bearzatti

NEL POMERIGGIO IN CORTE MORPURGO GLI ALLIEVI DEL LICEO MUSICALE "PERCOTO" ESEGUIRANNO BRANI STORICI DI MINGUS

L'intervista
Tamara Tenenbaum

La scrittrice argentina, cresciuta in una comunità ebraica ortodossa, presenta il suo libro "La fine dell'amore" da cui sarà tratta una serie su Prime Video: «Parliamo di sesso, e del perché la trasgressione in un clima di proibizione moltiplica l'estasi»

La scrittrice argentina Tamara Tenenbaum, 33 anni

«Se tutto è peccato il piacere aumenta»

«Vogliamo innamorarci, vogliamo scopare e vogliamo essere amate, vogliamo stabilità e vogliamo adrenalina, il salvagente e le onde, tutto allo stesso tempo. Ma si può avere tutto questo?» Firmato Tamara Tenenbaum, la 33enne scrittrice argentina autrice de *La fine dell'amore. Amare e scopare nel XXI secolo* (edito da Fandango, pp. 224, euro 20, traduzione di Alberto Bile Spadaccini) un longseller di grande successo che sbarcherà su Prime Video a novembre.

Scrittrice e filosofa, questo libro è un felice ibrido fra il saggio e l'autobiografia: nata e cresciuta in una comunità ebraica ortodossa nel quartiere di Once, a Buenos Aires, a 23 anni si lascia tutto alle spalle, rompendo il legame con le rigide norme religiose e tuffandosi nel mondo delle relazioni ma i dubbi sono dietro l'angolo: cos'è la fedeltà? Siamo monogami? La ricerca dell'orgasmo è un dogma? Una cosa è certa, Tamara Tenenbaum (l'autrice sarà in Italia dal 30 settembre al 7 ottobre, in un tour di presentazioni che parte dal Festival di Internazionale a Ferrara e si concluderà con Inquiete, Festival di scrittrici a Roma) affronta temi scottanti a viso aperto e non arretra sino all'ultima pagina: «Ciò che preferisco dell'essere nata in una società così rigida sul peccato è il fatto che la trasgressione, provoca un piacere molto, molto intenso».

Lei scrive che "gli ebrei ortodossi hanno regole chiare per ogni cosa e dall'età di 12 anni alle ragazze non era permesso avere alcun contatto con i ragazzi". La vita è migliore con le regole o senza?

«Non lo so! Ho avuto la fortuna - o la sfortuna - di trovarmi difronte a due mondi, potendo scegliere mentre la maggior parte delle persone non ha questa possibilità. È meglio una vita monogama o non monogama? Entrambe sono vite difficili, bisogna capire quale si adatta maggiormente a noi».

Il sottotitolo del suo libro è "Amare e scopare". Nell'anno 2022, siamo ancora in questo doppio binario?

«Abbiamo scelto questo sottotitolo per non essere fraintesi. Volevamo che fosse chiaro a tutti che non avremmo parlato di legami e relazioni ma di amore e di scopate, cose che tutti sappiamo fare, né più né meno, né meglio né peggio».

A El País ha detto: "Viviamo in un'epoca in cui le identità sono sempre più cristallizzate, in cui è importante dire sono una donna, sono gay, sono qualsiasi cosa". Ostentare la nostra appartenenza in un tempo fluido non è paradossale?

«Certamente! Non significa che le "etichette" siano cattive ma diciamo di voler essere fluidi e allo stesso tempo, cerchiamo di definire le nostre relazioni sessuali, e così facendo finiamo per aggrapparci, anziché lasciarci travolgere. Del resto, nemmeno io ho risolto il problema della mia sessualità e della mia vita».

Come mai?

«In realtà, non aspiro proprio a risolverlo, anzi, non penso sia risolvibile. Mi mantengo nel limbo dell'incertezza».

Oggi si parla molto di poliamore dalle serie tv ai podcast. Serve un termine alla moda per poter parlare di sessualità libera?

«Abbiamo bisogno delle parole giuste per dare un nome alle cose e aiutarci a far chiarezza, questo è sicuro. Ci sono persone che vivono in coppie sessualmente aperte da decenni senza dover appiccicare un'etichetta e altre che leggono libri sul poliamore e amano informarsi e parlarne con il partner, andando alla scoperta: nessuno dei due è migliore dell'altro».

TAMARA TENENBAUM
La fine dell'amore. Amare e scopare nel XXI secolo
FANDANGO
Traduzione di Alberto Bile Spadaccin
224 pagine
20 euro

Ma l'infedeltà è ancora oggi un tabù?

«Il fatto che ci dobbiamo interrogare, significa che non abbiamo superato la questione».

Ovvero?

«Siamo tutti umani e rompiamo gli accordi che prendiamo. Ci sono relazioni in cui la rottura dell'accordo fa parte dell'accordo stesso, quelle coppie in cui ci sono infedeltà e continui litigi ma alla fine, si va avanti. Come dire, c'è di tutto nella vigna del Signore e non dirò mai che quello che fanno è sbagliato. Non ho un feticismo per il linguaggio».

Quindi?

«Penso che dobbiamo semplicemente accettare il fatto che noi non siamo onesti nemmeno con noi stessi perché cercare di comprendere le ragioni del desiderio, sondare cosa ci attrae e per quale motivo, è davvero molto difficile».

La preoccupa la mentalità del patriarcato?

«Ovviamente! Stiamo cercando di smontarla un pezzo alla volta ma credo che ci sia ancora molto da fare e che siano necessarie due cose: onestà intellettuale e risorse (sia politiche che economiche)».

Quando vedremo "La fine dell'amore. Amare e scopare nel XXI secolo in tv"?

«A novembre di quest'anno su Prime Video. Sono stato coinvolta nell'intero processo creativo, ho scritto le sceneggiature con Erika Halvorsen e sono stata molto presente sul set. Scrivendo, sono abituata ad avere un controllo quasi totale su ciò che faccio e trovarmi dietro alla telecamera è stato molto stimolante dal punto di vista artistico».

È stata anche una sfida personale?

«Sicuramente. La serie è ficton, si allontana molto dal libro che è un saggio e attinge molto dal mio vissuto. Ma spero che chi abbia letto e amato il libro possa sentirne lo spirito anche in questo format televisivo.

Intanto in America e in Argentina è in corso un dibattito polarizzante sull'aborto: i diritti delle donne sono ancora a rischio?

«I diritti delle donne sono sempre in pericolo. La storia recente degli Stati Uniti dimostra proprio questo. Le nostre conquiste sono sempre precarie e transitorie, ed è per questo che devono essere costantemente difese».

Francesco Musolino

IL POLIAMORE? CI SONO PERSONE CHE VIVONO IN COPPIE APERTE DA DECENNI SENZA APPLICARSI UN'ETICHETTA

I DIRITTI DELLE DONNE SONO SEMPRE IN PERICOLO, LE NOSTRE CONQUISTE DEVONO ESSERE DIFESE COSTANTEMENTE

Teatro

Incontro nell'ex centrale con il menestrello Paolo Rossi

L'ex Centrale idroelettrica di Malnisio di Montereale Valcellina (Pordenone) ospiterà, venerdì alle 21, Paolo Rossi, attore, regista, comico e musico, in un incontro aperto al pubblico e agli allievi del workshop "Tra laico e profano". L'evento permetterà di conoscere in modo diretto e immediato la personalità di un Maestro di pensiero e ilarità, un appuntamento impedibile per una grande serata a sorpresa, in cui Paolo Rossi condividerà, con allievi e spettatori, una selezione di brani magistrali del suo ricco repertorio e racconti di vita professionale, attraverso la sua rinomata

capacità di improvvisazione e coinvolgimento. Paolo Rossi, nato nel 1953, originario di Monfalcone, ha mosso i primi passi nel mondo dello spettacolo esibendosi in vari clubm ma è nel 1978 che fa il suo esordio, come attore, nell'opera Histoire du Soldat. È entrato nella compagnia del Teatro dell'Elfo e ha esordito in tv con il film Una favola spinta, del 1984. A teatro si è fatto notare grazie al suo stile personalissimo e a una struttura originale che conferisce ai suoi spettacoli, definiti "antimusical sociali". "Tra laico e profano" è un progetto di formazione residenziale promosso dal Comune di Montereale che coinvolge le associazioni Porto Arlecchino, Ortoteatro, Fadiesis, Circolo Menocchio, Eupolis.

I Bintars e La sedon salvadie "spengono" Folkest a Udine

FESTIVAL

Folkest chiuderà domani la sua 44ª edizione a Udine, alle 21, in piazza Libertà, con "Quarant'anni di musica friulana con i Bintars e La sedon salvadie". I Bintars, formati da Alessandro Piva (armonica diatonica e chitarra) Ezio Qualizza (armonica diatonica e chitarra) e Francesco Piva (contrabbasso, bombardino), sono protagonisti di un lungo viaggio iniziato quando, nel 1977, Angelico Piva, musicista di solida esperienza cresciuto a Milano e grande appassionato di Jazz, ma anche di musica popolare e Roberto Tonutti, esordiente con innate doti da front-man e intrattenitore, decidono di fondare un gruppo con Eliseo Jussa, che con il suo stile unico e inconfondibile sull'armonica diatonica è già al tempo una leggenda nella Slavia Friulana. Da allora, nella formazione, si susseguono moltissimi suonatori, cantanti e intrattenitori. Una formazione che, come diceva scherzosamente Angelico, "è come una squadra di calcio con un'enorme panchina!". Fondato nel 1982, La Sedon Salvadie (Andrea Del Favero, Lino Straulino, Luca Boschetti e Fulvia Pellegrini) è stato il primo gruppo a interpretare con uno spirito nuovo la musica tradizionale friulana. È il più significativo gruppo folk friulano e uno dei migliori in Italia. I loro concerti sono caratterizzati dall'uso di antichi strumenti, cornamuse e violini che danzano con percussioni, organetti diatonici, chitarre e bassi: un suono di grande impatto, aperto alle moderne contaminazioni. Nel corso della loro lunga carriera hanno effettuato tournée in molti Paesi e partecipato a spettacoli radiofonici e televisivi in Europa e in America. La Sedon Salvadie distilla suoni moderni con antichi sapori, dove cornamuse e violini si mescolano alle armoniche e alle voci, e pelli e cucchiai danzano con chitarre e bassi elettrici.

LA SEDON SALVADIE È stato il primo gruppo a interpretare con uno spirito nuovo la musica tradizionale friulana

Alessandra di Russia
LE DONNE NELLA STORIA

La moglie di Nicola II, Aleksandra Fëdorovna, ebbe il ruolo di reggente quando il marito partì per la guerra. Ma non ne aveva le capacità e i consigli del monaco la fecero sbagliare

L'ultima zarina che si fidava solo di Rasputin

Continua con Alessandra di Russia la serie sulle Donne nella Storia. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Tra i suoi libri segnaliamo "Re Sole e lo scoiattolo" e "Isabella e Lucrezia, le due cognate". Tra i precedenti ritratti, quelli di Eleanor Roosevelt, Emily Dickinson, Greta Garbo e Marilyn Monroe.

LA NIPOTE DELLA REGINA VITTORIA

Aleksandra Fëdorovna (1872-1918), nata Alix Viktoria, era nipote per parte di madre della regina Vittoria, che era contraria (come la società russa) al matrimonio con lo zar Nicola II

È il pomeriggio del 16 luglio 1918. Jakov Jurovskij, un bolscevico divenuto comandante di Casa Ipat'ev - la residenza di Ekaterinburg dove l'ex Zar Nicola II, i familiari e i servitori sono detenuti - riunisce i militari e comunica che nella notte «l'intera famiglia verrà fucilata». Sono le prime ore del giorno dopo quando Nicola II, la moglie Aleksandra Fëdorovna, le figlie Olga, Tatiana, Maria e Anastasia, il figlio Aleksej (Alessio) e i servitori vengono condotti in cantina per essere uccisi.

LA LEGGENDA

Come la madre, le granduchesse portano cuciti nei corpetti dei gioielli, che hanno cercato di nascondere. Secondo alcuni resoconti, essi avrebbero fatto da "giubbotto antiproiettile" alle ragazze, che non sono morte subito. Nasce quindi la leggenda secondo cui la diciassettenne Anastasia si è salvata. Apparirà una falsa granduchessa (o più d'una); verrà girato un film con Ingrid Bergman, che vincerà l'Oscar; sarà realizzato un cartone animato. Ma Anastasia muore con gli altri Romanov. Aleksandra è stata uccisa con un colpo in faccia. I corpi vengono buttati nel pozzo di una miniera, quindi ripresi, sfigurati e sepolti non lontano. Si chiude così, nel modo più tragico, la loro storia. Una storia intrecciata con le vicende della Russia rivoluzionaria, nonché delle dinastie europee.

IL CASATO

La futura zarina è nipote per parte di madre della regina Vittoria. Nasce a Darmstadt (in Germania) il 6 giugno 1872 come Alix Viktoria von Hessen und Rheineland, Alice Vittoria d'Assia e Renania. Detta Sunny per il carattere solare, perde la madre Alice nel 1878. La sua scomparsa fa sì che la bambina passi molto tempo in Inghilterra dalla nonna, insieme ai fratelli e ai cuginetti. Dopo qualche tempo, muore il padre Luigi.

Nonostante la contrarietà della regina Vittoria, dello Zar Alessandro III e della società russa (fortemente anti-tedesca), Alix accetta la proposta dello zarevic Nicola, con cui si fidanza nell'aprile 1894. Il primo novembre muore Alessandro III e Nicola diventa Zar di tutte le Russie. Il 26 del mese sposa Alix, diventata Aleksandra Fëdorovna con la conversione dal luteranesimo alla religione ortodossa. Il 14 maggio 1896 viene celebrata l'incoronazione al Cremlino - lo Zar regala alla moglie l'Uovo dell'Incoronazione di Fabergé - ma le feste vengono rattristate da una tragedia. Nel caos, migliaia di persone vengono calpestate. Stranamente, era capitata la stessa cosa in Francia alle nozze di Maria Antonietta con il delfino Luigi Augusto, futuro Luigi XVI.

I SUDDITI

Al contrario di Maria Antonietta (almeno nella prima fase), però, la zarina non sa rendersi gradita ai sudditi. Timida, passa per fredda; insicura, si mostra molto imperativa. Non capisce l'animo russo, giudica la corte troppo dissoluta e detesta l'etichetta, per cui si isola. Il rapporto con il marito e i figli invece è stretto. Nel 1895 nasce Olga, nel '97 Tatiana, nel '99 Maria e nel 1901 Anastasia. Nel 1904 arriva l'erede Alessio, malato di emofilia. È stata la bisnonna Vittoria a trasmetterla alla figlia e alla nipote, portatrici sane. Questo dramma induce la zarina a mettersi nelle mani di un santone inquietante, dissoluto, assetato di potere di nome Grigorij Rasputin. Un nome che si tingerà della più sinistra nomea. Benché odiato da tutti, ha la fiducia di Aleksandra, soprattutto dopo alcune misteriose guarigioni del bambino.

Nel frattempo la situazione della Russia è terribile, in particolare per le classi povere. Il paese non è industrializzato, anzi per certi aspetti è arretratissimo,

Sopra, il monaco siberiano Rasputin (1869-1916) e sotto, il matrimonio di Alessandra con Nicola II in un dipinto di Ilya Repin (1894, Museo Russo di San Pietroburgo)

I ROMANOV NON SEPPERO AFFRONTARE I PROBLEMI DELLA RUSSIA E L'INTERA FAMIGLIA FU STERMINATA, PER ORDINE DI LENIN, NEL LUGLIO DEL 1918

manca una borghesia. Esistono ancora i servi della gleba, nonostante l'abolizione del 1861, mentre i nobili e proprietari terrieri hanno un potere e una ricchezza inauditi. Ma lo Zar e la moglie non vogliono capire: lei è convinta dell'origine divina dei re; lui è un autocrate e non si decide a fare vere riforme. L'inizio della Prima Guerra Mondiale, nel 1915, vede la Russia schierarsi contro l'impero tedesco. Nicola II va al fronte e nomina reggente Aleksandra, che non è in grado di adempire al compito e sbaglia, seguendo i consigli di Rasputin, infine assassinato nel 1916. La guerra va male, la situazione economica e sociale è pessima.

LE SOMMOSSE

All'inizio del 1917 ci sono sommosse represse nel sangue: scoppia la Rivoluzione di febbraio, cui seguirà quella di ottobre. La Duma, il Parlamento sciolto dallo Zar, instaura un governo provvisorio, mentre i lavoratori formano il Soviet di Pietrogrado. Nicola II abdica e viene arrestato con la famiglia. La Russia esce dalla guerra. Giorgio V d'Inghilterra, cugino dei Romanov, rifiuta di accoglierli in Inghilterra. I prigionieri vengono chiusi a Carskoe Selo, poi a Tobol'sk in Siberia, quindi a Ekaterinburg. Lì si consuma l'ultimo, sanguinoso atto, ordinato pare (ne parla Trotskij) da Lenin. Mentre i corpi di Aleksandra e di alcuni familiari verranno definitivamente trovati e riconosciuti nel 1991, quelli di Anastasia (o forse Maria) e Alessio riappariranno nel 2008. Oggi sono tutti sepolti nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a San Pietroburgo. Nel 2000, la zarina e la sua famiglia vengono canonizzati dalla Chiesa ortodossa.

Alessandra Necci

ARCHEOLOGIA

Scoperta nel tempio romano di Cupra emergono i colori pompeiani originari

«Una scoperta importante per contestualizzare la pittura parietale che a Pompei si è conservata grazie all'eruzione», dice il direttore del parco archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel, riferendosi a quanto trovato durante gli scavi nel tempio romano di Cupra Marittina, in provincia di Ascoli Piceno.

Pareti a grandi riquadri, dove il giallo dello zoccolo faceva da contrasto al rosso intenso e al nero della fascia centrale, le tinte unite intervallate da delicati decori di fiori e candelabri, le nicchie per le statue e forse persino l'altissimo soffitto illuminati da un azzurro intenso come un cielo d'agosto. Costruito agli albori del primo secolo d.C. quando su Roma regnava Augusto, il tempio di Cupra fu nella sua prima fase di vita riempito di colori e di immagini in III stile pompeiano, con le stesse cromie e gli stessi decori che all'epoca facevano bella mostra di sé nelle case più ricche di Roma e di Pompei.

LA MISSIONE

È la scoperta, inaspettata e straordinaria - raccontata dall'archeologo Marco Giglio dell'Università di Napoli - che arriva dal sito archeologico marchigiano, dove una missione dell'Orientale, in collaborazione con soprintendenza e comune di Cupra Marittima, ha intrapreso una nuova campagna di ricerca. In quest'angolo delle Marche, non lontano dal mare e a poca distanza da dove gli etruschi nel VI sec. a C. avevano gestito un santuario dedicato ai commerci, racconta il direttore scientifico dello scavo Fabrizio Pesando dell'Orientale di Napoli, i romani si erano insediati intorno al I sec. a C., con un municipio poi promosso al rango di colonia. Abitata dalle famiglie degli eserciti di Marcantonio e Ottaviano e dai loro discendenti, Cupra, che aveva preso il suo nome proprio dalla divinità di quel tempio (per lo storico Strabone Cupra è un altro nome di Hera) era in quei decenni una cittadina fiorente, con un foro e il grande santuario di cui oggi resta purtroppo molto poco, ma che proprio gli scavi delle scorse settimane hanno permesso in qualche modo di ricostruire. Almeno nella sua forma e nelle due fasi della sua vita, sottolineano Giglio e Pesando.

Alcuni reperti che mostrano colori e dipinti "pompeiani" nel tempio romano di Cupra

NEL SITO MARCHIGIANO TRACCE DELLA PITTURA PARIETALE E ALTRI RESTI POLICROMI RIMOSSI DURANTE UN RESTAURO RADICALE

Perché più o meno cent'anni dopo la sua fondazione, nel II sec.d. C., una serie di problemi statici rese indispensabile un suo restauro radicale. Un intervento «impegnativo e costoso», spiegano gli archeologi, portato avanti con le stesse avanzate tecniche impiegate a Pompei dopo il terremoto del 62 d.C, quello che aveva preceduto di qualche anno la furia del Vesuvio. Fu in quell'occasione, ritengono oggi gli studiosi, che il tempio perse i suoi magnifici colori originari.

B.P.

La rassegna riparte da Praga, uno dei luoghi più evocativi per la storia della democrazia e la cultura dell'antico continente
L'anteprima della XXIII edizione si svolgerà nella capitale ceca: un incontro con l'ex portavoce del Presidente Vaclav Havel

Pnlegge al centro d'Europa

FESTIVAL

«Pordenonelegge sull'uscio della storia: perché è forte l'urgenza di ritrovare ispirazioni che rinsaldino il legame con le radici democratiche dell'Europa», spiega il Presidente della Fondazione Pnl, Michelangelo Agrusti. «Per questo ripartiamo da uno dei luoghi più evocativi del continente, una città importante per la cultura europea, che conta fra l'altro il più alto numero di teatri», come amava ripetere l'amico Vaclav Havel, grande drammaturgo, leader di Charta 77 ai tempi del comunismo e poi primo presidente della Cecoslovacchia democratica, che ho conosciuto negli anni della prigionia e del quale sono rimasto amico». L'anteprima della XXIII edizione del festival si svolgerà proprio a Praga, giovedì 8 settembre. «Sarà un evento che ci proietta nel cuore dell'attualità - prosegue Agrusti - e ci avvicina, anche fisicamente, all'Europa ferita di questo 2022: perché Pordenonelegge vive del suo tempo, lo racconta attraverso i libri e gli autori, lo testimonia attraverso una spiga di grano tatuata nella sua immagine, e in una staffetta di grandi voci che, da Praga, rientreranno nel Nord-Est d'Italia per la giornata inaugurale, mercoledì 14 settembre, con dialoghi intrecciati fra Trieste, Lignano e Pordenone».

POKER DI EVENTI

Un poker di eventi scanditi da una visione internazionale e da una forte attenzione all'attualità, che Pordenonelegge promuove con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura a Praga e del Centro Ceco di Milano, in sinergia con Friulovest Banca. «Abbiamo voluto essere al fianco della più importante manifestazione letteraria del nostro territorio e direi anche italiana, - spiega il presidente di Friulovest Banca, Lino Mian - proprio nell'anno in cui si apre a un contesto europeo, e in cui abbiamo trasferito la nostra sede in città. L'Europa è fatta di cittadini, così come le persone sono la forza della nostra banca. È sui singoli che bisogna puntare per far crescere le nuove generazioni con visioni all'esterno ma con radici salde sul territorio».

PRAGA MITO

Sarà l'Istituto italiano di Cultura di Praga a ospitare, giovedì 8 settembre, alle 18.30, l'evento di anteprima della XXIII edizione di Pordenonelegge: "Praga mito, Praga realtà. Incroci della memoria tra storia e letteratura", titola il dialogo che impegnerà lo scrittore Emanuele Trevi, autore di "Praga 1990, il cammino della speranza" e il Direttore esecutivo della Biblioteca Václav Havel, Michael Žantovský, già portavoce del Presidente della Repubblica Ceca, Vaclav Havel, insigne autore e drammaturgo. Sarà possibile assistere in diretta all'incontro a Pordenone nell'ex Convento di San Francesco, su prenotazione via mail a segreteria@pordenonelegge.it, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Proseguiranno nel segno di un intreccio fra Praga e Pordenone gli eventi inaugurali di Pordenonelegge 2022, mercoledì 14 settembre, con sei grandi voci del nostro tempo: a Pordenone, alle 18, al Teatro Verdi, il "Dialogo sul presente, sull'orlo dell'Europa", fra la scrittrice ceca Radka Denemarková e la scrittrice Silvia Avallone, intervistate di Alessandro Catalano. Due voci a confronto, due Paesi che si sono trovati molte volte e ancora oggi si ritrovano sul confine ideologico e politico che definisce l'Europa.

Alle 21, a Trieste nella Sala Ridotto del Teatro Verdi, si prosegue con il dialogo che impegnerà gli scrittori Josef Pánek e Mauro Covacich sul filo rosso "Con il corpo qui, con la mente ovunque". Condurrà la conversazione la curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet. E, sempre mercoledì 14 settembre, alle 21, sulla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, riflettori sull'evento "Alla ricerca di storie vere", con Markéta Pilátová e Matteo Bussola, intervistati dal curatore di Pordenonelegge Alberto Garlini.

PRAGA 1990 Michelangelo Agrusti, allora trentunenne (ultimo a destra), accanto a Václav Havel

A Fraforeano la musica delle emozioni con Luca Laruina e Antonino Puliafito

MUSICA

Musica in villa, rassegna promossa e organizzata dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli, con il sostegno della Fondazione Friuli e di BancaTER e la collaborazione dell'Associazion Culturâl Colonos e dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, prosegue oggi a Fraforeano di Ronchis, alle 19, all'ancona di Sante Sabide, dove si esibirà il Duo Laruina Puliafito (Luca Laruina al pianoforte e Antonino Puliafito al violoncello). Il duo nasce dalle piacevoli conversazioni sulle funzioni e il ruolo della musica e su quali siano i compositori contemporanei che riescono a far risuonare le nostre emozioni più profonde che da tempo i due amici portano avanti. Le parole si sono poi evolute e tramutate nella volontà di interpretare alcuni dei lavori dei compositori individuati, sia per il piacere di suonare insieme sia per lavorare sulle percezioni che la musica può generare. È nato così il progetto, che alterna composizioni di Sakamoto, Glass, Newmann, Hamasyan e Forrest a composizioni originali per violoncello e pianoforte.

FRAFOREANO Sante Sabide

Musica

La magia del pianoforte con Kapinkovska a Villa Codelli

Alla pianista macedone Teodora Kapinkovska il compito di portare "La magia del pianoforte" a Villa Codelli sabato, alle 21, con il quarto concerto della trentaduesima edizione delle Serate musicali. Kapinkovska sarà impegnata nell'esecuzione della "Sonata n. 21 in Do maggiore op. 53 "Waldstein", di Ludwig van Beethoven (1770 – 1827), cui seguiranno "Après une lecture de Dante - Fantasia quasi Sonata S 161 n.7" di Franz Liszt (1811 – 1886), la "Ballata n. 4 in Fa minore op. 52" di Frédéric Chopin (1810 – 1849) e la "Sonata n. 2 in Si bemolle minore op. 36" di Sergej Rachmaninov (1873 – 1943). La Serata è realizzata in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste. Teodora Kapinkovska ha intrapreso lo studio del pianoforte nella sua città, Bitola, con Margarita Tatarcevska per proseguirli poi con Teresa Trevisan al Conservatorio di Trieste, dove si è diplomata nel 2021 con lode e menzione d'onore. Si è perfezionata con Benedetto Lupo, Ruben Dalibaltayan, Arbo Valdma, Djordje Milojkovic, Oleg Marshev, Borislava Taneva, Ida Gamulin, Alexander Gadjiev, Maddalena Soveral, Athina Fytika e Zusana Niederhofer. Fra i numerosi concorsi vinti il Concorso internazionale "Interfest" e Premio speciale "Filippo Trevisan" a Bitola, il Concorso competitivo "Chopin" di Skopje, il Concorso internazionale "Ars Nova" di Trieste, il Concorso internazionale per giovani pianisti di Vranje, il Concorso internazionale "Pecar" di Gorizia, il Concorso internazionale "Salieri" di Legnago e Crescendo Competition di Padova. Tiene regolarmente concerti per prestigiose istituzioni europee. L'evento è a ingresso gratuito con offerta libera. È consigliabile prenotare i posti tramite www.facebook.com/Villa.Codelli oppure www.eventbrite.it.

PIANISTA Teodora Kapinkovska

Ritratto di Willie "The Lion" al Mulino Braida

TEATRO

Il celeberrimo pianista Willie "The Lion" Smith, con le sue funamboliche esecuzioni sui tasti bianchi e neri, sarà il protagonista del nuovo appuntamento della rassegna itinerante ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg, "Palchi nei Parchi": in programma domani, alle 20.30, al Mulino Braida di Flambro di Talmassons. In programma lo spettacolo teatrale "Ritratto del leone", dove l'insuperato pianista, in assoluto uno dei primi e più autorevoli esponenti dello *stride jazz*, viene raccontato attraverso quadri sonori mirabilmente, eseguiti da Aida Talliente - alle voci, i suoni e gli effetti - Giorgio Pacorig (fender rhodes, organo, synth korg ms20) e Cosimo Miorelli alla video animazione. Uno spettacolo tratto dal testo poetico di Amiri Barakà, co-prodotto da Hybrida Space e ariaTeatro. "Ragtime" significa letteralmente musica suonata da chi non conosce la tastiera del piano. Il suonatore di ragtime stuzzica i tasti, facendo ciò che gli viene in mente, perché è fanatico, presuntuoso e molto aggressivo, fino a quando non arriva qualcun altro e si mette a suonare davvero. Allora egli diventa docile come un agnello. Ora, la differenza tra il suonatore di ragtime e un pianista vero, sta nell'aver dimestichezza con le progressioni e il sapersi muovere con entrambe le mani". Willie "The Lion" Smith e le sue memorabili esecuzioni, vengono qui raccontate attraverso una successione di momenti sonori, in cui le sue parole, la poesia di Barakà, i rumori dell'ambiente e una musica che a volte arriva all'urlo, costruiscono frammenti di vita. Un film sonoro in cui le sue composizioni vengono "usate" in modo libero: scomponendole, rielaborandole e intrecciando stili diversi dal blues al ragtime e all'elettronica, così come lui faceva con ogni melodia. Questo nuovo appuntamento della rassegna è realizzato in collaborazione con l'Associazione naturalistica "la Marculine" e con il Comune di Talmassons.

SPETTACOLO Quadri sonori di Aida Talliente, Giorgio Pacorig e Cosimo Miorelli (video animazione)

Dalle 19 in programma anche una passeggiata naturalistica di circa 45 minuti alla scoperta del biotopo regionale di Flambro. Il Mulino Braida di Flambro è raggiungibile in auto e poi con una breve camminata. Prima dello spettacolo l'Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia della Regione introdurrà il pubblico al tema "Acqua di risorgiva, acqua di laguna: percorsi lenti e sinuosi". In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà nell'Auditorium comunale di Talmassons. Si consiglia abbigliamento adeguato e plaid o cuscino per sedersi sull'erba. Tutta la rassegna "Palchi nei Parchi" è a ingresso gratuito. Info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna.

Carniarmonie, tre concerti a Forni, Ampezzo e Moggio

MUSICA

Il fine settimana chiude l'intensa programmazione agostana di Carniarmonie, il festival della montagna friulana, che proseguirà con concerti tra Carnia, Valcanale e Canal del ferro fino al 10 settembre.

OBOE E FAGOTTO

A Forni di Sopra, paese natale del famoso costruttore carnico di strumenti musicali a fiato Giovanni Maria Anciuti (1674-1744), domani, alle 20.45, nella chiesa di Santa Maria Assunta, in collaborazione con l'Anciuti Music Festival, Carniarmonie propone "L'epoca d'oro di oboe e fagotto", con l'Ensemble Zefiro. Il programma condurrà il pubblico in un viaggio musicale che percorre l'ascesa dell'oboe e del fagotto attraverso le loro declinazioni in diversi stili: da Haendel ai fratelli catalani Pla e, oltre a loro, Couperin, Vivaldi e infine Zelenka. La formazione è composta dagli oboisti Alfredo Bernardini e Paolo Grazzi, dal fagottista Alberto Grazzi, da paolo Zuccheri al violone e alla viola da gamba, e dalla clavicembalista Anna Fontana.

TROMBONI IN MALGA

Sabato, alle 11, nella cornice di Malga Pura ad Ampezzo (consigliato un vestiario idoneo, oltre a plaid o cuscino per sedersi sull'erba), l'ensemble di tromboni "Slides&Friends", diretto dall'eclettico Simon Hogg, offrirà un concerto di ampio respiro. L'originale formazione, su arrangiamenti scritti ad hoc, spazierà dalla "musica ad eco" o "a cori battenti", in uso tra tardo Medioevo e Rinascimento, alla musica contemporanea di derivazione pop, attraverso adattamenti e trascrizioni dal patrimonio musicale colto dal Sei all'Ottocento, il jazz, la musica da film e quella improvvisata.

LES BABETTES Il trio triestino si esibirà domenica a Moggio Udinese

LES BABETTES

Domenica, alle 20.30, nel Centro di Aggregazione "Romano Treu" di Moggio Udinese, arrivano "Les Babettes", famoso trio vocale triestino protagonista di molti successi, con numerose partecipazioni televisive e concerti in Italia e all'estero. Riconosciute per portare in scena con uno stile personale le grandi "hit" dello swing (americano, italiano e regionale), Anna De Giovanni, Chiara Gelmini ed Eleonora Lana saranno sostenute da Francesco Minutello alla tromba, Francesco Cainero al contrabbasso, Alessandro Scolz al pianoforte e Marco Vattovani alla batteria. Sarà un concerto-spettacolo senza mezze misure, "Swinging... or nothing!", fra trascrizioni, arrangiamenti e brani originali, il tutto con un tocco di eleganza e tantissima ironia. Tra i brani in programma: "Boogie woogie bugle boy", "Cheek to cheek"," Mr Sandman", "Ma l'amore no", "Tulipan", "Ti dirò" e "Giovanotto matto".

Tutti i concerti sono a ingresso gratuito. Maggiori informazioni su www.carniarmonie.it.

OGGI

Giovedì 25 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Adriana Furlanetto**, di Prata di Pordenone, che oggi compie 48 anni, dai genitori Anna e Francesco, dal fratello Giulio e dalle nipoti Ada e Luigina.

FARMACIE

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PORDENONE
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

PRATA
▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso roma 22

VALVASONE ARZENE
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

ZOPPOLA
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 16.50 - 19.20 - 22.00.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 16.50 - 19.40 - 22.40.
«NOPE» di J.Peele : ore 16.50 - 22.20.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.30.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.10 - 22.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.10.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.30.
«MEN» di A.Garland : ore 19.50 - 22.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.00 - 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 19.20.
«BULLET TRAIN - AUDIO DOLBY ATMOS» di D.Leitch : ore 17.30.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.50 - 20.15.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.00.
«200 METERES» di A.Nayfeh : ore 18.05.
«MEN» di A.Garland : ore 18.15.
«RIMINI» di U.Seidl : ore 20.00.
«MEN» di A.Garland : ore 20.05.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.30.
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.10 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«MEN» di A.Garland : ore 16.50 - 21.50.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.10 - 18.20 - 19.10 - 21.20 - 22.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.00 - 22.10.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.20 - 19.30 - 21.15 - 22.05.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.45 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.00.
«MEN» di A.Garland : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.30 - 20.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.30 - 21.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

SAN DANIELE DEL FRIULI

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«.» di . Chiusura estiva

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 20 Agosto

Annamaria Napolitano

Se ne è andata.

Con infinito affetto lo annunciano il fratello Luigi con Loredana, gli adorati nipoti Antonella, Valentina, Matteo, Nicolò e Daniele, i cugini Angela e Gavino, Felice e Gabriella e tutti quelli che le hanno voluto bene.

Le esequie si terranno Sabato 27 Agosto alle ore 16 nella Chiesa di Santa Caterina in Via Cesare Battisti.

Padova, 25 Agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12